



Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

venerdì, 26 febbraio 2021

Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

venerdì, 26 febbraio 2021

Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

26/02/2021	(AGENZIA) ADNKRONOS	5	
GIOCHI: CODERE, IN NOME LEGALITA', SENZA REGOLE NON C' E' GIOCO SICURO			
26/02/2021	Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c' è gioco sicuro'	(SITO) ADNKRONOS	7
26/02/2021	Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c' è gioco sicuro'	5 MEDIA	10
26/02/2021	Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c' è gioco sicuro'	AFFARI ITALIANI	13
26/02/2021	Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c' è gioco sicuro'	ILTEMPO.IT	16
26/02/2021	Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c' è gioco sicuro'	LIBERE NOTIZIA	19
26/02/2021	Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c' è gioco sicuro'	UNIONE INDUSTRIALI ROMA	22
26/02/2021	Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'	ILFOGLIO.IT	25
26/02/2021	Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c' è gioco sicuro'	LIBEROQUOTIDIANO.IT	28
01/03/2021	Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'	ILGIORNALEDITALIA.IT	31
26/02/2021	Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c' è gioco sicuro'	LIFESTYLE BLOG	34
26/02/2021	Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c' è gioco sicuro'	TISCALI	37
01/03/2021	Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'	THEWORLDNEWS.NET	40
26/02/2021	Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c' è gioco sicuro'	ECONOMYMAG	43
26/02/2021	Giochi, Codere in nome della legalità: senza regole non c'è gioco sicuro	BLITZQUOTIDIANO.IT	46
26/02/2021	Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c' è gioco sicuro'	FORTUNE ITA	49
26/02/2021	Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c' è gioco sicuro'	UTILITALIA	52
26/02/2021	Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c' è gioco sicuro'	ULTIME NEWS 24	54
26/02/2021	Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'	NOTIZIE.IT	57
26/02/2021	Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c' è gioco sicuro'	YAHOO NOTIZIE	60
26/02/2021	Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c' è gioco sicuro'	ECO SEVEN	63
26/02/2021	Giochi, Codere: In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'	SBIRCIANOTIZIA.IT	66

26/02/2021	Giochi, Codere: 'In nome legalit�, senza regole non c' � gioco sicuro'	METEO WEB	69
26/02/2021	Giochi, Codere: 'In nome legalit�, senza regole non c' � gioco sicuro'	SPORT FAIR	72
26/02/2021	Giochi, Codere 'in nome della legalit�: senza regole non c'� gioco sicuro	GRAE.IT	75
26/02/2021	Giochi, Codere: In nome legalit�, senza regole non c'� gioco sicuro'	TVSETTE.NET	78
26/02/2021	Giochi, Codere: 'In nome legalit�, senza regole non c' � gioco sicuro'	CALCIO WEB	81
26/02/2021	Baretta: "Banche che negano credito al settore del gioco, mettono in discussione il ruolo dello Stato. Nel settore problemi di rappresentanza. Ben venga l'iniziativa delle donne" Agenzia Giornalistica sul Mercato del Gioco - AGIMEG - AGIMEG	AGIMEG.IT	84
26/02/2021	Codere, In nome della legalit�: ecco gli allarmi su 10 mesi di chiusura di sale giochi, sale bingo, sale scommesse e corner. I DATI del mercato	AGIMEG.IT	85
26/02/2021	Faggiani (ANCI): "Riordino settore gioco pubblico non pi prorogabile. Pericolo che le attivit lecite siano fagocitate dalla criminalit organizzata" Agenzia Giornalistica sul Mercato del Gioco - AGIMEG - AGIMEG	AGIMEG.IT	88
01/03/2021	Giochi, Faggiani (Anci): "Settore legale fermo rischia di lasciare spazio all'illegalit�, serve attenta valutazione"	AGIPRONEWS.IT	89
26/02/2021	In nome della legalit�. Zega (Codere): 'La convivenza tra le attivit� di gioco e il virus � possibile e dimostrata'	PRESSGIOCHI.IT	90
26/02/2021	In nome della legalit�: la regolamentazione del settore dei giochi deve basarsi su evidenze scientifiche, no a demagogia e pregiudizi	PRESSGIOCHI.IT	91
26/02/2021	In nome della legalit�. Pedrizzi: 'La riduzione del gioco fisico ha spostato la domanda verso l'illegale'	PRESSGIOCHI.IT	94
26/02/2021	Faggiani (ANCI): 'Contro il gioco illegale i comuni possono fare la loro parte, ma servono risorse'	PRESSGIOCHI.IT	95
26/02/2021	Faggiani (Anci): 'Codice di gioco unico e pi� risorse agli enti locali'	GIOCONEWS.IT	96
26/02/2021	Pedrizzi: 'Settore del gioco in crisi mentre la malavita fa affari d'oro'	GIOCONEWS.IT	98
26/02/2021	Razzante: 'Gioco, settore attivissimo nel prevenire rischio riciclaggio'	GIOCONEWS.IT	99
23/02/2021	In nome della legalit�. Senza regole non c'� gioco sicuro: fervono i preparativi per l'incontro online	JAMMA.TV	100
26/02/2021	Giochi, lo Stato potrebbe non riuscire pi� a incassare il PREU. Rivedere ammortizzatori sociali e tassazione per evitare il collasso	JAMMA.TV	101
26/02/2021	In nome della legalit�, Zega (Codere Italia): Giochi, ristori insufficienti. Servono proroga scadenza concessioni oltre a riduzione e rinvio versamenti imposte JAMMA	JAMMA.TV	104
26/02/2021	In nome della legalit�. Faggiani (Anci): Giochi, attivit� imprenditoriali rischiano di essere fagocitate dall'illegalit�. Urge riordino del settore	JAMMA.TV	105
26/02/2021	'In nome della legalit�'. Baretta (ex sottosegretario Mef): Riorganizzazione settore giochi entro il 2022. Il comparto deve ripensare anche la sua rappresentanza	JAMMA.TV	106
26/02/2021	'In nome della legalit�'. Razzante (A.I.R.A.): Le banche chiudono i conti alle imprese di gioco legale perch� mal interpretano le indicazioni sul rischio antiriciclaggio	JAMMA.TV	107
26/02/2021	In nome della legalit�. Pedrizzi (ex presidente Commissione Finanze Senato): Giochi, siamo giunti all'ultima spiaggia. A rischio 150mila famiglie	JAMMA.TV	108
26/02/2021	Giochi, #Codere: 'In nome legalit�, senza regole non c' � gioco sicuro' https://t.co/xhNPHUfVf3	(TWITTER) ADNKRONOS	109
26/02/2021	Giochi, Codere: 'In nome legalit�, senza regole non c'� gioco sicuro'	LATINAOGGI.EU	112
26/02/2021	Giochi, Codere: 'In nome legalit�, senza regole non c'� gioco sicuro'	LAVOCEDINOVARA.COM	115

26/02/2021	Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'	CORRIERE DELL'UMBRIA	118
26/02/2021	Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'	CORRIEREDIAREZZO.CORR.IT	121
26/02/2021	Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'	CORRIEREDIRIETI.CORR.IT	124
26/02/2021	Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'	CORRIEREVITERBO.IT	127
26/02/2021	Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'	LASICILIA.IT	130
26/02/2021	Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'	COSENZACHANNEL.IT	133
26/02/2021	Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'	OLBIA NOTIZIE	136
26/02/2021	Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'	PADOVA NEWS	139
26/02/2021	Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'	SASSARI NOTIZIE	142
26/02/2021	Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'	TELE ROMAGNA 24	145

GIOCHI: CODERE, IN NOME LEGALITA', SENZA REGOLE NON C' E' GIOCO SICURO

Roma, 26 feb. (Adnkronos) - L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un' esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di "In nome della legalità", l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020. Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un' allarme lanciato all' inizio dell' anno anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. "Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell' ordine o dell' Adm relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico Anci, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie Ali Lazio, Componente Osservatorio Gap Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più rinviabile l' avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un "Codice del Gioco". Un testo che dovrà avere, tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d' azzardo, un maggiore contrasto all' illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni". La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell' accesso al credito: "L' errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge anticiclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l' Erario non potrà più incassare il PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti", denuncia Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione anticiclaggio" all' Università di Bologna. La Uif - Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente evidenziato un calo di segnalazioni di operazioni sospette durante l' emergenza da Covid-19 dettato



GIOCHI: CODERE, IN NOME LEGALITA', SENZA REGOLE NON C' E' GIOCO SICURO

26/02/2021 14:22:00

Roma, 26 feb. (Adnkronos) - L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un' esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di "In nome della legalità", l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020. Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un' allarme lanciato all' inizio dell' anno anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. "Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell' ordine o dell' Adm relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico Anci, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle

ovviamente dalla chiusura delle sale, ma anche, come negli ultimi anni si è registrato, da un incremento notevole di quelle provenienti dal comparto. Segno che il recepimento dei dettami normativi è più che consapevole da parte di un'industria che contribuisce in maniera essenziale al bilancio pubblico". (segue)

Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un' esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di "In nome della legalità", l' evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020. Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un' allarme lanciato all' inizio dell' anno anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. "Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell' ordine o dell' Adm relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico Anci, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie Ali Lazio, Componente Osservatorio Gap Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più rinviabile l' avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un "Codice del Gioco". Un testo che dovrà avere, tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo, un maggiore contrasto all' illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni". La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell' accesso al credito: "L' errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge antiriciclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l' Erario non potrà più incassare il PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti", denuncia Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio" all' Università di Bologna. La Uif - Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente evidenziato un calo di segnalazioni di operazioni sospette durante l' emergenza da Covid-19 dettato ovviamente dalla chiusura delle sale, ma



anche, come negli ultimi anni si è registrato, da un incremento notevole di quelle provenienti dal comparto. Segno che il recepimento dei dettami normativi è più che consapevole da parte di un'industria che contribuisce in maniera essenziale al bilancio pubblico". Le stringenti normative comunali, regionali e nazionali stanno mettendo in serio pericolo la tenuta dell'intero comparto. La pandemia e le chiusure indiscriminate hanno poi di fatto travasato il gioco fisico dalla rete legale a quella illegale. "La perdita di migliaia di posti di lavoro diretti e dell'indotto è oggi più che mai reale. A questo si aggiunge la grave situazione dei Concessionari, un importante segmento della filiera, che oltre al ruolo di sostituto d'imposta per conto dello Stato, svolge anche quello di garante della legalità, della trasparenza e della regolarità di tutto il processo di gioco, dice Riccardo Pedrizzi, giornalista, scrittore, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Occorre perciò varare al più presto un nuovo Testo Unico che sintetizzi la normativa e che serva come azione di riordino e programmazione delle attività di gioco legale, al fine di rendere uniformi anche le normative tra comuni. L'intensificazione dei controlli sul territorio da parte dell'ADM per contrastare il gioco illegale è stato un elemento fondamentale, che ha reso visibile in maniera cristallina il rischio di una miope chiusura del gioco di Stato". Per affrontare una nuova regolamentazione del settore dei giochi in Italia serve una valutazione oggettiva accompagnata da evidenze scientifiche, lasciando da parte demagogia e pregiudizi. "Da settembre 2017 il discorso sul riordino del comparto dei giochi è completamente fermo, sottolinea Pierpaolo Baretta - Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni-. Si tratta di un tema complesso che deve essere affrontato partendo dalla cultura del gioco, un elemento da considerare normale nella vita delle persone. Ci sono poi le anomalie della dipendenza che allo stesso modo devono essere affrontate e contrastate, se serve anche con la riduzione dell'offerta. Il settore del gioco è un mercato troppo appetibile per la malavita e lasciare il campo scoperto senza una presenza di offerta legale e controllata mette a rischio i giocatori e lo Stato. Il riordino, che spero arrivi in tempi brevi, è un passo fondamentale per garantire un quadro di legalità ai giocatori anche con meno occasioni di gioco". La classe politica deve far fronte a quella che è diventata un'emergenza nazionale, con posti di lavoro a rischio e aziende al collasso che non saranno più in grado di apportare il loro sostegno alle casse dello Stato. "Celebriamo in questi giorni un anno dalle prime chiusure del settore per la Pandemia: 365 giorni di cui più di 200 hanno visto le serrande delle sale bingo e delle sale scommesse abbassate e gli apparecchi presenti negli esercizi generalisti spenti. Ma se il gioco legale, come sempre rispettoso delle regole dello Stato, si è fermato non si può dire altrettanto per il gioco illegale, gestito da associazioni criminali. Questo rende evidente che ove c'è domanda di gioco l'offerta arriva, a rischio del cliente e a danno dell'operatore legale e dell'erario, osserva Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia S.p.A. E' necessario un ripensamento immediato sia degli ammortizzatori sociali che della tassazione. Senza sostegni per affrontare i costi fissi, ineluttabili anche in costanza di chiusura delle sale, e senza

un rapido dietrofront sugli aumenti del Preu e delle rateizzazioni previste per gli apparecchi, e sui canoni concessori delle sale bingo, il settore collasserà irrimediabilmente!".

Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro' 26-02-2021 14:46 in adnKronos L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un' esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di 'In nome della legalità', l' evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020. Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d' azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un' allarme lanciato all' inizio dell' anno anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. 'Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell' ordine o dell' Adm relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico Anci, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie Ali Lazio, Componente Osservatorio Gap Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più rinviabile l' avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un 'Codice del Gioco'. Un testo che dovrà avere, tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d' azzardo, un maggiore contrasto all' illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni". La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell' accesso al credito: 'L' errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge anticiclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l' Erario non potrà più incassare il PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti", denuncia Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione anticiclaggio' all' Università di Bologna. La Uif - Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente evidenziato un calo di segnalazioni di



operazioni sospette durante l' emergenza da Covid-19 dettato ovviamente dalla chiusura delle sale, ma anche, come negli ultimi anni si è registrato, da un incremento notevole di quelle provenienti dal comparto. Segno che il recepimento dei dettami normativi è più che consapevole da parte di un' industria che contribuisce in maniera essenziale al bilancio pubblico'. Le stringenti normative comunali, regionali e nazionali stanno mettendo in serio pericolo la tenuta dell' intero comparto. La pandemia e le chiusure indiscriminate hanno poi di fatto travasato il gioco fisico dalla rete legale a quella illegale. 'La perdita di migliaia di posti di lavoro diretti e dell' indotto è oggi più che mai reale. A questo si aggiunge la grave situazione dei Concessionari, un importante segmento della filiera, che oltre al ruolo di sostituto d' imposta per conto dello Stato, svolge anche quello di garante della legalità, della trasparenza e della regolarità di tutto il processo di gioco, dice Riccardo Pedrizzi, giornalista, scrittore, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Occorre perciò varare al più presto un nuovo Testo Unico che sintetizzi la normativa e che serva come azione di riordino e programmazione delle attività di gioco legale, al fine di rendere uniformi anche le normative tra comuni. L' intensificazione dei controlli sul territorio da parte dell' ADM per contrastare il gioco illegale è stato un elemento fondamentale, che ha reso visibile in maniera cristallina il rischio di una miope chiusura del gioco di Stato'. Per affrontare una nuova regolamentazione del settore dei giochi in Italia serve una valutazione oggettiva accompagnata da evidenze scientifiche, lasciando da parte demagogia e pregiudizi. 'Da settembre 2017 il discorso sul riordino del comparto dei giochi è completamente fermo, sottolinea Pierpaolo Baretta - Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell' Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni-. Si tratta di un tema complesso che deve essere affrontato partendo dalla cultura del gioco, un elemento da considerare normale nella vita delle persone. Ci sono poi le anomalie della dipendenza che allo stesso modo devono essere affrontate e contrastate, se serve anche con la riduzione dell' offerta. Il settore del gioco è un mercato troppo appetibile per la malavita e lasciare il campo scoperto senza una presenza di offerta legale e controllata mette a rischio i giocatori e lo Stato. Il riordino, che spero arrivi in tempi brevi, è un passo fondamentale per garantire un quadro di legalità ai giocatori anche con meno occasioni di gioco". La classe politica deve far fronte a quella che è diventata un' emergenza nazionale, con posti di lavoro a rischio e aziende al collasso che non saranno più in grado di apportare il loro sostegno alle casse dello Stato. 'Celebriamo in questi giorni un anno dalle prime chiusure del settore per la Pandemia: 365 giorni di cui più di 200 hanno visto le serrande delle sale bingo e delle sale scommesse abbassate e gli apparecchi presenti negli esercizi generalisti spenti. Ma se il gioco legale, come sempre rispettoso delle regole dello Stato, si è fermato non si può dire altrettanto per il gioco illegale, gestito da associazioni criminali. Questo rende evidente che ove c' è domanda di gioco l' offerta arriva, a rischio del cliente e a danno dell' operatore legale e dell' erario, osserva Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia S.p.A. E' necessario un ripensamento immediato sia degli ammortizzatori sociali che della tassazione. Senza

sostegni per affrontare i costi fissi, ineluttabili anche in costanza di chiusura delle sale, e senza un rapido dietrofront sugli aumenti del Preu e delle rateizzazioni previste per gli apparecchi, e sui canoni concessori delle sale bingo, il settore collasserà irrimediabilmente!.

Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

Roma, 26 feb. (Adnkronos) - L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un' esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di "In nome della legalità", l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020. Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un' allarme lanciato all' inizio dell' anno

anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. "Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell' ordine o dell' Adm relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico Anci, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie Ali Lazio, Componente Osservatorio Gap Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più rinviabile l' avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un "Codice del Gioco". Un testo che dovrà avere, tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d' azzardo, un maggiore contrasto all' illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni". La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell' accesso al credito: "L' errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge antiriciclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l' Erario non potrà più incassare il PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti", denuncia Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio" all' Università di Bologna. La Uif - Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente evidenziato un calo di segnalazioni di operazioni sospette durante l' emergenza da Covid-19 dettato ovviamente dalla



Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

26 febbraio 2021 - 15:46

Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

26 feb. (Adnkronos) - L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di "In nome della legalità", l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020. Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un' allarme lanciato all' inizio dell' anno anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. "Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell' ordine o dell' Adm relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico Anci, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie Ali Lazio, Componente Osservatorio Gap Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più rinviabile l' avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un "Codice del Gioco". Un testo che dovrà avere, tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d' azzardo, un maggiore contrasto all' illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni". La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell' accesso al credito: "L' errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge antiriciclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l' Erario non potrà più incassare il PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti", denuncia Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio" all' Università di Bologna. La Uif - Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente evidenziato un calo di segnalazioni di operazioni sospette durante l' emergenza da Covid-19 dettato ovviamente dalla

chiusura delle sale, ma anche, come negli ultimi anni si è registrato, da un incremento notevole di quelle provenienti dal comparto. Segno che il recepimento dei dettami normativi è più che consapevole da parte di un'industria che contribuisce in maniera essenziale al bilancio pubblico". Le stringenti normative comunali, regionali e nazionali stanno mettendo in serio pericolo la tenuta dell'intero comparto. La pandemia e le chiusure indiscriminate hanno poi di fatto travasato il gioco fisico dalla rete legale a quella illegale. "La perdita di migliaia di posti di lavoro diretti e dell'indotto è oggi più che mai reale. A questo si aggiunge la grave situazione dei Concessionari, un importante segmento della filiera, che oltre al ruolo di sostituto d'imposta per conto dello Stato, svolge anche quello di garante della legalità, della trasparenza e della regolarità di tutto il processo di gioco, dice Riccardo Pedrizzi, giornalista, scrittore, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Occorre perciò varare al più presto un nuovo Testo Unico che sintetizzi la normativa e che serva come azione di riordino e programmazione delle attività di gioco legale, al fine di rendere uniformi anche le normative tra comuni. L'intensificazione dei controlli sul territorio da parte dell'ADM per contrastare il gioco illegale è stato un elemento fondamentale, che ha reso visibile in maniera cristallina il rischio di una miope chiusura del gioco di Stato". Per affrontare una nuova regolamentazione del settore dei giochi in Italia serve una valutazione oggettiva accompagnata da evidenze scientifiche, lasciando da parte demagogia e pregiudizi. "Da settembre 2017 il discorso sul riordino del comparto dei giochi è completamente fermo, sottolinea Pierpaolo Baretta - Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni-. Si tratta di un tema complesso che deve essere affrontato partendo dalla cultura del gioco, un elemento da considerare normale nella vita delle persone. Ci sono poi le anomalie della dipendenza che allo stesso modo devono essere affrontate e contrastate, se serve anche con la riduzione dell'offerta. Il settore del gioco è un mercato troppo appetibile per la malavita e lasciare il campo scoperto senza una presenza di offerta legale e controllata mette a rischio i giocatori e lo Stato. Il riordino, che spero arrivi in tempi brevi, è un passo fondamentale per garantire un quadro di legalità ai giocatori anche con meno occasioni di gioco". La classe politica deve far fronte a quella che è diventata un'emergenza nazionale, con posti di lavoro a rischio e aziende al collasso che non saranno più in grado di apportare il loro sostegno alle casse dello Stato. "Celebriamo in questi giorni un anno dalle prime chiusure del settore per la Pandemia: 365 giorni di cui più di 200 hanno visto le serrande delle sale bingo e delle sale scommesse abbassate e gli apparecchi presenti negli esercizi generalisti spenti. Ma se il gioco legale, come sempre rispettoso delle regole dello Stato, si è fermato non si può dire altrettanto per il gioco illegale, gestito da associazioni criminali. Questo rende evidente che ove c'è domanda di gioco l'offerta arriva, a rischio del cliente e a danno dell'operatore legale e dell'erario, osserva Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia S.p.A. E' necessario un ripensamento immediato sia degli ammortizzatori sociali che della tassazione. Senza sostegni per affrontare i costi fissi, ineluttabili

anche in costanza di chiusura delle sale, e senza un rapido dietrofront sugli aumenti del Preu e delle rateizzazioni previste per gli apparecchi, e sui canoni concessori delle sale bingo, il settore collasserà irrimediabilmente!".

Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

Rosa De Caro

26 febbraio 2021 a a a Roma, 26 feb. (Adnkronos) - L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un'eccezione del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di 'In nome della legalità', l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020. Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un'allarme lanciato all'inizio dell'anno anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. 'Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell'ordine o dell'Adm relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico Anci, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie Ali Lazio, Componente Osservatorio Gap Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più rinviabile l'avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un 'Codice del Gioco'. Un testo che dovrà avere, tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo, un maggiore contrasto all'illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni". La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell'accesso al credito: 'L'errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge antiriciclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l'Erario non potrà più incassare il PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti", denuncia Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio' all'Università di Bologna. La Uif - Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente evidenziato un calo di segnalazioni di operazioni sospette durante l'emergenza da Covid-19 dettato



ovviamente dalla chiusura delle sale, ma anche, come negli ultimi anni si è registrato, da un incremento notevole di quelle provenienti dal comparto. Segno che il recepimento dei dettami normativi è più che consapevole da parte di un'industria che contribuisce in maniera essenziale al bilancio pubblico'. Le stringenti normative comunali, regionali e nazionali stanno mettendo in serio pericolo la tenuta dell'intero comparto. La pandemia e le chiusure indiscriminate hanno poi di fatto travasato il gioco fisico dalla rete legale a quella illegale. 'La perdita di migliaia di posti di lavoro diretti e dell'indotto è oggi più che mai reale. A questo si aggiunge la grave situazione dei Concessionari, un importante segmento della filiera, che oltre al ruolo di sostituto d'imposta per conto dello Stato, svolge anche quello di garante della legalità, della trasparenza e della regolarità di tutto il processo di gioco, dice Riccardo Pedrizzi, giornalista, scrittore, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Occorre perciò varare al più presto un nuovo Testo Unico che sintetizzi la normativa e che serva come azione di riordino e programmazione delle attività di gioco legale, al fine di rendere uniformi anche le normative tra comuni. L'intensificazione dei controlli sul territorio da parte dell'ADM per contrastare il gioco illegale è stato un elemento fondamentale, che ha reso visibile in maniera cristallina il rischio di una miope chiusura del gioco di Stato'. Per affrontare una nuova regolamentazione del settore dei giochi in Italia serve una valutazione oggettiva accompagnata da evidenze scientifiche, lasciando da parte demagogia e pregiudizi. 'Da settembre 2017 il discorso sul riordino del comparto dei giochi è completamente fermo, sottolinea Pierpaolo Baretta - Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni-. Si tratta di un tema complesso che deve essere affrontato partendo dalla cultura del gioco, un elemento da considerare normale nella vita delle persone. Ci sono poi le anomalie della dipendenza che allo stesso modo devono essere affrontate e contrastate, se serve anche con la riduzione dell'offerta. Il settore del gioco è un mercato troppo appetibile per la malavita e lasciare il campo scoperto senza una presenza di offerta legale e controllata mette a rischio i giocatori e lo Stato. Il riordino, che spero arrivi in tempi brevi, è un passo fondamentale per garantire un quadro di legalità ai giocatori anche con meno occasioni di gioco". La classe politica deve far fronte a quella che è diventata un'emergenza nazionale, con posti di lavoro a rischio e aziende al collasso che non saranno più in grado di apportare il loro sostegno alle casse dello Stato. 'Celebriamo in questi giorni un anno dalle prime chiusure del settore per la Pandemia: 365 giorni di cui più di 200 hanno visto le serrande delle sale bingo e delle sale scommesse abbassate e gli apparecchi presenti negli esercizi generalisti spenti. Ma se il gioco legale, come sempre rispettoso delle regole dello Stato, si è fermato non si può dire altrettanto per il gioco illegale, gestito da associazioni criminali. Questo rende evidente che ove c'è domanda di gioco l'offerta arriva, a rischio del cliente e a danno dell'operatore legale e dell'erario, osserva Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia S.p.A. E' necessario un ripensamento immediato sia degli ammortizzatori sociali che della tassazione. Senza sostegni per affrontare i costi

fissi, ineluttabili anche in costanza di chiusura delle sale, e senza un rapido dietrofront sugli aumenti del Preu e delle rateizzazioni previste per gli apparecchi, e sui canoni concessori delle sale bingo, il settore collasserà irrimediabilmente!.

Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un' esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di 'In nome della legalità', l' evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020. Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un' allarme lanciato all' inizio dell' anno anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. 'Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell' ordine o dell' Adm relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico Anci, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie Ali Lazio, Componente Osservatorio Gap Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più rinviabile l' avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un 'Codice del Gioco'. Un testo che dovrà avere, tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo, un maggiore contrasto all' illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni". La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell' accesso al credito: 'L' errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge antiriciclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l' Erario non potrà più incassare il PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti", denuncia Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio' all' Università di Bologna. La Uif - Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente evidenziato un calo di segnalazioni di operazioni sospette durante l' emergenza da Covid-19 dettato ovviamente dalla chiusura delle sale, ma



L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un' esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di 'In nome della legalità', l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di

anche, come negli ultimi anni si è registrato, da un incremento notevole di quelle provenienti dal comparto. Segno che il recepimento dei dettami normativi è più che consapevole da parte di un' industria che contribuisce in maniera essenziale al bilancio pubblico'. Le stringenti normative comunali, regionali e nazionali stanno mettendo in serio pericolo la tenuta dell' intero comparto. La pandemia e le chiusure indiscriminate hanno poi di fatto travasato il gioco fisico dalla rete legale a quella illegale. 'La perdita di migliaia di posti di lavoro diretti e dell' indotto è oggi più che mai reale. A questo si aggiunge la grave situazione dei Concessionari, un importante segmento della filiera, che oltre al ruolo di sostituto d' imposta per conto dello Stato, svolge anche quello di garante della legalità, della trasparenza e della regolarità di tutto il processo di gioco, dice Riccardo Pedrizzi, giornalista, scrittore, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Occorre perciò varare al più presto un nuovo Testo Unico che sintetizzi la normativa e che serva come azione di riordino e programmazione delle attività di gioco legale, al fine di rendere uniformi anche le normative tra comuni. L' intensificazione dei controlli sul territorio da parte dell' ADM per contrastare il gioco illegale è stato un elemento fondamentale, che ha reso visibile in maniera cristallina il rischio di una miope chiusura del gioco di Stato'. Per affrontare una nuova regolamentazione del settore dei giochi in Italia serve una valutazione oggettiva accompagnata da evidenze scientifiche, lasciando da parte demagogia e pregiudizi. 'Da settembre 2017 il discorso sul riordino del comparto dei giochi è completamente fermo, sottolinea Pierpaolo Baretta - Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell' Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni-. Si tratta di un tema complesso che deve essere affrontato partendo dalla cultura del gioco, un elemento da considerare normale nella vita delle persone. Ci sono poi le anomalie della dipendenza che allo stesso modo devono essere affrontate e contrastate, se serve anche con la riduzione dell' offerta. Il settore del gioco è un mercato troppo appetibile per la malavita e lasciare il campo scoperto senza una presenza di offerta legale e controllata mette a rischio i giocatori e lo Stato. Il riordino, che spero arrivi in tempi brevi, è un passo fondamentale per garantire un quadro di legalità ai giocatori anche con meno occasioni di gioco". La classe politica deve far fronte a quella che è diventata un' emergenza nazionale, con posti di lavoro a rischio e aziende al collasso che non saranno più in grado di apportare il loro sostegno alle casse dello Stato. 'Celebriamo in questi giorni un anno dalle prime chiusure del settore per la Pandemia: 365 giorni di cui più di 200 hanno visto le serrande delle sale bingo e delle sale scommesse abbassate e gli apparecchi presenti negli esercizi generalisti spenti. Ma se il gioco legale, come sempre rispettoso delle regole dello Stato, si è fermato non si può dire altrettanto per il gioco illegale, gestito da associazioni criminali. Questo rende evidente che ove c' è domanda di gioco l' offerta arriva, a rischio del cliente e a danno dell' operatore legale e dell' erario, osserva Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia S.p.A. E' necessario un ripensamento immediato sia degli ammortizzatori sociali che della tassazione. Senza sostegni per affrontare i costi fissi, ineluttabili anche in costanza di chiusura delle sale, e senza

un rapido dietrofront sugli aumenti del Preu e delle rateizzazioni previste per gli apparecchi, e sui canoni concessori delle sale bingo, il settore collasserà irrimediabilmente!'. economia.

Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

Roma, 26 feb. (Adnkronos) - L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un'eccezione del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di "In nome della legalità", l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020. Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un'allarme lanciato all'inizio dell'anno anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. "Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell'ordine o dell'Adm relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico Anci, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie Ali Lazio, Componente Osservatorio Gap Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più rinviabile l'avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un "Codice del Gioco". Un testo che dovrà avere, tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo, un maggiore contrasto all'illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni". La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell'accesso al credito: "L'errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge antiriciclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l'Erario non potrà più incassare il PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti", denuncia Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio" all'Università di Bologna. La Uif - Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente evidenziato un calo di segnalazioni di operazioni sospette durante l'emergenza da Covid-19 dettato ovviamente dalla



chiusura delle sale, ma anche, come negli ultimi anni si è registrato, da un incremento notevole di quelle provenienti dal comparto. Segno che il recepimento dei dettami normativi è più che consapevole da parte di un'industria che contribuisce in maniera essenziale al bilancio pubblico". Le stringenti normative comunali, regionali e nazionali stanno mettendo in serio pericolo la tenuta dell'intero comparto. La pandemia e le chiusure indiscriminate hanno poi di fatto travasato il gioco fisico dalla rete legale a quella illegale. "La perdita di migliaia di posti di lavoro diretti e dell'indotto è oggi più che mai reale. A questo si aggiunge la grave situazione dei Concessionari, un importante segmento della filiera, che oltre al ruolo di sostituto d'imposta per conto dello Stato, svolge anche quello di garante della legalità, della trasparenza e della regolarità di tutto il processo di gioco, dice Riccardo Pedrizzi, giornalista, scrittore, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Occorre perciò varare al più presto un nuovo Testo Unico che sintetizzi la normativa e che serva come azione di riordino e programmazione delle attività di gioco legale, al fine di rendere uniformi anche le normative tra comuni. L'intensificazione dei controlli sul territorio da parte dell'ADM per contrastare il gioco illegale è stato un elemento fondamentale, che ha reso visibile in maniera cristallina il rischio di una miope chiusura del gioco di Stato". Per affrontare una nuova regolamentazione del settore dei giochi in Italia serve una valutazione oggettiva accompagnata da evidenze scientifiche, lasciando da parte demagogia e pregiudizi. "Da settembre 2017 il discorso sul riordino del comparto dei giochi è completamente fermo, sottolinea Pierpaolo Baretta - Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni-. Si tratta di un tema complesso che deve essere affrontato partendo dalla cultura del gioco, un elemento da considerare normale nella vita delle persone. Ci sono poi le anomalie della dipendenza che allo stesso modo devono essere affrontate e contrastate, se serve anche con la riduzione dell'offerta. Il settore del gioco è un mercato troppo appetibile per la malavita e lasciare il campo scoperto senza una presenza di offerta legale e controllata mette a rischio i giocatori e lo Stato. Il riordino, che spero arrivi in tempi brevi, è un passo fondamentale per garantire un quadro di legalità ai giocatori anche con meno occasioni di gioco". La classe politica deve far fronte a quella che è diventata un'emergenza nazionale, con posti di lavoro a rischio e aziende al collasso che non saranno più in grado di apportare il loro sostegno alle casse dello Stato. "Celebriamo in questi giorni un anno dalle prime chiusure del settore per la Pandemia: 365 giorni di cui più di 200 hanno visto le serrande delle sale bingo e delle sale scommesse abbassate e gli apparecchi presenti negli esercizi generalisti spenti. Ma se il gioco legale, come sempre rispettoso delle regole dello Stato, si è fermato non si può dire altrettanto per il gioco illegale, gestito da associazioni criminali. Questo rende evidente che ove c'è domanda di gioco l'offerta arriva, a rischio del cliente e a danno dell'operatore legale e dell'erario, osserva Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia S.p.A. E' necessario un ripensamento immediato sia degli ammortizzatori sociali che della tassazione. Senza sostegni per affrontare i costi fissi, ineluttabili

anche in costanza di chiusura delle sale, e senza un rapido dietrofront sugli aumenti del Preu e delle rateizzazioni previste per gli apparecchi, e sui canoni concessori delle sale bingo, il settore collasserà irrimediabilmente!".

Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

Roma, 26 feb. (Adnkronos) - L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un'esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di 'In nome della legalità', l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020. Pubblicità Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un'allarme lanciato all'inizio

dell'anno anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. 'Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell'ordine o dell'Adm relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico Anci, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie Ali Lazio, Componente Osservatorio Gap Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più rinviabile l'avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un 'Codice del Gioco'. Un testo che dovrà avere, tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo, un maggiore contrasto all' illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni". La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell'accesso al credito: 'L'errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge antiriciclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l'Erario non potrà più incassare il PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti", denuncia Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio' all'Università di Bologna. La Uif - Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente evidenziato un calo di segnalazioni di operazioni sospette durante l'emergenza da Covid-19 dettato ovviamente dalla chiusura delle sale, ma anche, come



negli ultimi anni si è registrato, da un incremento notevole di quelle provenienti dal comparto. Segno che il recepimento dei dettami normativi è più che consapevole da parte di un'industria che contribuisce in maniera essenziale al bilancio pubblico'. Le stringenti normative comunali, regionali e nazionali stanno mettendo in serio pericolo la tenuta dell'intero comparto. La pandemia e le chiusure indiscriminate hanno poi di fatto travasato il gioco fisico dalla rete legale a quella illegale. 'La perdita di migliaia di posti di lavoro diretti e dell'indotto è oggi più che mai reale. A questo si aggiunge la grave situazione dei Concessionari, un importante segmento della filiera, che oltre al ruolo di sostituto d'imposta per conto dello Stato, svolge anche quello di garante della legalità, della trasparenza e della regolarità di tutto il processo di gioco, dice Riccardo Pedrizzi, giornalista, scrittore, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Occorre perciò varare al più presto un nuovo Testo Unico che sintetizzi la normativa e che serva come azione di riordino e programmazione delle attività di gioco legale, al fine di rendere uniformi anche le normative tra comuni. L'intensificazione dei controlli sul territorio da parte dell'ADM per contrastare il gioco illegale è stato un elemento fondamentale, che ha reso visibile in maniera cristallina il rischio di una miope chiusura del gioco di Stato'. Per affrontare una nuova regolamentazione del settore dei giochi in Italia serve una valutazione oggettiva accompagnata da evidenze scientifiche, lasciando da parte demagogia e pregiudizi. 'Da settembre 2017 il discorso sul riordino del comparto dei giochi è completamente fermo, sottolinea Pierpaolo Baretta - Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni-. Si tratta di un tema complesso che deve essere affrontato partendo dalla cultura del gioco, un elemento da considerare normale nella vita delle persone. Ci sono poi le anomalie della dipendenza che allo stesso modo devono essere affrontate e contrastate, se serve anche con la riduzione dell'offerta. Il settore del gioco è un mercato troppo appetibile per la malavita e lasciare il campo scoperto senza una presenza di offerta legale e controllata mette a rischio i giocatori e lo Stato. Il riordino, che spero arrivi in tempi brevi, è un passo fondamentale per garantire un quadro di legalità ai giocatori anche con meno occasioni di gioco". La classe politica deve far fronte a quella che è diventata un'emergenza nazionale, con posti di lavoro a rischio e aziende al collasso che non saranno più in grado di apportare il loro sostegno alle casse dello Stato. 'Celebriamo in questi giorni un anno dalle prime chiusure del settore per la Pandemia: 365 giorni di cui più di 200 hanno visto le serrande delle sale bingo e delle sale scommesse abbassate e gli apparecchi presenti negli esercizi generalisti spenti. Ma se il gioco legale, come sempre rispettoso delle regole dello Stato, si è fermato non si può dire altrettanto per il gioco illegale, gestito da associazioni criminali. Questo rende evidente che ove c'è domanda di gioco l'offerta arriva, a rischio del cliente e a danno dell'operatore legale e dell'erario, osserva Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia S.p.A. E' necessario un ripensamento immediato sia degli ammortizzatori sociali che della tassazione. Senza sostegni per affrontare i costi fissi, ineluttabili anche in costanza di chiusura delle sale, e senza

un rapido dietrofront sugli aumenti del Preu e delle rateizzazioni previste per gli apparecchi, e sui canoni concessori delle sale bingo, il settore collasserà irrimediabilmente!.

Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

Giorgio Carbone

26 febbraio 2021 a a a Roma, 26 feb. (Adnkronos) - L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un' esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di 'In nome della legalità', l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020.

Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un' allarme lanciato all' inizio dell' anno anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. 'Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell' ordine o dell' Adm relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico Anci, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie Ali Lazio, Componente Osservatorio Gap Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più rinviabile l' avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un 'Codice del Gioco'. Un testo che dovrà avere, tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d' azzardo, un maggiore contrasto all' illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni". La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell' accesso al credito: 'L' errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge antiriciclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l' Erario non potrà più incassare il PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti", denuncia Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio' all' Università di Bologna. La Uif - Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente evidenziato un calo di segnalazioni di operazioni sospette durante l' emergenza da Covid-19 dettato



ovviamente dalla chiusura delle sale, ma anche, come negli ultimi anni si è registrato, da un incremento notevole di quelle provenienti dal comparto. Segno che il recepimento dei dettami normativi è più che consapevole da parte di un'industria che contribuisce in maniera essenziale al bilancio pubblico'. Le stringenti normative comunali, regionali e nazionali stanno mettendo in serio pericolo la tenuta dell'intero comparto. La pandemia e le chiusure indiscriminate hanno poi di fatto travasato il gioco fisico dalla rete legale a quella illegale. 'La perdita di migliaia di posti di lavoro diretti e dell'indotto è oggi più che mai reale. A questo si aggiunge la grave situazione dei Concessionari, un importante segmento della filiera, che oltre al ruolo di sostituto d'imposta per conto dello Stato, svolge anche quello di garante della legalità, della trasparenza e della regolarità di tutto il processo di gioco, dice Riccardo Pedrizzi, giornalista, scrittore, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Occorre perciò varare al più presto un nuovo Testo Unico che sintetizzi la normativa e che serva come azione di riordino e programmazione delle attività di gioco legale, al fine di rendere uniformi anche le normative tra comuni. L'intensificazione dei controlli sul territorio da parte dell'ADM per contrastare il gioco illegale è stato un elemento fondamentale, che ha reso visibile in maniera cristallina il rischio di una miope chiusura del gioco di Stato'. Per affrontare una nuova regolamentazione del settore dei giochi in Italia serve una valutazione oggettiva accompagnata da evidenze scientifiche, lasciando da parte demagogia e pregiudizi. 'Da settembre 2017 il discorso sul riordino del comparto dei giochi è completamente fermo, sottolinea Pierpaolo Baretta - Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni-. Si tratta di un tema complesso che deve essere affrontato partendo dalla cultura del gioco, un elemento da considerare normale nella vita delle persone. Ci sono poi le anomalie della dipendenza che allo stesso modo devono essere affrontate e contrastate, se serve anche con la riduzione dell'offerta. Il settore del gioco è un mercato troppo appetibile per la malavita e lasciare il campo scoperto senza una presenza di offerta legale e controllata mette a rischio i giocatori e lo Stato. Il riordino, che spero arrivi in tempi brevi, è un passo fondamentale per garantire un quadro di legalità ai giocatori anche con meno occasioni di gioco". La classe politica deve far fronte a quella che è diventata un'emergenza nazionale, con posti di lavoro a rischio e aziende al collasso che non saranno più in grado di apportare il loro sostegno alle casse dello Stato. 'Celebriamo in questi giorni un anno dalle prime chiusure del settore per la Pandemia: 365 giorni di cui più di 200 hanno visto le serrande delle sale bingo e delle sale scommesse abbassate e gli apparecchi presenti negli esercizi generalisti spenti. Ma se il gioco legale, come sempre rispettoso delle regole dello Stato, si è fermato non si può dire altrettanto per il gioco illegale, gestito da associazioni criminali. Questo rende evidente che ove c'è domanda di gioco l'offerta arriva, a rischio del cliente e a danno dell'operatore legale e dell'erario, osserva Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia S.p.A. E' necessario un ripensamento immediato sia degli ammortizzatori sociali che della tassazione. Senza sostegni per affrontare i costi

fissi, ineluttabili anche in costanza di chiusura delle sale, e senza un rapido dietrofront sugli aumenti del Preu e delle rateizzazioni previste per gli apparecchi, e sui canoni concessori delle sale bingo, il settore collasserà irrimediabilmente!.

Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

Roma, 26 feb. (Adnkronos) - L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un'esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di 'In nome della legalità', l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020. Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un'allarme lanciato all'inizio dell'anno anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. 'Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell'ordine o dell'Adm relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico Anci, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie Ali Lazio, Componente Osservatorio Gap Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più rinviabile l'avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un 'Codice del Gioco'. Un testo che dovrà avere, tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo, un maggiore contrasto all' illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni". La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell'accesso al credito: 'L'errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge antiriciclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l'Erario non potrà più incassare il PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti", denuncia Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio' all'Università di Bologna. La Uif - Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente evidenziato un calo di segnalazioni di operazioni sospette durante l'emergenza da Covid-19 dettato ovviamente dalla chiusura delle sale, ma anche, come



negli ultimi anni si è registrato, da un incremento notevole di quelle provenienti dal comparto. Segno che il recepimento dei dettami normativi è più che consapevole da parte di un'industria che contribuisce in maniera essenziale al bilancio pubblico'. Le stringenti normative comunali, regionali e nazionali stanno mettendo in serio pericolo la tenuta dell'intero comparto. La pandemia e le chiusure indiscriminate hanno poi di fatto travasato il gioco fisico dalla rete legale a quella illegale. 'La perdita di migliaia di posti di lavoro diretti e dell'indotto è oggi più che mai reale. A questo si aggiunge la grave situazione dei Concessionari, un importante segmento della filiera, che oltre al ruolo di sostituto d'imposta per conto dello Stato, svolge anche quello di garante della legalità, della trasparenza e della regolarità di tutto il processo di gioco, dice Riccardo Pedrizzi, giornalista, scrittore, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Occorre perciò varare al più presto un nuovo Testo Unico che sintetizzi la normativa e che serva come azione di riordino e programmazione delle attività di gioco legale, al fine di rendere uniformi anche le normative tra comuni. L'intensificazione dei controlli sul territorio da parte dell'ADM per contrastare il gioco illegale è stato un elemento fondamentale, che ha reso visibile in maniera cristallina il rischio di una miope chiusura del gioco di Stato'. Per affrontare una nuova regolamentazione del settore dei giochi in Italia serve una valutazione oggettiva accompagnata da evidenze scientifiche, lasciando da parte demagogia e pregiudizi. 'Da settembre 2017 il discorso sul riordino del comparto dei giochi è completamente fermo, sottolinea Pierpaolo Baretta - Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni-. Si tratta di un tema complesso che deve essere affrontato partendo dalla cultura del gioco, un elemento da considerare normale nella vita delle persone. Ci sono poi le anomalie della dipendenza che allo stesso modo devono essere affrontate e contrastate, se serve anche con la riduzione dell'offerta. Il settore del gioco è un mercato troppo appetibile per la malavita e lasciare il campo scoperto senza una presenza di offerta legale e controllata mette a rischio i giocatori e lo Stato. Il riordino, che spero arrivi in tempi brevi, è un passo fondamentale per garantire un quadro di legalità ai giocatori anche con meno occasioni di gioco". La classe politica deve far fronte a quella che è diventata un'emergenza nazionale, con posti di lavoro a rischio e aziende al collasso che non saranno più in grado di apportare il loro sostegno alle casse dello Stato. 'Celebriamo in questi giorni un anno dalle prime chiusure del settore per la Pandemia: 365 giorni di cui più di 200 hanno visto le serrande delle sale bingo e delle sale scommesse abbassate e gli apparecchi presenti negli esercizi generalisti spenti. Ma se il gioco legale, come sempre rispettoso delle regole dello Stato, si è fermato non si può dire altrettanto per il gioco illegale, gestito da associazioni criminali. Questo rende evidente che ove c'è domanda di gioco l'offerta arriva, a rischio del cliente e a danno dell'operatore legale e dell'erario, osserva Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia S.p.A. E' necessario un ripensamento immediato sia degli ammortizzatori sociali che della tassazione. Senza sostegni per affrontare i costi fissi, ineluttabili anche in costanza di chiusura delle sale, e senza

un rapido dietrofront sugli aumenti del Preu e delle rateizzazioni previste per gli apparecchi, e sui canoni concessori delle sale bingo, il settore collasserà irrimediabilmente!.

Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

Per Favore Inserisci Il Tuo Nome Qui

L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un'esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di 'In nome della legalità', l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020. Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un'allarme lanciato all'inizio dell'anno anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. 'Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell'ordine o dell'Adm relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico Anci, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie Ali Lazio, Componente Osservatorio Gap Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più rinviabile l'avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un 'Codice del Gioco'. Un testo che dovrà avere, tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo, un maggiore contrasto all'illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni". La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell'accesso al credito: 'L'errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge anticiclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l'Erario non potrà più incassare il PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti", denuncia Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione anticiclaggio' all'Università di Bologna. La Uif - Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente evidenziato un calo di segnalazioni di operazioni sospette durante l'emergenza da Covid-19 dettato ovviamente dalla chiusura delle sale, ma



anche, come negli ultimi anni si è registrato, da un incremento notevole di quelle provenienti dal comparto. Segno che il recepimento dei dettami normativi è più che consapevole da parte di un'industria che contribuisce in maniera essenziale al bilancio pubblico'. Le stringenti normative comunali, regionali e nazionali stanno mettendo in serio pericolo la tenuta dell'intero comparto. La pandemia e le chiusure indiscriminate hanno poi di fatto travasato il gioco fisico dalla rete legale a quella illegale. 'La perdita di migliaia di posti di lavoro diretti e dell'indotto è oggi più che mai reale. A questo si aggiunge la grave situazione dei Concessionari, un importante segmento della filiera, che oltre al ruolo di sostituto d'imposta per conto dello Stato, svolge anche quello di garante della legalità, della trasparenza e della regolarità di tutto il processo di gioco, dice Riccardo Pedrizzi, giornalista, scrittore, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Occorre perciò varare al più presto un nuovo Testo Unico che sintetizzi la normativa e che serva come azione di riordino e programmazione delle attività di gioco legale, al fine di rendere uniformi anche le normative tra comuni. L'intensificazione dei controlli sul territorio da parte dell'ADM per contrastare il gioco illegale è stato un elemento fondamentale, che ha reso visibile in maniera cristallina il rischio di una miope chiusura del gioco di Stato'. Per affrontare una nuova regolamentazione del settore dei giochi in Italia serve una valutazione oggettiva accompagnata da evidenze scientifiche, lasciando da parte demagogia e pregiudizi. 'Da settembre 2017 il discorso sul riordino del comparto dei giochi è completamente fermo, sottolinea Pierpaolo Baretta - Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni-. Si tratta di un tema complesso che deve essere affrontato partendo dalla cultura del gioco, un elemento da considerare normale nella vita delle persone. Ci sono poi le anomalie della dipendenza che allo stesso modo devono essere affrontate e contrastate, se serve anche con la riduzione dell'offerta. Il settore del gioco è un mercato troppo appetibile per la malavita e lasciare il campo scoperto senza una presenza di offerta legale e controllata mette a rischio i giocatori e lo Stato. Il riordino, che spero arrivi in tempi brevi, è un passo fondamentale per garantire un quadro di legalità ai giocatori anche con meno occasioni di gioco". La classe politica deve far fronte a quella che è diventata un'emergenza nazionale, con posti di lavoro a rischio e aziende al collasso che non saranno più in grado di apportare il loro sostegno alle casse dello Stato. 'Celebriamo in questi giorni un anno dalle prime chiusure del settore per la Pandemia: 365 giorni di cui più di 200 hanno visto le serrande delle sale bingo e delle sale scommesse abbassate e gli apparecchi presenti negli esercizi generalisti spenti. Ma se il gioco legale, come sempre rispettoso delle regole dello Stato, si è fermato non si può dire altrettanto per il gioco illegale, gestito da associazioni criminali. Questo rende evidente che ove c'è domanda di gioco l'offerta arriva, a rischio del cliente e a danno dell'operatore legale e dell'erario, osserva Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia S.p.A. E' necessario un ripensamento immediato sia degli ammortizzatori sociali che della tassazione. Senza sostegni per affrontare i costi fissi, ineluttabili anche in costanza di chiusura delle sale, e senza

un rapido dietrofront sugli aumenti del Preu e delle rateizzazioni previste per gli apparecchi, e sui canoni concessori delle sale bingo, il settore collasserà irrimediabilmente!.

Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

Roma, 26 feb. (Adnkronos) - L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un' esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di "In nome della legalità", l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020. Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un' allarme lanciato all' inizio dell' anno anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. "Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell' ordine o dell' Adm relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico Anci, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie Ali Lazio, Componente Osservatorio Gap Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più rinviabile l' avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un "Codice del Gioco". Un testo che dovrà avere, tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo, un maggiore contrasto all' illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni". La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell' accesso al credito: "L' errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge antiriciclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l' Erario non potrà più incassare il PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti", denuncia Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio" all' Università di Bologna. La Uif - Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente evidenziato un calo di segnalazioni di operazioni sospette durante l' emergenza da Covid-19 dettato ovviamente dalla

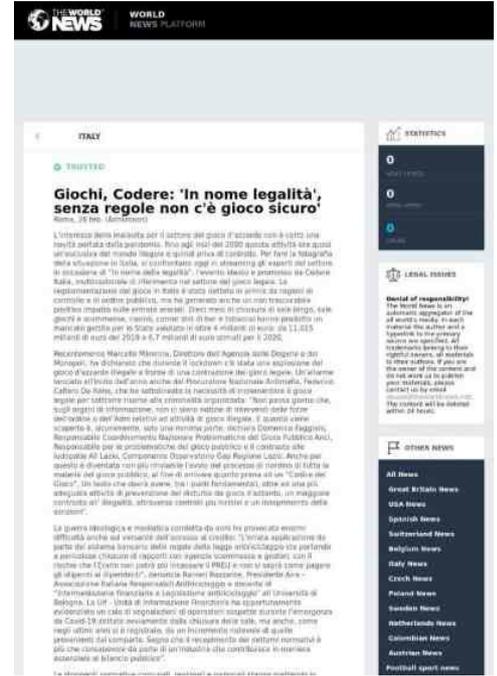


chiusura delle sale, ma anche, come negli ultimi anni si è registrato, da un incremento notevole di quelle provenienti dal comparto. Segno che il recepimento dei dettami normativi è più che consapevole da parte di un'industria che contribuisce in maniera essenziale al bilancio pubblico". Le stringenti normative comunali, regionali e nazionali stanno mettendo in serio pericolo la tenuta dell'intero comparto. La pandemia e le chiusure indiscriminate hanno poi di fatto travasato il gioco fisico dalla rete legale a quella illegale. "La perdita di migliaia di posti di lavoro diretti e dell'indotto è oggi più che mai reale. A questo si aggiunge la grave situazione dei Concessionari, un importante segmento della filiera, che oltre al ruolo di sostituto d'imposta per conto dello Stato, svolge anche quello di garante della legalità, della trasparenza e della regolarità di tutto il processo di gioco, dice Riccardo Pedrizzi, giornalista, scrittore, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Occorre perciò varare al più presto un nuovo Testo Unico che sintetizzi la normativa e che serva come azione di riordino e programmazione delle attività di gioco legale, al fine di rendere uniformi anche le normative tra comuni. L'intensificazione dei controlli sul territorio da parte dell'ADM per contrastare il gioco illegale è stato un elemento fondamentale, che ha reso visibile in maniera cristallina il rischio di una miope chiusura del gioco di Stato". Per affrontare una nuova regolamentazione del settore dei giochi in Italia serve una valutazione oggettiva accompagnata da evidenze scientifiche, lasciando da parte demagogia e pregiudizi. "Da settembre 2017 il discorso sul riordino del comparto dei giochi è completamente fermo, sottolinea Pierpaolo Baretta - Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni-. Si tratta di un tema complesso che deve essere affrontato partendo dalla cultura del gioco, un elemento da considerare normale nella vita delle persone. Ci sono poi le anomalie della dipendenza che allo stesso modo devono essere affrontate e contrastate, se serve anche con la riduzione dell'offerta. Il settore del gioco è un mercato troppo appetibile per la malavita e lasciare il campo scoperto senza una presenza di offerta legale e controllata mette a rischio i giocatori e lo Stato. Il riordino, che spero arrivi in tempi brevi, è un passo fondamentale per garantire un quadro di legalità ai giocatori anche con meno occasioni di gioco". La classe politica deve far fronte a quella che è diventata un'emergenza nazionale, con posti di lavoro a rischio e aziende al collasso che non saranno più in grado di apportare il loro sostegno alle casse dello Stato. "Celebriamo in questi giorni un anno dalle prime chiusure del settore per la Pandemia: 365 giorni di cui più di 200 hanno visto le serrande delle sale bingo e delle sale scommesse abbassate e gli apparecchi presenti negli esercizi generalisti spenti. Ma se il gioco legale, come sempre rispettoso delle regole dello Stato, si è fermato non si può dire altrettanto per il gioco illegale, gestito da associazioni criminali. Questo rende evidente che ove c'è domanda di gioco l'offerta arriva, a rischio del cliente e a danno dell'operatore legale e dell'erario, osserva Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia S.p.A. E' necessario un ripensamento immediato sia degli ammortizzatori sociali che della tassazione. Senza sostegni per affrontare i costi fissi, ineluttabili

anche in costanza di chiusura delle sale, e senza un rapido dietrofront sugli aumenti del Preu e delle rateizzazioni previste per gli apparecchi, e sui canoni concessori delle sale bingo, il settore collasserà irrimediabilmente!".

Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

Roma, 26 feb. (Adnkronos) L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un'esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di 'In nome della legalità', l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020. Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell'Agencia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un'allarme lanciato all'inizio dell'anno anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. 'Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell'ordine o dell'Adm relativi ad attività di gioco illegale. E quando viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico e del contrasto alle ludopatie Ali Lazio, Componente Osservatorio Gap Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più rinviabile l'avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un 'Codice del Gioco'. Un testo che dovrà avere, tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo, un maggiore contrasto all' illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni". La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell'accesso al credito: 'L'errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge anticiclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l'Erario non potrà più incassare il PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti", denuncia Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione anticiclaggio' all'Università di Bologna. La Uif - Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente evidenziato un calo di segnalazioni di operazioni sospette durante l'emergenza da Covid-19 dettato ovviamente dalla chiusura delle sale, ma anche, come



negli ultimi anni si è registrato, da un incremento notevole di quelle provenienti dal comparto. Segno che il recepimento dei dettami normativi è più che consapevole da parte di un'industria che contribuisce in maniera essenziale al bilancio pubblico'. Le stringenti normative comunali, regionali e nazionali stanno mettendo in serio pericolo la tenuta dell'intero comparto. La pandemia e le chiusure indiscriminate hanno poi di fatto travasato il gioco fisico dalla rete legale a quella illegale. 'La perdita di migliaia di posti di lavoro diretti e dell'indotto è oggi più che mai reale. A questo si aggiunge la grave situazione dei Concessionari, un importante segmento della filiera, che oltre al ruolo di sostituto d'imposta per conto dello Stato, svolge anche quello di garante della legalità, della trasparenza e della regolarità di tutto il processo di gioco, dice Riccardo Pedrizzi , giornalista, scrittore, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Occorre perciò varare al più presto un nuovo Testo Unico che sintetizzi la normativa e che serva come azione di riordino e programmazione delle attività di gioco legale , al fine di rendere uniformi anche le normative tra comuni. L'intensificazione dei controlli sul territorio da parte dell'ADM per contrastare il gioco illegale è stato un elemento fondamentale, che ha reso visibile in maniera cristallina il rischio di una miope chiusura del gioco di Stato'. Per affrontare una nuova regolamentazione del settore dei giochi in Italia serve una valutazione oggettiva accompagnata da evidenze scientifiche, lasciando da parte demagogia e pregiudizi. 'Da settembre 2017 il discorso sul riordino del comparto dei giochi è completamente fermo, sottolinea Pierpaolo Baretta - Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni-. Si tratta di un tema complesso che deve essere affrontato partendo dalla cultura del gioco, un elemento da considerare normale nella vita delle persone . Ci sono poi le anomalie della dipendenza che allo stesso modo devono essere affrontate e contrastate, se serve anche con la riduzione dell'offerta. Il settore del gioco è un mercato troppo appetibile per la malavita e lasciare il campo scoperto senza una presenza di offerta legale e controllata mette a rischio i giocatori e lo Stato. Il riordino, che spero arrivi in tempi brevi, è un passo fondamentale per garantire un quadro di legalità ai giocatori anche con meno occasioni di gioco". La classe politica deve far fronte a quella che è diventata un'emergenza nazionale, con posti di lavoro a rischio e aziende al collasso che non saranno più in grado di apportare il loro sostegno alle casse dello Stato. 'Celebriamo in questi giorni un anno dalle prime chiusure del settore per la Pandemia: 365 giorni di cui più di 200 hanno visto le serrande delle sale bingo e delle sale scommesse abbassate e gli apparecchi presenti negli esercizi generalisti spenti. Ma se il gioco legale, come sempre rispettoso delle regole dello Stato, si è fermato non si può dire altrettanto per il gioco illegale, gestito da associazioni criminali. Questo rende evidente che ove c'è domanda di gioco l'offerta arriva, a rischio del cliente e a danno dell'operatore legale e dell'erario, osserva Marco Zega , Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia S.p.A. E' necessario un ripensamento immediato sia degli ammortizzatori sociali che della tassazione . Senza sostegni per affrontare i costi fissi, ineluttabili anche in costanza di chiusura delle sale, e senza

un rapido dietrofront sugli aumenti del Preu e delle rateizzazioni previste per gli apparecchi, e sui canoni concessori delle sale bingo, il settore collasserà irrimediabilmente!'

Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

di AdnKronos

Roma, 26 feb. (AdnKronos) - L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un' esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di 'In nome della legalità', l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020. Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un'allarme lanciato all'inizio dell'anno anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. 'Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell'ordine o dell'Adm relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico Anci, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie Ali Lazio, Componente Osservatorio Gap Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più rinviabile l'avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un 'Codice del Gioco'. Un testo che dovrà avere, tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo, un maggiore contrasto all'illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni". La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell'accesso al credito: 'L'errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge antiriciclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l'Erario non potrà più incassare il PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti', denuncia Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio' all'Università di Bologna. La Uif - Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente evidenziato un calo di segnalazioni di operazioni sospette durante l'emergenza da Covid-19 dettato ovviamente dalla



chiusura delle sale, ma anche, come negli ultimi anni si è registrato, da un incremento notevole di quelle provenienti dal comparto. Segno che il recepimento dei dettami normativi è più che consapevole da parte di un'industria che contribuisce in maniera essenziale al bilancio pubblico'. Le stringenti normative comunali, regionali e nazionali stanno mettendo in serio pericolo la tenuta dell'intero comparto. La pandemia e le chiusure indiscriminate hanno poi di fatto travasato il gioco fisico dalla rete legale a quella illegale. 'La perdita di migliaia di posti di lavoro diretti e dell'indotto è oggi più che mai reale. A questo si aggiunge la grave situazione dei Concessionari, un importante segmento della filiera, che oltre al ruolo di sostituto d'imposta per conto dello Stato, svolge anche quello di garante della legalità, della trasparenza e della regolarità di tutto il processo di gioco, dice Riccardo Pedrizzi, giornalista, scrittore, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Occorre perciò varare al più presto un nuovo Testo Unico che sintetizzi la normativa e che serva come azione di riordino e programmazione delle attività di gioco legale, al fine di rendere uniformi anche le normative tra comuni. L'intensificazione dei controlli sul territorio da parte dell'ADM per contrastare il gioco illegale è stato un elemento fondamentale, che ha reso visibile in maniera cristallina il rischio di una miope chiusura del gioco di Stato'. Per affrontare una nuova regolamentazione del settore dei giochi in Italia serve una valutazione oggettiva accompagnata da evidenze scientifiche, lasciando da parte demagogia e pregiudizi. 'Da settembre 2017 il discorso sul riordino del comparto dei giochi è completamente fermo, sottolinea Pierpaolo Baretta - Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni-. Si tratta di un tema complesso che deve essere affrontato partendo dalla cultura del gioco, un elemento da considerare normale nella vita delle persone. Ci sono poi le anomalie della dipendenza che allo stesso modo devono essere affrontate e contrastate, se serve anche con la riduzione dell'offerta. Il settore del gioco è un mercato troppo appetibile per la malavita e lasciare il campo scoperto senza una presenza di offerta legale e controllata mette a rischio i giocatori e lo Stato. Il riordino, che spero arrivi in tempi brevi, è un passo fondamentale per garantire un quadro di legalità ai giocatori anche con meno occasioni di gioco". La classe politica deve far fronte a quella che è diventata un'emergenza nazionale, con posti di lavoro a rischio e aziende al collasso che non saranno più in grado di apportare il loro sostegno alle casse dello Stato. 'Celebriamo in questi giorni un anno dalle prime chiusure del settore per la Pandemia: 365 giorni di cui più di 200 hanno visto le serrande delle sale bingo e delle sale scommesse abbassate e gli apparecchi presenti negli esercizi generalisti spenti. Ma se il gioco legale, come sempre rispettoso delle regole dello Stato, si è fermato non si può dire altrettanto per il gioco illegale, gestito da associazioni criminali. Questo rende evidente che ove c'è domanda di gioco l'offerta arriva, a rischio del cliente e a danno dell'operatore legale e dell'erario, osserva Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia S.p.A. E' necessario un ripensamento immediato sia degli ammortizzatori sociali che della tassazione. Senza sostegni per affrontare i costi fissi, ineluttabili

anche in costanza di chiusura delle sale, e senza un rapido dietrofront sugli aumenti del Preu e delle rateizzazioni previste per gli apparecchi, e sui canoni concessori delle sale bingo, il settore collasserà irrimediabilmente!.

Giochi, Codere in nome della legalità: senza regole non c'è gioco sicuro

L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un'esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di ' In nome della legalità ', l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020 (Elaborazione dati Prisma s.p.a). Recentemente il Dott. Marcello Minenna , Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un'allarme lanciato all'inizio

dell'anno anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho , che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. Domenico Faggiani, responsabile Problematiche del Gioco Pubblico Anci 'Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell'ordine o dell'ADM relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani , Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico ANCI, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie ALI Lazio, Componente Osservatorio GAP Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più rinviabile l'avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un ' Codice del Gioco '. Un testo che dovrà avere, tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo, un maggiore contrasto all' illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni. Ranieri Razzante, presidente Aira La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell'accesso al credito. L'errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge antiriciclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l'Erario non potrà più incassare il PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti, denuncia Ranieri Razzante, Presidente AIRA - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio' all'Università di Bologna. La Uif Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente



evidenziato un calo di segnalazioni di operazioni sospette durante l'emergenza da Covid-19 dettato ovviamente dalla chiusura delle sale, ma anche, come negli ultimi anni si è registrato, da un incremento notevole di quelle provenienti dal comparto. Segno che il recepimento dei dettami normativi è più che consapevole da parte di un'industria che contribuisce in maniera essenziale al bilancio pubblico. Riccardo Pedrizzi, senatore e presidente Commissione Finanze Le stringenti normative comunali, regionali e nazionali stanno mettendo in serio pericolo la tenuta dell'intero comparto. La pandemia e le chiusure indiscriminate hanno poi di fatto travasato il gioco fisico dalla rete legale a quella illegale. La perdita di migliaia di posti di lavoro diretti e dell'indotto è oggi più che mai reale. A questo si aggiunge la grave situazione dei Concessionari, un importante segmento della filiera, che oltre al ruolo di sostituto d'imposta per conto dello Stato, svolge anche quello di garante della legalità, della trasparenza e della regolarità di tutto il processo di gioco, dice Riccardo Pedrizzi, giornalista, scrittore, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Occorre perciò varare al più presto un nuovo Testo Unico che sintetizzi la normativa e che serva come azione di riordino e programmazione delle attività di gioco legale, al fine di rendere uniformi anche le normative tra comuni. L'intensificazione dei controlli sul territorio da parte dell'ADM per contrastare il gioco illegale è stato un elemento fondamentale, che ha reso visibile in maniera cristallina il rischio di una miope chiusura del gioco di Stato. Pierpaolo Baretta, sindacalista ed ex sottosegretario all'Economia Per affrontare una nuova regolamentazione del settore dei giochi in Italia serve una valutazione oggettiva accompagnata da evidenze scientifiche, lasciando da parte demagogia e pregiudizi. Da settembre 2017 il discorso sul riordino del comparto dei giochi è completamente fermo, sottolinea Pierpaolo Baretta - Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni. Si tratta di un tema complesso che deve essere affrontato partendo dalla cultura del gioco, un elemento da considerare normale nella vita delle persone. Ci sono poi le anomalie della dipendenza che allo stesso modo devono essere affrontate e contrastate, se serve anche con la riduzione dell'offerta. Il settore del gioco è un mercato troppo appetibile per la malavita e lasciare il campo scoperto senza una presenza di offerta legale e controllata mette a rischio i giocatori e lo Stato. Il riordino, che spero arrivi in tempi brevi, è un passo fondamentale per garantire un quadro di legalità ai giocatori anche con meno occasioni di gioco. La classe politica deve far fronte a quella che è diventata un'emergenza nazionale, con posti di lavoro a rischio e aziende al collasso che non saranno più in grado di apportare il loro sostegno alle casse dello Stato. Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Celebriamo in questi giorni un anno dalle prime chiusure del settore per la Pandemia: 365 giorni di cui più di 200 hanno visto le serrande delle sale bingo e delle sale scommesse abbassate e gli apparecchi presenti negli esercizi generalisti spenti. Ma se il gioco legale, come sempre rispettoso delle regole dello Stato, si è fermato non si può dire altrettanto per il gioco illegale, gestito da associazioni criminali. Questo rende evidente che ove c'è domanda di gioco l'offerta arriva, a rischio del cliente e a danno

dell'operatore legale e dell'erario, osserva Marco Zega , Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia S.p.A. E' necessario un ripensamento immediato sia degli ammortizzatori sociali che della tassazione. Senza sostegni per affrontare i costi fissi, ineluttabili anche in costanza di chiusura delle sale, e senza un rapido dietrofront sugli aumenti del PREU e delle rateizzazioni previste per gli apparecchi, e sui canoni concessori delle sale bingo, il settore collasserà irrimediabilmente!.

Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

By adnkronos

Roma, 26 feb. (Adnkronos) - L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un' esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di 'In nome della legalità', l' evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020. Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un' allarme lanciato all' inizio dell' anno anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. 'Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell' ordine o dell' Adm relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico Anci, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie Ali Lazio, Componente Osservatorio Gap Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più rinviabile l' avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un 'Codice del Gioco'. Un testo che dovrà avere, tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo, un maggiore contrasto all' illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni'. La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell' accesso al credito: 'L' errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge antiriciclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l' Erario non potrà più incassare il PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti', denuncia Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio' all' Università di Bologna. La Uif - Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente evidenziato un calo di segnalazioni di operazioni sospette durante l' emergenza da Covid-19 dettato ovviamente dalla



chiusura delle sale, ma anche, come negli ultimi anni si è registrato, da un incremento notevole di quelle provenienti dal comparto. Segno che il recepimento dei dettami normativi è più che consapevole da parte di un'industria che contribuisce in maniera essenziale al bilancio pubblico'. Le stringenti normative comunali, regionali e nazionali stanno mettendo in serio pericolo la tenuta dell'intero comparto. La pandemia e le chiusure indiscriminate hanno poi di fatto travasato il gioco fisico dalla rete legale a quella illegale. 'La perdita di migliaia di posti di lavoro diretti e dell'indotto è oggi più che mai reale. A questo si aggiunge la grave situazione dei Concessionari, un importante segmento della filiera, che oltre al ruolo di sostituto d'imposta per conto dello Stato, svolge anche quello di garante della legalità, della trasparenza e della regolarità di tutto il processo di gioco, dice Riccardo Pedrizzi, giornalista, scrittore, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Occorre perciò varare al più presto un nuovo Testo Unico che sintetizzi la normativa e che serva come azione di riordino e programmazione delle attività di gioco legale, al fine di rendere uniformi anche le normative tra comuni. L'intensificazione dei controlli sul territorio da parte dell'ADM per contrastare il gioco illegale è stato un elemento fondamentale, che ha reso visibile in maniera cristallina il rischio di una miope chiusura del gioco di Stato'. Per affrontare una nuova regolamentazione del settore dei giochi in Italia serve una valutazione oggettiva accompagnata da evidenze scientifiche, lasciando da parte demagogia e pregiudizi. 'Da settembre 2017 il discorso sul riordino del comparto dei giochi è completamente fermo, sottolinea Pierpaolo Baretta - Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni-. Si tratta di un tema complesso che deve essere affrontato partendo dalla cultura del gioco, un elemento da considerare normale nella vita delle persone. Ci sono poi le anomalie della dipendenza che allo stesso modo devono essere affrontate e contrastate, se serve anche con la riduzione dell'offerta. Il settore del gioco è un mercato troppo appetibile per la malavita e lasciare il campo scoperto senza una presenza di offerta legale e controllata mette a rischio i giocatori e lo Stato. Il riordino, che spero arrivi in tempi brevi, è un passo fondamentale per garantire un quadro di legalità ai giocatori anche con meno occasioni di gioco'. La classe politica deve far fronte a quella che è diventata un'emergenza nazionale, con posti di lavoro a rischio e aziende al collasso che non saranno più in grado di apportare il loro sostegno alle casse dello Stato. 'Celebriamo in questi giorni un anno dalle prime chiusure del settore per la Pandemia: 365 giorni di cui più di 200 hanno visto le serrande delle sale bingo e delle sale scommesse abbassate e gli apparecchi presenti negli esercizi generalisti spenti. Ma se il gioco legale, come sempre rispettoso delle regole dello Stato, si è fermato non si può dire altrettanto per il gioco illegale, gestito da associazioni criminali. Questo rende evidente che ove c'è domanda di gioco l'offerta arriva, a rischio del cliente e a danno dell'operatore legale e dell'erario, osserva Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia S.p.A. E' necessario un ripensamento immediato sia degli ammortizzatori sociali che della tassazione. Senza sostegni per affrontare i costi fissi, ineluttabili

anche in costanza di chiusura delle sale, e senza un rapido dietrofront sugli aumenti del Preu e delle rateizzazioni previste per gli apparecchi, e sui canoni concessori delle sale bingo, il settore collasserà irrimediabilmente!.

26/02/2021 15.46 - Adnkronos

Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un'allarme lanciato all'inizio dell'anno anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata.

"Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell'ordine o dell'Adm relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico Anci, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie Ali Lazio, Componente Osservatorio Gap Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più rinviabile l'avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un "Codice del Gioco". Un testo

che dovrà avere, tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo, un maggiore contrasto all'illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni". La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell'accesso al credito: "L'errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge anticiclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l'Erario non potrà più incassare il PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti", denuncia Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione anticiclaggio" all'Università di Bologna. La Uif - Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente evidenziato un calo di segnalazioni di operazioni sospette durante l'emergenza da Covid-19 dettato ovviamente dalla chiusura delle sale, ma anche, come negli ultimi anni si è registrato, da un incremento notevole di quelle provenienti dal comparto. Segno che il recepimento dei dettami normativi è più che consapevole da parte di un'industria che contribuisce in maniera essenziale al bilancio pubblico". Le stringenti normative comunali, regionali e nazionali stanno mettendo in serio pericolo la tenuta dell'intero comparto. La pandemia e le chiusure indiscriminate hanno poi di fatto travasato il gioco fisico dalla rete legale a quella illegale. "La perdita di migliaia di posti di lavoro diretti e dell'indotto è oggi più che mai reale. A questo si aggiunge la grave situazione dei Concessionari, un importante segmento della filiera, che oltre al ruolo di sostituto d'imposta per conto dello Stato, svolge anche quello di garante della legalità, della trasparenza e della regolarità di tutto il processo di gioco, dice Riccardo Pedrizzi, giornalista, scrittore,



Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Occorre perciò varare al più presto un nuovo Testo Unico che sintetizzi la normativa e che serva come azione di riordino e programmazione delle attività di gioco legale, al fine di rendere uniformi anche le normative tra comuni. L' intensificazione dei controlli sul territorio da parte dell' ADM per contrastare il gioco illegale è stato un elemento fondamentale, che ha reso visibile in maniera cristallina il rischio di una miope chiusura del gioco di Stato". Per affrontare una nuova regolamentazione del settore dei giochi in Italia serve una valutazione oggettiva accompagnata da evidenze scientifiche, lasciando da parte demagogia e pregiudizi. "Da settembre 2017 il discorso sul riordino del comparto dei giochi è completamente fermo, sottolinea Pierpaolo Baretta - Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell' Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni-. Si tratta di un tema complesso che deve essere affrontato partendo dalla cultura del gioco, un elemento da considerare normale nella vita delle persone. Ci sono poi le anomalie della dipendenza che allo stesso modo devono essere affrontate e contrastate, se serve anche con la riduzione dell' offerta. Il settore del gioco è un mercato troppo appetibile per la malavita e lasciare il campo scoperto senza una presenza di offerta legale e controllata mette a rischio i giocatori e lo Stato. Il riordino, che spero arrivi in tempi brevi, è un passo fondamentale per garantire un quadro di legalità ai giocatori anche con meno occasioni di gioco". La classe politica deve far fronte a quella che è diventata un' emergenza nazionale, con posti di lavoro a rischio e aziende al collasso che non saranno più in grado di apportare il loro sostegno alle casse dello Stato. "Celebriamo in questi giorni un anno dalle prime chiusure del settore per la Pandemia: 365 giorni di cui più di 200 hanno visto le serrande delle sale bingo e delle sale scommesse abbassate e gli apparecchi presenti negli esercizi generalisti spenti. Ma se il gioco legale, come sempre rispettoso delle regole dello Stato, si è fermato non si può dire altrettanto per il gioco illegale, gestito da associazioni criminali. Questo rende evidente che ove c' è domanda di gioco l' offerta arriva, a rischio del cliente e a danno dell' operatore legale e dell' erario, osserva Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia S.p.A. E' necessario un ripensamento immediato sia degli ammortizzatori sociali che della tassazione. Senza sostegni per affrontare i costi fissi, ineluttabili anche in costanza di chiusura delle sale, e senza un rapido dietrofront sugli aumenti del Preu e delle rateizzazioni previste per gli apparecchi, e sui canoni concessori delle sale bingo, il settore collasserà irrimediabilmente!".

Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un' esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di 'In nome della legalità', l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020. Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un' allarme lanciato all' inizio dell' anno anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. 'Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell' ordine o dell' Adm relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico Anci, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie Ali Lazio, Componente Osservatorio Gap Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più rinviabile l' avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un 'Codice del Gioco'. Un testo che dovrà avere, tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo, un maggiore contrasto all' illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni". La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell' accesso al credito: 'L' errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge anticiclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l' Erario non potrà più incassare il PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti", denuncia Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione anticiclaggio' all' Università di Bologna. La Uif - Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente evidenziato un calo di segnalazioni di operazioni sospette durante l' emergenza da Covid-19 dettato ovviamente dalla chiusura delle sale, ma



anche, come negli ultimi anni si è registrato, da un incremento notevole di quelle provenienti dal comparto. Segno che il recepimento dei dettami normativi è più che consapevole da parte di un'industria che contribuisce in maniera essenziale al bilancio pubblico'. Le stringenti normative comunali, regionali e nazionali stanno mettendo in serio pericolo la tenuta dell'intero comparto. La pandemia e le chiusure indiscriminate hanno poi di fatto travasato il gioco fisico dalla rete legale a quella illegale. 'La perdita di migliaia di posti di lavoro diretti e dell'indotto è oggi più che mai reale. A questo si aggiunge la grave situazione dei Concessionari, un importante segmento della filiera, che oltre al ruolo di sostituto d'imposta per conto dello Stato, svolge anche quello di garante della legalità, della trasparenza e della regolarità di tutto il processo di gioco, dice Riccardo Pedrizzi, giornalista, scrittore, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Occorre perciò varare al più presto un nuovo Testo Unico che sintetizzi la normativa e che serva come azione di riordino e programmazione delle attività di gioco legale, al fine di rendere uniformi anche le normative tra comuni. L'intensificazione dei controlli sul territorio da parte dell'ADM per contrastare il gioco illegale è stato un elemento fondamentale, che ha reso visibile in maniera cristallina il rischio di una miope chiusura del gioco di Stato'. Per affrontare una nuova regolamentazione del settore dei giochi in Italia serve una valutazione oggettiva accompagnata da evidenze scientifiche, lasciando da parte demagogia e pregiudizi. 'Da settembre 2017 il discorso sul riordino del comparto dei giochi è completamente fermo, sottolinea Pierpaolo Baretta - Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni-. Si tratta di un tema complesso che deve essere affrontato partendo dalla cultura del gioco, un elemento da considerare normale nella vita delle persone. Ci sono poi le anomalie della dipendenza che allo stesso modo devono essere affrontate e contrastate, se serve anche con la riduzione dell'offerta. Il settore del gioco è un mercato troppo appetibile per la malavita e lasciare il campo scoperto senza una presenza di offerta legale e controllata mette a rischio i giocatori e lo Stato. Il riordino, che spero arrivi in tempi brevi, è un passo fondamentale per garantire un quadro di legalità ai giocatori anche con meno occasioni di gioco". La classe politica deve far fronte a quella che è diventata un'emergenza nazionale, con posti di lavoro a rischio e aziende al collasso che non saranno più in grado di apportare il loro sostegno alle casse dello Stato. 'Celebriamo in questi giorni un anno dalle prime chiusure del settore per la Pandemia: 365 giorni di cui più di 200 hanno visto le serrande delle sale bingo e delle sale scommesse abbassate e gli apparecchi presenti negli esercizi generalisti spenti. Ma se il gioco legale, come sempre rispettoso delle regole dello Stato, si è fermato non si può dire altrettanto per il gioco illegale, gestito da associazioni criminali. Questo rende evidente che ove c'è domanda di gioco l'offerta arriva, a rischio del cliente e a danno dell'operatore legale e dell'erario, osserva Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia S.p.A. E' necessario un ripensamento immediato sia degli ammortizzatori sociali che della tassazione. Senza sostegni per affrontare i costi fissi, ineluttabili anche in costanza di chiusura delle sale, e senza

un rapido dietrofront sugli aumenti del Preu e delle rateizzazioni previste per gli apparecchi, e sui canoni concessori delle sale bingo, il settore collasserà irrimediabilmente!.

Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

Roma, 26 feb. (Adnkronos) L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un'esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di In nome della legalità, l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020. Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un'allarme lanciato all'inizio dell'anno anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell'ordine o dell'Adm relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico Anci, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie Ali Lazio, Componente Osservatorio Gap Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più rinviabile l'avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un Codice del Gioco. Un testo che dovrà avere, tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo, un maggiore contrasto all' illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni". La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell'accesso al credito: L'errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge antiriciclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l'Erario non potrà più incassare il PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti", denuncia Ranieri Razzante, Presidente Aira Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio all'Università di Bologna. La Uif Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente evidenziato un calo di segnalazioni di operazioni sospette durante l'emergenza da Covid-19 dettato ovviamente dalla chiusura delle sale, ma anche, come negli ultimi



Home > Flash news > Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'
26/02/2021

Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

Condividi su Facebook

anni si è registrato, da un incremento notevole di quelle provenienti dal comparto. Segno che il recepimento dei dettami normativi è più che consapevole da parte di un'industria che contribuisce in maniera essenziale al bilancio pubblico. Le stringenti normative comunali, regionali e nazionali stanno mettendo in serio pericolo la tenuta dell'intero comparto. La pandemia e le chiusure indiscriminate hanno poi di fatto travasato il gioco fisico dalla rete legale a quella illegale. La perdita di migliaia di posti di lavoro diretti e dell'indotto è oggi più che mai reale. A questo si aggiunge la grave situazione dei Concessionari, un importante segmento della filiera, che oltre al ruolo di sostituto d'imposta per conto dello Stato, svolge anche quello di garante della legalità, della trasparenza e della regolarità di tutto il processo di gioco, dice Riccardo Pedrizzi, giornalista, scrittore, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Occorre perciò varare al più presto un nuovo Testo Unico che sintetizzi la normativa e che serva come azione di riordino e programmazione delle attività di gioco legale, al fine di rendere uniformi anche le normative tra comuni. L'intensificazione dei controlli sul territorio da parte dell'ADM per contrastare il gioco illegale è stato un elemento fondamentale, che ha reso visibile in maniera cristallina il rischio di una miope chiusura del gioco di Stato. Per affrontare una nuova regolamentazione del settore dei giochi in Italia serve una valutazione oggettiva accompagnata da evidenze scientifiche, lasciando da parte demagogia e pregiudizi. Da settembre 2017 il discorso sul riordino del comparto dei giochi è completamente fermo, sottolinea Pierpaolo Baretta Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni-. Si tratta di un tema complesso che deve essere affrontato partendo dalla cultura del gioco, un elemento da considerare normale nella vita delle persone. Ci sono poi le anomalie della dipendenza che allo stesso modo devono essere affrontate e contrastate, se serve anche con la riduzione dell'offerta. Il settore del gioco è un mercato troppo appetibile per la malavita e lasciare il campo scoperto senza una presenza di offerta legale e controllata mette a rischio i giocatori e lo Stato. Il riordino, che spero arrivi in tempi brevi, è un passo fondamentale per garantire un quadro di legalità ai giocatori anche con meno occasioni di gioco". La classe politica deve far fronte a quella che è diventata un'emergenza nazionale, con posti di lavoro a rischio e aziende al collasso che non saranno più in grado di apportare il loro sostegno alle casse dello Stato. Celebriamo in questi giorni un anno dalle prime chiusure del settore per la Pandemia: 365 giorni di cui più di 200 hanno visto le serrande delle sale bingo e delle sale scommesse abbassate e gli apparecchi presenti negli esercizi generalisti spenti. Ma se il gioco legale, come sempre rispettoso delle regole dello Stato, si è fermato non si può dire altrettanto per il gioco illegale, gestito da associazioni criminali. Questo rende evidente che ove c'è domanda di gioco l'offerta arriva, a rischio del cliente e a danno dell'operatore legale e dell'erario, osserva Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia S.p.A. E' necessario un ripensamento immediato sia degli ammortizzatori sociali che della tassazione. Senza sostegni per affrontare i costi fissi, ineluttabili anche in costanza di chiusura delle sale, e senza un rapido dietrofront sugli aumenti del Preu e delle

rateizzazioni previste per gli apparecchi, e sui canoni concessori delle sale bingo, il settore crollerà irrimediabilmente!

Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un' esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di "In nome della legalità", l' evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020. Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli,

L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un' esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di "In nome della legalità", l' evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020. Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un' allarme lanciato all' inizio dell' anno anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. 'Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell' ordine o dell' Adm relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico Anci, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie Ali Lazio, Componente Osservatorio Gap Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più inviabile l' avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un 'Codice del Gioco'. Un testo che dovrà avere,



tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo, un maggiore contrasto all'illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni". Continua a leggere

La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell'accesso al credito: 'L'errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge antiriciclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l'Erario non potrà più incassare il PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti", denuncia Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio' all'Università di Bologna. La Uif - Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente evidenziato un calo di segnalazioni di operazioni sospette durante l'emergenza da Covid-19 dettato ovviamente dalla chiusura delle sale, ma anche, come negli ultimi anni si è registrato, da un incremento notevole di quelle provenienti dal comparto. Segno che il recepimento dei dettami normativi è più che consapevole da parte di un'industria che contribuisce in maniera essenziale al bilancio pubblico'. Le stringenti normative comunali, regionali e nazionali stanno mettendo in serio pericolo la tenuta dell'intero comparto. La pandemia e le chiusure indiscriminate hanno poi di fatto travasato il gioco fisico dalla rete legale a quella illegale. 'La perdita di migliaia di posti di lavoro diretti e dell'indotto è oggi più che mai reale. A questo si aggiunge la grave situazione dei Concessionari, un importante segmento della filiera, che oltre al ruolo di sostituto d'imposta per conto dello Stato, svolge anche quello di garante della legalità, della trasparenza e della regolarità di tutto il processo di gioco, dice Riccardo Pedrizzi, giornalista, scrittore, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Occorre perciò varare al più presto un nuovo Testo Unico che sintetizzi la normativa e che serva come azione di riordino e programmazione delle attività di gioco legale, al fine di rendere uniformi anche le normative tra comuni. L'intensificazione dei controlli sul territorio da parte dell'ADM per contrastare il gioco illegale è stato un elemento fondamentale, che ha reso visibile in maniera cristallina il rischio di una miope chiusura del gioco di Stato'. Per affrontare una nuova regolamentazione del settore dei giochi in Italia serve una valutazione oggettiva accompagnata da evidenze scientifiche, lasciando da parte demagogia e pregiudizi. 'Da settembre 2017 il discorso sul riordino del comparto dei giochi è completamente fermo, sottolinea Pierpaolo Baretta - Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni-. Si tratta di un tema complesso che deve essere affrontato partendo dalla cultura del gioco, un elemento da considerare normale nella vita delle persone. Ci sono poi le anomalie della dipendenza che allo stesso modo devono essere affrontate e contrastate, se serve anche con la riduzione dell'offerta. Il settore del gioco è un mercato troppo appetibile per la malavita e lasciare il campo scoperto senza una presenza di offerta legale e controllata mette a rischio i giocatori e lo Stato. Il riordino, che spero arrivi in tempi brevi, è un passo fondamentale per garantire un quadro di legalità ai giocatori anche con meno occasioni di

gioco". La classe politica deve far fronte a quella che è diventata un' emergenza nazionale, con posti di lavoro a rischio e aziende al collasso che non saranno più in grado di apportare il loro sostegno alle casse dello Stato. 'Celebriamo in questi giorni un anno dalle prime chiusure del settore per la Pandemia: 365 giorni di cui più di 200 hanno visto le serrande delle sale bingo e delle sale scommesse abbassate e gli apparecchi presenti negli esercizi generalisti spenti. Ma se il gioco legale, come sempre rispettoso delle regole dello Stato, si è fermato non si può dire altrettanto per il gioco illegale, gestito da associazioni criminali. Questo rende evidente che ove c' è domanda di gioco l' offerta arriva, a rischio del cliente e a danno dell' operatore legale e dell' erario, osserva Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia S.p.A. E' necessario un ripensamento immediato sia degli ammortizzatori sociali che della tassazione. Senza sostegni per affrontare i costi fissi, ineluttabili anche in costanza di chiusura delle sale, e senza un rapido dietrofront sugli aumenti del Preu e delle rateizzazioni previste per gli apparecchi, e sui canoni concessori delle sale bingo, il settore collasserà irrimediabilmente!'

Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

Condividi questo articolo: Roma, 26 feb. (Adnkronos) - L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un'esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming

Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro' Pubblicato in Flash News . Condividi questo articolo: Roma, 26 feb. (Adnkronos) - L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un'esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di 'In nome della legalità', l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020. Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un' allarme lanciato all'inizio dell' anno anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. 'Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell' ordine o dell' Adm relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico Anci, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie Ali Lazio, Componente Osservatorio Gap Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più rinviabile l' avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un 'Codice del Gioco'. Un testo che dovrà avere, tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo, un maggiore contrasto all' illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni". La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell' accesso al credito: 'L' errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge antiriciclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l' Erario non potrà più incassare il



PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti", denuncia Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio' all' Università di Bologna. La Uif - Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente evidenziato un calo di segnalazioni di operazioni sospette durante l' emergenza da Covid-19 dettato ovviamente dalla chiusura delle sale, ma anche, come negli ultimi anni si è registrato, da un incremento notevole di quelle provenienti dal comparto. Segno che il recepimento dei dettami normativi è più che consapevole da parte di un' industria che contribuisce in maniera essenziale al bilancio pubblico'. Le stringenti normative comunali, regionali e nazionali stanno mettendo in serio pericolo la tenuta dell' intero comparto. La pandemia e le chiusure indiscriminate hanno poi di fatto travasato il gioco fisico dalla rete legale a quella illegale. 'La perdita di migliaia di posti di lavoro diretti e dell' indotto è oggi più che mai reale. A questo si aggiunge la grave situazione dei Concessionari, un importante segmento della filiera, che oltre al ruolo di sostituto d' imposta per conto dello Stato, svolge anche quello di garante della legalità, della trasparenza e della regolarità di tutto il processo di gioco, dice Riccardo Pedrizzi, giornalista, scrittore, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Occorre perciò varare al più presto un nuovo Testo Unico che sintetizzi la normativa e che serva come azione di riordino e programmazione delle attività di gioco legale, al fine di rendere uniformi anche le normative tra comuni. L' intensificazione dei controlli sul territorio da parte dell' ADM per contrastare il gioco illegale è stato un elemento fondamentale, che ha reso visibile in maniera cristallina il rischio di una miope chiusura del gioco di Stato'. Per affrontare una nuova regolamentazione del settore dei giochi in Italia serve una valutazione oggettiva accompagnata da evidenze scientifiche, lasciando da parte demagogia e pregiudizi. 'Da settembre 2017 il discorso sul riordino del comparto dei giochi è completamente fermo, sottolinea Pierpaolo Baretta - Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell' Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni-. Si tratta di un tema complesso che deve essere affrontato partendo dalla cultura del gioco, un elemento da considerare normale nella vita delle persone. Ci sono poi le anomalie della dipendenza che allo stesso modo devono essere affrontate e contrastate, se serve anche con la riduzione dell' offerta. Il settore del gioco è un mercato troppo appetibile per la malavita e lasciare il campo scoperto senza una presenza di offerta legale e controllata mette a rischio i giocatori e lo Stato. Il riordino, che spero arrivi in tempi brevi, è un passo fondamentale per garantire un quadro di legalità ai giocatori anche con meno occasioni di gioco". La classe politica deve far fronte a quella che è diventata un' emergenza nazionale, con posti di lavoro a rischio e aziende al collasso che non saranno più in grado di apportare il loro sostegno alle casse dello Stato. 'Celebriamo in questi giorni un anno dalle prime chiusure del settore per la Pandemia: 365 giorni di cui più di 200 hanno visto le serrande delle sale bingo e delle sale scommesse abbassate e gli apparecchi presenti negli esercizi generalisti spenti. Ma se il gioco legale, come sempre rispettoso delle regole dello Stato, si è fermato non si può dire altrettanto per il gioco

illegale, gestito da associazioni criminali. Questo rende evidente che ove c'è domanda di gioco l'offerta arriva, a rischio del cliente e a danno dell'operatore legale e dell'erario, osserva Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia S.p.A. E' necessario un ripensamento immediato sia degli ammortizzatori sociali che della tassazione. Senza sostegni per affrontare i costi fissi, ineluttabili anche in costanza di chiusura delle sale, e senza un rapido dietrofront sugli aumenti del Preu e delle rateizzazioni previste per gli apparecchi, e sui canoni concessori delle sale bingo, il settore collasserà irrimediabilmente!. Questo articolo è stato letto 3 volte.

Giochi, Codere: In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

Adnkronos

L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un'esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di 'In nome della legalità', l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020. Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un'allarme lanciato all'inizio dell'anno anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. 'Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell'ordine o dell'Adm relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico Anci, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie Ali Lazio, Componente Osservatorio Gap Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più rinviabile l'avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un 'Codice del Gioco'. Un testo che dovrà avere, tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo, un maggiore contrasto all' illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni. La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell'accesso al credito: 'L'errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge antiriciclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l'Erario non potrà più incassare il PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti, denuncia Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio' all'Università di Bologna. La Uif Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente evidenziato un calo di segnalazioni di operazioni sospette durante l'emergenza da Covid-19 dettato ovviamente dalla chiusura delle sale, ma anche, come negli ultimi anni si è registrato,



da un incremento notevole di quelle provenienti dal comparto. Segno che il recepimento dei dettami normativi è più che consapevole da parte di un'industria che contribuisce in maniera essenziale al bilancio pubblico'. Le stringenti normative comunali, regionali e nazionali stanno mettendo in serio pericolo la tenuta dell'intero comparto. La pandemia e le chiusure indiscriminate hanno poi di fatto travasato il gioco fisico dalla rete legale a quella illegale. 'La perdita di migliaia di posti di lavoro diretti e dell'indotto è oggi più che mai reale. A questo si aggiunge la grave situazione dei Concessionari, un importante segmento della filiera, che oltre al ruolo di sostituto d'imposta per conto dello Stato, svolge anche quello di garante della legalità, della trasparenza e della regolarità di tutto il processo di gioco, dice Riccardo Pedrizzi, giornalista, scrittore, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Occorre perciò varare al più presto un nuovo Testo Unico che sintetizzi la normativa e che serva come azione di riordino e programmazione delle attività di gioco legale, al fine di rendere uniformi anche le normative tra comuni. L'intensificazione dei controlli sul territorio da parte dell'ADM per contrastare il gioco illegale è stato un elemento fondamentale, che ha reso visibile in maniera cristallina il rischio di una miope chiusura del gioco di Stato'. Per affrontare una nuova regolamentazione del settore dei giochi in Italia serve una valutazione oggettiva accompagnata da evidenze scientifiche, lasciando da parte demagogia e pregiudizi. 'Da settembre 2017 il discorso sul riordino del comparto dei giochi è completamente fermo, sottolinea Pierpaolo Baretta - Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni-. Si tratta di un tema complesso che deve essere affrontato partendo dalla cultura del gioco, un elemento da considerare normale nella vita delle persone. Ci sono poi le anomalie della dipendenza che allo stesso modo devono essere affrontate e contrastate, se serve anche con la riduzione dell'offerta. Il settore del gioco è un mercato troppo appetibile per la malavita e lasciare il campo scoperto senza una presenza di offerta legale e controllata mette a rischio i giocatori e lo Stato. Il riordino, che spero arrivi in tempi brevi, è un passo fondamentale per garantire un quadro di legalità ai giocatori anche con meno occasioni di gioco. La classe politica deve far fronte a quella che è diventata un'emergenza nazionale, con posti di lavoro a rischio e aziende al collasso che non saranno più in grado di apportare il loro sostegno alle casse dello Stato. 'Celebriamo in questi giorni un anno dalle prime chiusure del settore per la Pandemia: 365 giorni di cui più di 200 hanno visto le serrande delle sale bingo e delle sale scommesse abbassate e gli apparecchi presenti negli esercizi generalisti spenti. Ma se il gioco legale, come sempre rispettoso delle regole dello Stato, si è fermato non si può dire altrettanto per il gioco illegale, gestito da associazioni criminali. Questo rende evidente che ove c'è domanda di gioco l'offerta arriva, a rischio del cliente e a danno dell'operatore legale e dell'erario, osserva Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia S.p.A. E' necessario un ripensamento immediato sia degli ammortizzatori sociali che della tassazione. Senza sostegni per affrontare i costi fissi, ineluttabili anche in costanza di chiusura delle sale, e senza un rapido dietrofront sugli aumenti del Preu e delle

rateizzazioni previste per gli apparecchi, e sui canoni concessori delle sale bingo, il settore crollerà irrimediabilmente!.

Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

da Adnkronos 26 Febbraio 2021 15:46 A cura di AdnKronos 26 Febbraio 2021 15:46

da Adnkronos

Roma, 26 feb. (Adnkronos) - L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un' esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di 'In nome della legalità', l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020. Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un'allarme lanciato all' inizio dell' anno anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. 'Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell' ordine o dell' Adm relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico Anci, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie Ali Lazio, Componente Osservatorio Gap Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più rinviabile l' avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un 'Codice del Gioco'. Un testo che dovrà avere, tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d' azzardo, un maggiore contrasto all' illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni". La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell' accesso al credito: 'L' errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge antiriciclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l' Erario non potrà più incassare il PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti", denuncia Ranieri Razzante, Presidente Aira ' Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio' all' Università di Bologna. La Uif - Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente evidenziato un calo di segnalazioni di operazioni sospette durante l' emergenza da Covid-19 dettato ovviamente dalla



chiusura delle sale, ma anche, come negli ultimi anni si è registrato, da un incremento notevole di quelle provenienti dal comparto. Segno che il recepimento dei dettami normativi è più che consapevole da parte di un'industria che contribuisce in maniera essenziale al bilancio pubblico". Le stringenti normative comunali, regionali e nazionali stanno mettendo in serio pericolo la tenuta dell'intero comparto. La pandemia e le chiusure indiscriminate hanno poi di fatto travasato il gioco fisico dalla rete legale a quella illegale. 'La perdita di migliaia di posti di lavoro diretti e dell'indotto è oggi più che mai reale. A questo si aggiunge la grave situazione dei Concessionari, un importante segmento della filiera, che oltre al ruolo di sostituto d'imposta per conto dello Stato, svolge anche quello di garante della legalità, della trasparenza e della regolarità di tutto il processo di gioco, dice Riccardo Pedrizzi, giornalista, scrittore, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Occorre perciò varare al più presto un nuovo Testo Unico che sintetizzi la normativa e che serva come azione di riordino e programmazione delle attività di gioco legale, al fine di rendere uniformi anche le normative tra comuni. L'intensificazione dei controlli sul territorio da parte dell'ADM per contrastare il gioco illegale è stato un elemento fondamentale, che ha reso visibile in maniera cristallina il rischio di una miope chiusura del gioco di Stato". Per affrontare una nuova regolamentazione del settore dei giochi in Italia serve una valutazione oggettiva accompagnata da evidenze scientifiche, lasciando da parte demagogia e pregiudizi. 'Da settembre 2017 il discorso sul riordino del comparto dei giochi è completamente fermo, sottolinea Pierpaolo Baretta ' Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni-. Si tratta di un tema complesso che deve essere affrontato partendo dalla cultura del gioco, un elemento da considerare normale nella vita delle persone. Ci sono poi le anomalie della dipendenza che allo stesso modo devono essere affrontate e contrastate, se serve anche con la riduzione dell'offerta. Il settore del gioco è un mercato troppo appetibile per la malavita e lasciare il campo scoperto senza una presenza di offerta legale e controllata mette a rischio i giocatori e lo Stato. Il riordino, che spero arrivi in tempi brevi, è un passo fondamentale per garantire un quadro di legalità ai giocatori anche con meno occasioni di gioco". La classe politica deve far fronte a quella che è diventata un'emergenza nazionale, con posti di lavoro a rischio e aziende al collasso che non saranno più in grado di apportare il loro sostegno alle casse dello Stato. 'Celebriamo in questi giorni un anno dalle prime chiusure del settore per la Pandemia: 365 giorni di cui più di 200 hanno visto le serrande delle sale bingo e delle sale scommesse abbassate e gli apparecchi presenti negli esercizi generalisti spenti. Ma se il gioco legale, come sempre rispettoso delle regole dello Stato, si è fermato non si può dire altrettanto per il gioco illegale, gestito da associazioni criminali. Questo rende evidente che ove c'è domanda di gioco l'offerta arriva, a rischio del cliente e a danno dell'operatore legale e dell'erario, osserva Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia S.p.A. E' necessario un ripensamento immediato sia degli ammortizzatori sociali che della tassazione. Senza sostegni per affrontare i costi fissi, ineluttabili

anche in costanza di chiusura delle sale, e senza un rapido dietrofront sugli aumenti del Preu e delle rateizzazioni previste per gli apparecchi, e sui canoni concessori delle sale bingo, il settore collasserà irrimediabilmente!".

Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

Roma, 26 feb. (Adnkronos) - L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un' esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti

Autore articolo Di Adnkronos

Roma, 26 feb. (Adnkronos) - L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un' esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di 'In nome della legalità', l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020. Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un' allarme lanciato all' inizio dell' anno anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. 'Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell' ordine o dell' Adm relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico Anci, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie Ali Lazio, Componente Osservatorio Gap Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più rinviabile l' avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un 'Codice del Gioco'. Un testo che dovrà avere, tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo, un maggiore contrasto all' illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni". La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell' accesso al credito: 'L' errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge anticiclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l' Erario non potrà più incassare il PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti", denuncia Ranieri Razzante, Presidente Aira ' Associazione Italiana



Roma, 26 feb. (Adnkronos) - L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un' esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di 'In nome della legalità', l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020. Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale.

Team principal: 'italiano' e un ex ciclista come girader: ecco Team New Zealand, l'avversaria di Luna Rossa in America's Cup

Responsabili Antiriciclaggio e docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio' all' Università di Bologna. La Uif - Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente evidenziato un calo di segnalazioni di operazioni sospette durante l' emergenza da Covid-19 dettato ovviamente dalla chiusura delle sale, ma anche, come negli ultimi anni si è registrato, da un incremento notevole di quelle provenienti dal comparto. Segno che il recepimento dei dettami normativi è più che consapevole da parte di un' industria che contribuisce in maniera essenziale al bilancio pubblico". Le stringenti normative comunali, regionali e nazionali stanno mettendo in serio pericolo la tenuta dell' intero comparto. La pandemia e le chiusure indiscriminate hanno poi di fatto travasato il gioco fisico dalla rete legale a quella illegale. 'La perdita di migliaia di posti di lavoro diretti e dell' indotto è oggi più che mai reale. A questo si aggiunge la grave situazione dei Concessionari, un importante segmento della filiera, che oltre al ruolo di sostituto d' imposta per conto dello Stato, svolge anche quello di garante della legalità, della trasparenza e della regolarità di tutto il processo di gioco, dice Riccardo Pedrizzi, giornalista, scrittore, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Occorre perciò varare al più presto un nuovo Testo Unico che sintetizzi la normativa e che serva come azione di riordino e programmazione delle attività di gioco legale, al fine di rendere uniformi anche le normative tra comuni. L' intensificazione dei controlli sul territorio da parte dell' ADM per contrastare il gioco illegale è stato un elemento fondamentale, che ha reso visibile in maniera cristallina il rischio di una miope chiusura del gioco di Stato". Per affrontare una nuova regolamentazione del settore dei giochi in Italia serve una valutazione oggettiva accompagnata da evidenze scientifiche, lasciando da parte demagogia e pregiudizi. 'Da settembre 2017 il discorso sul riordino del comparto dei giochi è completamente fermo, sottolinea Pierpaolo Baretta ' Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell' Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni-. Si tratta di un tema complesso che deve essere affrontato partendo dalla cultura del gioco, un elemento da considerare normale nella vita delle persone. Ci sono poi le anomalie della dipendenza che allo stesso modo devono essere affrontate e contrastate, se serve anche con la riduzione dell' offerta. Il settore del gioco è un mercato troppo appetibile per la malavita e lasciare il campo scoperto senza una presenza di offerta legale e controllata mette a rischio i giocatori e lo Stato. Il riordino, che spero arrivi in tempi brevi, è un passo fondamentale per garantire un quadro di legalità ai giocatori anche con meno occasioni di gioco". La classe politica deve far fronte a quella che è diventata un' emergenza nazionale, con posti di lavoro a rischio e aziende al collasso che non saranno più in grado di apportare il loro sostegno alle casse dello Stato. 'Celebriamo in questi giorni un anno dalle prime chiusure del settore per la Pandemia: 365 giorni di cui più di 200 hanno visto le serrande delle sale bingo e delle sale scommesse abbassate e gli apparecchi presenti negli esercizi generalisti spenti. Ma se il gioco legale, come sempre rispettoso delle regole dello Stato, si è fermato non si può dire altrettanto per il gioco illegale, gestito da associazioni criminali. Questo rende evidente che ove c' è domanda di gioco l' offerta arriva,

a rischio del cliente e a danno dell' operatore legale e dell' erario, osserva Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia S.p.A. E' necessario un ripensamento immediato sia degli ammortizzatori sociali che della tassazione. Senza sostegni per affrontare i costi fissi, ineluttabili anche in costanza di chiusura delle sale, e senza un rapido dietrofront sugli aumenti del Preu e delle rateizzazioni previste per gli apparecchi, e sui canoni concessori delle sale bingo, il settore collasserà irrimediabilmente!".

Giochi, Codere 'in nome della legalità': senza regole non c'è gioco sicuro

Daniela Lauria

L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un'esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di ' In nome della legalità ', l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020 (Elaborazione dati Prisma s.p.a). Recentemente il Dott. Marcello Minenna, Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un'allarme lanciato all'inizio dell'anno anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. Domenico Faggiani, responsabile Problematiche del Gioco Pubblico Anci 'Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell'ordine o dell'ADM relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico ANCI, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie ALI Lazio, Componente Osservatorio GAP Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più rinviabile l'avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un ' Codice del Gioco '. Un testo che dovrà avere, tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo, un maggiore contrasto all' illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni. Ranieri Razzante, presidente Aira La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell'accesso al credito. L'errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge antiriciclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l'Erario non potrà più incassare il PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti, denuncia Ranieri Razzante, Presidente AIRA - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio' all'Università di Bologna. La Uif Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente



evidenziato un calo di segnalazioni di operazioni sospette durante l'emergenza da Covid-19 dettato ovviamente dalla chiusura delle sale, ma anche, come negli ultimi anni si è registrato, da un incremento notevole di quelle provenienti dal comparto. Segno che il recepimento dei dettami normativi è più che consapevole da parte di un'industria che contribuisce in maniera essenziale al bilancio pubblico. Riccardo Pedrizzi, senatore e presidente Commissione Finanze Le stringenti normative comunali, regionali e nazionali stanno mettendo in serio pericolo la tenuta dell'intero comparto. La pandemia e le chiusure indiscriminate hanno poi di fatto travasato il gioco fisico dalla rete legale a quella illegale. La perdita di migliaia di posti di lavoro diretti e dell'indotto è oggi più che mai reale. A questo si aggiunge la grave situazione dei Concessionari, un importante segmento della filiera, che oltre al ruolo di sostituto d'imposta per conto dello Stato, svolge anche quello di garante della legalità, della trasparenza e della regolarità di tutto il processo di gioco, dice Riccardo Pedrizzi, giornalista, scrittore, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Occorre perciò varare al più presto un nuovo Testo Unico che sintetizzi la normativa e che serva come azione di riordino e programmazione delle attività di gioco legale, al fine di rendere uniformi anche le normative tra comuni. L'intensificazione dei controlli sul territorio da parte dell'ADM per contrastare il gioco illegale è stato un elemento fondamentale, che ha reso visibile in maniera cristallina il rischio di una miope chiusura del gioco di Stato. Pierpaolo Baretta, sindacalista ed ex sottosegretario all'Economia Per affrontare una nuova regolamentazione del settore dei giochi in Italia serve una valutazione oggettiva accompagnata da evidenze scientifiche, lasciando da parte demagogia e pregiudizi. Da settembre 2017 il discorso sul riordino del comparto dei giochi è completamente fermo, sottolinea Pierpaolo Baretta - Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni. Si tratta di un tema complesso che deve essere affrontato partendo dalla cultura del gioco, un elemento da considerare normale nella vita delle persone. Ci sono poi le anomalie della dipendenza che allo stesso modo devono essere affrontate e contrastate, se serve anche con la riduzione dell'offerta. Il settore del gioco è un mercato troppo appetibile per la malavita e lasciare il campo scoperto senza una presenza di offerta legale e controllata mette a rischio i giocatori e lo Stato. Il riordino, che spero arrivi in tempi brevi, è un passo fondamentale per garantire un quadro di legalità ai giocatori anche con meno occasioni di gioco. La classe politica deve far fronte a quella che è diventata un'emergenza nazionale, con posti di lavoro a rischio e aziende al collasso che non saranno più in grado di apportare il loro sostegno alle casse dello Stato. Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Celebriamo in questi giorni un anno dalle prime chiusure del settore per la Pandemia: 365 giorni di cui più di 200 hanno visto le serrande delle sale bingo e delle sale scommesse abbassate e gli apparecchi presenti negli esercizi generalisti spenti. Ma se il gioco legale, come sempre rispettoso delle regole dello Stato, si è fermato non si può dire altrettanto per il gioco illegale, gestito da associazioni criminali. Questo rende evidente che ove c'è domanda di gioco l'offerta arriva, a rischio del cliente e a danno

dell'operatore legale e dell'erario, osserva Marco Zega , Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia S.p.A. E' necessario un ripensamento immediato sia degli ammortizzatori sociali che della tassazione. Senza sostegni per affrontare i costi fissi, ineluttabili anche in costanza di chiusura delle sale, e senza un rapido dietrofront sugli aumenti del PREU e delle rateizzazioni previste per gli apparecchi, e sui canoni concessori delle sale bingo, il settore collasserà irrimediabilmente!.

Giochi, Codere: In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

Redazione Tvsette

Roma, 26 feb. (Adnkronos) L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un'esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di 'In nome della legalità', l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020. Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un'allarme lanciato all'inizio dell'anno anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. 'Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell'ordine o dell'Adm relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico Anci, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie Ali Lazio, Componente Osservatorio Gap Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più rinviabile l'avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un 'Codice del Gioco'. Un testo che dovrà avere, tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo, un maggiore contrasto all' illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni. La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell'accesso al credito: 'L'errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge antiriciclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l'Erario non potrà più incassare il PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti, denuncia Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio' all'Università di Bologna. La Uif Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente evidenziato un calo di segnalazioni di operazioni sospette durante l'emergenza da Covid-19 dettato ovviamente dalla chiusura delle sale, ma anche, come negli ultimi



anni si è registrato, da un incremento notevole di quelle provenienti dal comparto. Segno che il recepimento dei dettami normativi è più che consapevole da parte di un'industria che contribuisce in maniera essenziale al bilancio pubblico'. Le stringenti normative comunali, regionali e nazionali stanno mettendo in serio pericolo la tenuta dell'intero comparto. La pandemia e le chiusure indiscriminate hanno poi di fatto travasato il gioco fisico dalla rete legale a quella illegale. 'La perdita di migliaia di posti di lavoro diretti e dell'indotto è oggi più che mai reale. A questo si aggiunge la grave situazione dei Concessionari, un importante segmento della filiera, che oltre al ruolo di sostituto d'imposta per conto dello Stato, svolge anche quello di garante della legalità, della trasparenza e della regolarità di tutto il processo di gioco, dice Riccardo Pedrizzi, giornalista, scrittore, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Occorre perciò varare al più presto un nuovo Testo Unico che sintetizzi la normativa e che serva come azione di riordino e programmazione delle attività di gioco legale, al fine di rendere uniformi anche le normative tra comuni. L'intensificazione dei controlli sul territorio da parte dell'ADM per contrastare il gioco illegale è stato un elemento fondamentale, che ha reso visibile in maniera cristallina il rischio di una miope chiusura del gioco di Stato'. Per affrontare una nuova regolamentazione del settore dei giochi in Italia serve una valutazione oggettiva accompagnata da evidenze scientifiche, lasciando da parte demagogia e pregiudizi. 'Da settembre 2017 il discorso sul riordino del comparto dei giochi è completamente fermo, sottolinea Pierpaolo Baretta - Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni-. Si tratta di un tema complesso che deve essere affrontato partendo dalla cultura del gioco, un elemento da considerare normale nella vita delle persone. Ci sono poi le anomalie della dipendenza che allo stesso modo devono essere affrontate e contrastate, se serve anche con la riduzione dell'offerta. Il settore del gioco è un mercato troppo appetibile per la malavita e lasciare il campo scoperto senza una presenza di offerta legale e controllata mette a rischio i giocatori e lo Stato. Il riordino, che spero arrivi in tempi brevi, è un passo fondamentale per garantire un quadro di legalità ai giocatori anche con meno occasioni di gioco. La classe politica deve far fronte a quella che è diventata un'emergenza nazionale, con posti di lavoro a rischio e aziende al collasso che non saranno più in grado di apportare il loro sostegno alle casse dello Stato. 'Celebriamo in questi giorni un anno dalle prime chiusure del settore per la Pandemia: 365 giorni di cui più di 200 hanno visto le serrande delle sale bingo e delle sale scommesse abbassate e gli apparecchi presenti negli esercizi generalisti spenti. Ma se il gioco legale, come sempre rispettoso delle regole dello Stato, si è fermato non si può dire altrettanto per il gioco illegale, gestito da associazioni criminali. Questo rende evidente che ove c'è domanda di gioco l'offerta arriva, a rischio del cliente e a danno dell'operatore legale e dell'erario, osserva Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia S.p.A. E' necessario un ripensamento immediato sia degli ammortizzatori sociali che della tassazione. Senza sostegni per affrontare i costi fissi, ineluttabili anche in costanza di chiusura delle sale, e senza un rapido dietrofront sugli aumenti del Preu e delle

rateizzazioni previste per gli apparecchi, e sui canoni concessori delle sale bingo, il settore crollerà irrimediabilmente!.

Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

Roma, 26 feb. (Adnkronos) - L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un' esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti []

Autore articolo Di Adnkronos

Roma, 26 feb. (Adnkronos) - L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un' esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di 'In nome della legalità', l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020. Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un' allarme lanciato all' inizio dell' anno anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. 'Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell' ordine o dell' Adm relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico Anci, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie Ali Lazio, Componente Osservatorio Gap Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più rinviabile l' avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un 'Codice del Gioco'. Un testo che dovrà avere, tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo, un maggiore contrasto all' illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni". La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell' accesso al credito: 'L' errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge anticiclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l' Erario non potrà più incassare il PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti", denuncia Ranieri Razzante, Presidente Aira ' Associazione Italiana



Responsabili Antiriciclaggio e docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio' all' Università di Bologna. La Uif - Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente evidenziato un calo di segnalazioni di operazioni sospette durante l' emergenza da Covid-19 dettato ovviamente dalla chiusura delle sale, ma anche, come negli ultimi anni si è registrato, da un incremento notevole di quelle provenienti dal comparto. Segno che il recepimento dei dettami normativi è più che consapevole da parte di un' industria che contribuisce in maniera essenziale al bilancio pubblico". Le stringenti normative comunali, regionali e nazionali stanno mettendo in serio pericolo la tenuta dell' intero comparto. La pandemia e le chiusure indiscriminate hanno poi di fatto travasato il gioco fisico dalla rete legale a quella illegale. 'La perdita di migliaia di posti di lavoro diretti e dell' indotto è oggi più che mai reale. A questo si aggiunge la grave situazione dei Concessionari, un importante segmento della filiera, che oltre al ruolo di sostituto d' imposta per conto dello Stato, svolge anche quello di garante della legalità, della trasparenza e della regolarità di tutto il processo di gioco, dice Riccardo Pedrizzi, giornalista, scrittore, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Occorre perciò varare al più presto un nuovo Testo Unico che sintetizzi la normativa e che serva come azione di riordino e programmazione delle attività di gioco legale, al fine di rendere uniformi anche le normative tra comuni. L' intensificazione dei controlli sul territorio da parte dell' ADM per contrastare il gioco illegale è stato un elemento fondamentale, che ha reso visibile in maniera cristallina il rischio di una miope chiusura del gioco di Stato". Per affrontare una nuova regolamentazione del settore dei giochi in Italia serve una valutazione oggettiva accompagnata da evidenze scientifiche, lasciando da parte demagogia e pregiudizi. 'Da settembre 2017 il discorso sul riordino del comparto dei giochi è completamente fermo, sottolinea Pierpaolo Baretta ' Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell' Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni-. Si tratta di un tema complesso che deve essere affrontato partendo dalla cultura del gioco, un elemento da considerare normale nella vita delle persone. Ci sono poi le anomalie della dipendenza che allo stesso modo devono essere affrontate e contrastate, se serve anche con la riduzione dell' offerta. Il settore del gioco è un mercato troppo appetibile per la malavita e lasciare il campo scoperto senza una presenza di offerta legale e controllata mette a rischio i giocatori e lo Stato. Il riordino, che spero arrivi in tempi brevi, è un passo fondamentale per garantire un quadro di legalità ai giocatori anche con meno occasioni di gioco". La classe politica deve far fronte a quella che è diventata un' emergenza nazionale, con posti di lavoro a rischio e aziende al collasso che non saranno più in grado di apportare il loro sostegno alle casse dello Stato. 'Celebriamo in questi giorni un anno dalle prime chiusure del settore per la Pandemia: 365 giorni di cui più di 200 hanno visto le serrande delle sale bingo e delle sale scommesse abbassate e gli apparecchi presenti negli esercizi generalisti spenti. Ma se il gioco legale, come sempre rispettoso delle regole dello Stato, si è fermato non si può dire altrettanto per il gioco illegale, gestito da associazioni criminali. Questo rende evidente che ove c' è domanda di gioco l' offerta arriva,

a rischio del cliente e a danno dell' operatore legale e dell' erario, osserva Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia S.p.A. E' necessario un ripensamento immediato sia degli ammortizzatori sociali che della tassazione. Senza sostegni per affrontare i costi fissi, ineluttabili anche in costanza di chiusura delle sale, e senza un rapido dietrofront sugli aumenti del Preu e delle rateizzazioni previste per gli apparecchi, e sui canoni concessori delle sale bingo, il settore collasserà irrimediabilmente!".

Baretta: "Banche che negano credito al settore del gioco, mettono in discussione il ruolo dello Stato. Nel settore problemi di rappresentanza. Ben venga l'iniziativa delle donne" Agenzia Giornalistica sul Mercato del Gioco - AGIMEG - AGIMEG

Chi dovrà gestire il settore dovrà ricordare che nell'ultima NadeF è scritto che è necessario un riordino del settore. Avrei voluto effettuarlo nel 2021, prima di tutto perché ci sono delle gare in attesa che non possono essere indette se non si risolvono una serie di problemi aperti. Lo ha detto Pier Paolo Baretta ex Sottosegretario al Mef nel corso del webinar In nome della Legalità. Senza regole non c'è gioco sicuro: la chiusura del gioco legale come grossa opportunità per il gioco illegale organizzato da Codere. Le nuove concessioni devono partire nel 2022, al massimo nel 2023, ma nell'ambito della nuova organizzazione del settore. Nel 2023 oltretutto scade la legislatura e è rischioso che la nuova debba ripartire da zero. Baretta ha detto ancora che chi gestirà il settore dovrà tenere in considerazione anche un secondo punto fermo: l'accordo Stato Regioni del 2017. E' stato molto difficoltoso raggiungerlo, ma è l'unico punto fermo da cui si può ripartire. Ci sono una serie di aspetti non pochi che vanno risolti e a cui occorre mettere mano in sede di riordino. Ma secondo Baretta occorre anche fare una riflessione sulla qualità e la quantità dell'offerta. Ad esempio nel caso delle slot occorre portare a termine il controllo a distanza anche per impedire il riciclaggio. L'organizzazione architettonica dell'offerta va ripensata in un'ottica di normalità. L'offerta va misurata in un quadro territoriale, bisogna stabilire quanta parte del gioco può essere offerta negli esercizi generalisti, e quanta in quelli dedicati. Ancora negli ultimi anni c'è stata una crescita esponenziale del gioco online. Non è ancora predominante, ma occorre prestare particolare attenzione a questo segmento, anche perché è più difficile da controllare. E sulla stretta al credito decisa dalle banche: Ne avevo parlato con l'ABI e con la Presidenza della Repubblica visto che il Presidente Mattarella aveva ricevuto la lettera di un operatore. E' un errore trattare il gioco legale alla stregua di quello illegale. Il sistema bancario deve ricordare che questo settore è sottoposto al controllo pubblico, quindi è come se si negasse il ruolo dello Stato. Sulle manifestazioni delle ultime settimane: Ho incontrato il movimento delle donne, magari avessimo avuto una presa di coscienza del settore anche negli anni scorsi, quando abbiamo lavorato all'Intesa con le Regioni. E' una presa di coscienza che va nella direzione della tutela della legalità. E ribadisce che il gioco va considerato come un'attività normale nella vita quotidiana. Ma dai movimenti delle scorse settimane emerge anche che c'è un problema di rappresentanza del settore. Ho già sostenuto in passato che nel settore ci siano troppi concessionari e troppi gestori. Ma c'è anche un problema di rappresentanza: se chi rappresenta il settore non è in grado di rinnovarsi, poi viene sostituito da altre forme di rappresentanza.



Codere, In nome della legalità: ecco gli allarmi su 10 mesi di chiusura di sale giochi, sale bingo, sale scommesse e corner. I DATI del mercato

L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un'esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di 'In nome della legalità', l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020. Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un'allarme lanciato all'inizio dell'anno anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. 'Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell'ordine o dell'ADM relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico ANCI, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie ALI Lazio, Componente Osservatorio GAP Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più rinviabile l'avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un 'Codice del Gioco'. Un testo che dovrà avere, tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo, un maggiore contrasto all' illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni. La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell'accesso al credito: 'L'errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge anticiclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l'Erario non potrà più incassare il PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti, denuncia Ranieri Razzante, Presidente AIRA - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione anticiclaggio' all'Università di Bologna. La Uif Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente evidenziato un calo di segnalazioni di operazioni sospette durante l'emergenza da Covid-19 dettato ovviamente dalla chiusura delle sale, ma anche, come negli ultimi anni si è registrato,



da un incremento notevole di quelle provenienti dal comparto. Segno che il recepimento dei dettami normativi è più che consapevole da parte di un'industria che contribuisce in maniera essenziale al bilancio pubblico'. Le stringenti normative comunali, regionali e nazionali stanno mettendo in serio pericolo la tenuta dell'intero comparto. La pandemia e le chiusure indiscriminate hanno poi di fatto travasato il gioco fisico dalla rete legale a quella illegale. 'La perdita di migliaia di posti di lavoro diretti e dell'indotto è oggi più che mai reale. A questo si aggiunge la grave situazione dei Concessionari, un importante segmento della filiera, che oltre al ruolo di sostituto d'imposta per conto dello Stato, svolge anche quello di garante della legalità, della trasparenza e della regolarità di tutto il processo di gioco, dice Riccardo Pedrizzi, giornalista, scrittore, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Occorre perciò varare al più presto un nuovo Testo Unico che sintetizzi la normativa e che serva come azione di riordino e programmazione delle attività di gioco legale, al fine di rendere uniformi anche le normative tra comuni. L'intensificazione dei controlli sul territorio da parte dell'ADM per contrastare il gioco illegale è stato un elemento fondamentale, che ha reso visibile in maniera cristallina il rischio di una miope chiusura del gioco di Stato'. Per affrontare una nuova regolamentazione del settore dei giochi in Italia serve una valutazione oggettiva accompagnata da evidenze scientifiche, lasciando da parte demagogia e pregiudizi. 'Da settembre 2017 il discorso sul riordino del comparto dei giochi è completamente fermo, sottolinea Pierpaolo Baretta - Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni. Si tratta di un tema complesso che deve essere affrontato partendo dalla cultura del gioco, un elemento da considerare normale nella vita delle persone. Ci sono poi le anomalie della dipendenza che allo stesso modo devono essere affrontate e contrastate, se serve anche con la riduzione dell'offerta. Il settore del gioco è un mercato troppo appetibile per la malavita e lasciare il campo scoperto senza una presenza di offerta legale e controllata mette a rischio i giocatori e lo Stato. Il riordino, che spero arrivi in tempi brevi, è un passo fondamentale per garantire un quadro di legalità ai giocatori anche con meno occasioni di gioco. La classe politica deve far fronte a quella che è diventata un'emergenza nazionale, con posti di lavoro a rischio e aziende al collasso che non saranno più in grado di apportare il loro sostegno alle casse dello Stato. 'Celebriamo in questi giorni un anno dalle prime chiusure del settore per la Pandemia: 365 giorni di cui più di 200 hanno visto le serrande delle sale bingo e delle sale scommesse abbassate e gli apparecchi presenti negli esercizi generalisti spenti. Ma se il gioco legale, come sempre rispettoso delle regole dello Stato, si è fermato non si può dire altrettanto per il gioco illegale, gestito da associazioni criminali. Questo rende evidente che ove c'è domanda di gioco l'offerta arriva, a rischio del cliente e a danno dell'operatore legale e dell'erario, osserva Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia S.p.A. E' necessario un ripensamento immediato sia degli ammortizzatori sociali che della tassazione. Senza sostegni per affrontare i costi fissi, ineluttabili anche in costanza di chiusura delle sale, e senza un rapido dietrofront sugli aumenti del PREU e delle

rateizzazioni previste per gli apparecchi, e sui canoni concessori delle sale bingo, il settore crollerà irrimediabilmente!. cdn/AGIMEG

Faggiani (ANCI): "Riordino settore gioco pubblico non pi prorogabile. Pericolo che le attivit lecite siano fagocitate dalla criminalit organizzata" Agenzia Giornalistica sul Mercato del Gioco - AGIMEG - AGIMEG

Ho accolto con piacere l'invito a questa iniziativa soprattutto perché arriva in un periodo molto complicato a livello socio-economico e sanitario per il paese. In questo momento tantissime attività, tra cui quelle del gioco, sono in difficoltà. Inoltre, la recente relazione della Dia ha fatto emergere il rischio che le attività legali siano fagocitate dalla criminalità organizzata. E' evidente che lo stop del gioco lecito ha causato un incremento dell'attività illegale e lo dimostrano le numerose operazioni dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. E' quanto ha affermato il Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico ANCI, Domenico Faggiani, durante il webinar In nome della Legalità. Senza regole non c'è gioco sicuro: la chiusura del gioco legale come grossa opportunità per il gioco illegale organizzato da Codere. Il paese comincia a vedere la luce grazie ai vaccini ed è proprio questo il momento di guardare con attenzione al futuro e per quanto riguarda il settore del gioco si fa necessario un riordino. Ricordo che già nel Decreto Dignità era previsto un riordino entro sei mesi che è stato poi continuamente prorogato nel tempo con le Nadef annuali. Quindi, la consapevolezza della necessità di un testo unico c'è già da tempo. Credo che una tale riforma debba contenere una riduzione dell'offerta, un incremento dell'attività di prevenzione alla ludopatia e l'innovazione degli apparecchi da gioco. Inoltre, si rende necessario anche un coordinamento europeo su questo tema. Tutto questo non basterebbe se gli enti locali non venissero coinvolti nel giusto modo. Ribadisco la piena disponibilità dell'ANCI e di tutti gli enti locali a collaborare nello stilare il nuovo testo unico perché credo che i Comuni possano dare un importante contributo in special modo nella lotta all'illegalità. Ritengo che un riordino non sia più prorogabile anche in vista della scadenza dei bandi di gara. Penso che il punto ideale di partenza sia l'intesa raggiunta nel 2017. La speranza era quella di poter svolgere questo lavoro con l'ex sottosegretario al Mef con delega ai giochi, Pier Paolo Baretta, che aveva avuto un importante ruolo sull'accordo che ho richiamato. ac/AGIMEG



Giochi, Faggiani (Anci): "Settore legale fermo rischia di lasciare spazio all'illegalità, serve attenta valutazione"

ROMA - «Mentre il gioco legale è fermo, quello illegale sembra occupare sempre più spazio». Lo ha detto Domenico Faggiani, responsabile del Coordinamento Nazionale sul gioco dell'Anci, nel corso del webinar "In nome della legalità". Con la pandemia e la conseguente crisi economica, «c'è il rischio che le attività imprenditoriali legali vengano fagocitate dalla criminalità per riciclare proventi illeciti», ha ricordato. «Non basterà semplicemente riaprire perchè tutto torni come prima. C'è bisogno di un'attenta valutazione di quanto si potrebbe fare, già da ora», ha spiegato. Una posizione condivisa anche da Marco Zega, direttore Amministrazione, Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia. «Se si vuole evitare il collasso del settore, lo Stato deve sostenere le imprese che ne fanno parte. Uscite da questa fase, le attività dovranno essere sostenute», ha spiegato. «I ristori arrivati finora «sono insufficienti a colmare il buco, è essenziale prevedere fondi che coprano le ulteriori chiusure e che possano dare un concreto sostegno alle imprese per la copertura dei costi fissi», ha continuato. «Appare quantomeno opportuno il rinvio degli imminenti versamenti delle imposte» e «l'auspicio è anche che venga neutralizzato l'aumento del prelievo, per consentire il recupero delle perdite di questo periodo di inattività». Zega ha ricordato che, con la chiusura delle sale giochi e scommesse, «è ragionevole pensare che una quota sia finita sui canali illegali. È fondamentale poter tornare in sicurezza alle nostre attività, a raccogliere giocate seguendo le regole dello Stato e a poter riversare imposte nelle casse dello Stato», ha concluso. Inoltre, secondo i dati illustrati durante il webinar, dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020. «Più si chiude, più si lascia spazio alla criminalità», ha aggiunto Riccardo Pedrizzi, presidente della Commissione Finanze del Senato dal 2001 al 2006 e promotore, in quegli anni, di un'indagine conoscitiva sul gioco. «Bisogna porre rimedio a questa situazione, rischieremo di mettere sul lastrico 150mila famiglie che lavorano in questo settore, che conta «una miriade di piccole imprese, oltre alle grandi multinazionali quotate in borsa che risentono di questo clima di mancanza di razionale regolamentazione del settore». MSC/Agipro



In nome della legalità. Zega (Codere): 'La convivenza tra le attività di gioco e il virus è possibile e dimostrata'

'E' fondamentale poter raccogliere gioco per contrastare il rischio dell'illegalità. E' imprescindibile tornare alla riapertura delle attività La convivenza tra le nostre attività e il virus è possibile e dimostrata. Non abbiamo casi di contagi nelle sale. Ma se vogliamo evitare il collasso del settore lo Stato deve sostenere economicamente le aziende che ne fanno parte. Serve un percorso di sostegno e recupero delle attività in questa drammatica situazione'. Lo ha dichiarato Marco Zega Direttore Amministrazione, Finanza e Affari Istituzionali Codere Italia intervenendo all'evento In nome della legalità'. 'Serve il rinvio immediato delle imposte - ha detto Zega -. Dal punto di vista economico i ristori ottenuti fin qui sono stati insufficienti. E' essenziale quindi prevedere dei ristori che coprano le chiusure che stiamo vivendo e che riescano a sostenere le imprese nei costi fissi. Anche in questa drammatica situazione le nostre attività, le uniche, hanno subito un aggravio fiscale. Serve un periodo nel quale le aliquote possano scendere per consentire il recupero delle perdite consuntivate in questo periodo di inattività'. PressGiochi



In nome della legalità: la regolamentazione del settore dei giochi deve basarsi su evidenze scientifiche, no a demagogia e pregiudizi

L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un'esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di 'In nome della legalità', l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. In nome della legalità. Zega (Codere): 'La convivenza tra le attività di gioco e il virus è possibile e dimostrata' In nome della Legalità. Baretta (MEF): 'Negando il credito al settore giochi si mette in discussione il ruolo dello Stato' In nome della Legalità. Razzante (A.I.R.A.): 'Non si può dire che il settore dei giochi è un settore di corrotti' Faggiani (ANCI): 'Contro il gioco illegale i comuni possono fare la loro parte, ma servono risorse' In nome della legalità. Pedrizzi: 'La riduzione del gioco fisico ha spostato la domanda verso l'illegale' La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020 *. Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un'allarme lanciato all'inizio dell'anno anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. ' Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell'ordine o dell'ADM relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico ANCI, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie ALI Lazio, Componente Osservatorio GAP Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più rinviabile l'avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un 'Codice del Gioco'. Un testo che dovrà avere, tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo, un maggiore contrasto all' illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni. La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell'accesso al credito: 'L' errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge antiriciclaggio sta portando a pericolose chiusure



di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l'Erario non potrà più incassare il PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti, denuncia Ranieri Razzante, Presidente AIRA - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio' all'Università di Bologna. La Uif Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente evidenziato un calo di segnalazioni di operazioni sospette durante l'emergenza da Covid-19 dettato ovviamente dalla chiusura delle sale, ma anche, come negli ultimi anni si è registrato, da un incremento notevole di quelle provenienti dal comparto. Segno che il recepimento dei dettami normativi è più che consapevole da parte di un'industria che contribuisce in maniera essenziale al bilancio pubblico'. Le stringenti normative comunali, regionali e nazionali stanno mettendo in serio pericolo la tenuta dell'intero comparto. La pandemia e le chiusure indiscriminate hanno poi di fatto travasato il gioco fisico dalla rete legale a quella illegale. 'La perdita di migliaia di posti di lavoro diretti e dell'indotto è oggi più che mai reale. A questo si aggiunge la grave situazione dei Concessionari, un importante segmento della filiera, che oltre al ruolo di sostituto d'imposta per conto dello Stato, svolge anche quello di garante della legalità, della trasparenza e della regolarità di tutto il processo di gioco, dice Riccardo Pedrizzi, giornalista, scrittore, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Occorre perciò varare al più presto un nuovo Testo Unico che sintetizzi la normativa e che serva come azione di riordino e programmazione delle attività di gioco legale, al fine di rendere uniformi anche le normative tra comuni. L'intensificazione dei controlli sul territorio da parte dell'ADM per contrastare il gioco illegale è stato un elemento fondamentale, che ha reso visibile in maniera cristallina il rischio di una miope chiusura del gioco di Stato'. Per affrontare una nuova regolamentazione del settore dei giochi in Italia serve una valutazione oggettiva accompagnata da evidenze scientifiche, lasciando da parte demagogia e pregiudizi. 'Da settembre 2017 il discorso sul riordino del comparto dei giochi è completamente fermo, sottolinea Pierpaolo Baretta - Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni. Si tratta di un tema complesso che deve essere affrontato partendo dalla cultura del gioco, un elemento da considerare normale nella vita delle persone. Ci sono poi le anomalie della dipendenza che allo stesso modo devono essere affrontate e contrastate, se serve anche con la riduzione dell'offerta. Il settore del gioco è un mercato troppo appetibile per la malavita e lasciare il campo scoperto senza una presenza di offerta legale e controllata mette a rischio i giocatori e lo Stato. Il riordino, che spero arrivi in tempi brevi, è un passo fondamentale per garantire un quadro di legalità ai giocatori anche con meno occasioni di gioco. La classe politica deve far fronte a quella che è diventata un'emergenza nazionale, con posti di lavoro a rischio e aziende al collasso che non saranno più in grado di apportare il loro sostegno alle casse dello Stato. 'Celebriamo in questi giorni un anno dalle prime chiusure del settore per la Pandemia: 365 giorni di cui più di 200 hanno visto le serrande delle sale bingo e delle sale scommesse abbassate e gli apparecchi presenti negli esercizi generalisti spenti. Ma se il gioco legale, come sempre rispettoso delle regole dello

Stato, si è fermato non si può dire altrettanto per il gioco illegale, gestito da associazioni criminali. Questo rende evidente che ove c'è domanda di gioco l'offerta arriva, a rischio del cliente e a danno dell'operatore legale e dell'erario , osserva Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia S.p.A. E' necessario un ripensamento immediato sia degli ammortizzatori sociali che della tassazione. Senza sostegni per affrontare i costi fissi, ineluttabili anche in costanza di chiusura delle sale, e senza un rapido dietrofront sugli aumenti del PREU e delle rateizzazioni previste per gli apparecchi, e sui canoni concessori delle sale bingo, il settore collasserà irrimediabilmente!. Pressgiochi

In nome della legalità. Pedrizzi: 'La riduzione del gioco fisico ha spostato la domanda verso l'illegale'

Si è tenuto questa mattina l'evento In nome della legalità' le chiusure del gioco legale come grossa opportunità per il gioco illegale organizzato da Codere al quale hanno preso parte in modalità remoto il Dott. Riccardo Pedrizzi Giornalista, Scrittore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006), il Prof. Ranieri Razzante Docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio' nell'Università di Bologna e Presidente A.I.R.A. Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio il Dott. Domenico Faggiani Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico ANCI, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie ALI Lazio, Componente Osservatorio GAP Regione Lazio, il Dott. Pierpaolo Baretta - Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni e il Dott. Marco Zega - Direttore Amministrazione, Finanza e Affari Istituzionali Codere Italia. 'E' importante fare analisi e dare spunti di riflessione al nuovo governo che si è insediato da qualche giorno' ha dichiarato in apertura il sen. Pedrizzi. 'Per questo settore siamo giunti all'ultima spiaggia. Bisogna porre rimedi perché se si dovesse andare avanti in questa maniera rischieremmo di mettere sul lastrico 150mila famiglie. La filiera solamente delle piccole imprese come sale da giochi e bar consentono il lavoro a 30mila addetti, il bingo ne impiega 12mila oltre ai lavoratori anche delle grandi concessionarie. La raccolta del gioco è passata da 47,5mld del 2008 ai 110 mld del 2019. Un forte calo c'è stato nel gettito dello scorso anno che ha visto -5,7mld persi. E' vero che il gioco online è aumentato ma si è trattato di un aumento fisiologico. C'è stata invece una grossa riduzione del gioco fisico è per il principio di sostituzione questo vuol dire che gran parte della domande si è riversata verso l'illegalità. Le rilevazioni della GDF del 2020 mostra come la criminalità opera in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale. Ovunque la criminalità opera in questo settore in maniera uniforme. Più si chiude più crescono i reati. I dati UIF mostrano l'aumento delle operazioni illegali di cui il 99% riguardano il riciclaggio'. Pressgiochi



Faggiani (ANCI): 'Contro il gioco illegale i comuni possono fare la loro parte, ma servono risorse'

'Abbiamo colto negli ultimi giorni l'allarme delle organizzazioni sindacali preoccupate per i risvolti dell'attuale situazione per il settore. C'è il rischio che le criminalità si sostituisca in maniera importante alla rete chiusa'. Lo ha dichiarato Domenico Faggiani Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico ANCI partecipando alla tavola di lavoro organizzata da Codere? In nome della legalità'. 'E' necessario che in questa fase si faccia una attenta riflessione di ciò che si può fare. Per il gioco è il momento di riprendere il tema del riordino di tutta la materia, necessità già presente prima della pandemia. Sulla necessità di questo riordino nessuno ha più dubbi. Il Governo da tempo ha previsto nei propri provvedimenti questa necessità più volte rinviata. C'è la consapevolezza di questa necessità. Non dimentichiamo le concessioni in scadenza che non potranno essere bandite senza riforma. Serve un codice per riqualificare e ridurre tutta l'offerta di gioco. Non basta un intervento su un unico settore, ma su tutta l'offerta. Intervenire su dipendenza e prevenzione, sull'educazione presso le scuole e la formazione degli operatori che potrebbero fornire il loro prezioso contributo. Significa utilizzare le potenzialità della tecnologia per esempio per sostituire tutte le slot presenti con apparecchi connessi come le vlt. Incrementare le risorse a favore dei servizi socio sanitari. I servizi si trovano spesso di fronte a soggetti con comorbidità. Infine, contrasto con le sanzioni. Sarebbe auspicabile anche un intervento di armonizzazione delle norme anche a livello europeo. Occorre il coinvolgimento pieno degli enti locali. In ANCI abbiamo costituito un Coordinamento nazionale sulle problematiche di gioco e abbiamo realizzato iniziative con ADM rivolte ai sindaci e alle polizie locali anche con la presenza di Sogei grazie alla quale abbiamo presentato l'applicativo SMART per il monitoraggio del gioco sul territorio. Abbiamo discusso le leggi regionali e programmato altre iniziative che sono rimaste ferme a causa del Covid. I comuni possono svolgere un ruolo importante nel contrasto all'illegalità. Con la polizia locale che può svolgere il suo contributo con una adeguata formazione degli organici. Per questo servono risorse per i comuni. Serve una normativa che dia certezze e garanzie a tutti anche agli operatori del settore'. PressGiochi



Faggiani (Anci): 'Codice di gioco unico e più risorse agli enti locali'

Cesare Antonini

Domenico Faggiani, responsabile del coordinamento nazionale sul gioco pubblico dell'Anci, è intervenuto nell'incontro 'In Nome della legalità, senza regole non c'è gioco sicuro'. 'L'obiettivo è quello di mettere mano al riordino del settore per arrivare alla definizione di un testo unico del gioco che sia largamente condiviso, una cornice nazionale all'interno della quale andranno collocate le leggi regionali e i regolamenti comunali. Anche in Europa servirebbe un'armonizzazione delle norme. Anni c'è, però, e chiede maggiori risorse per aumentare i controlli e formare il personale per combattere l'illegalità che durante il Covid-19 ha registrato una crescita esponenziale'. E' l'analisi di Domenico Faggiani, responsabile Coordinamento nazionale problematiche del gioco pubblico Anci, responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie Ali Lazio, componente Osservatorio Gap Regione Lazio, intervenuto nell'incontro in streaming "In nome della legalità - Senza regole non c'è gioco sicuro" in programma venerdì 26 febbraio alle ore 11 sulla piattaforma Zoom e organizzato dal concessionario Codere. L'analisi di Faggiani parte dai danni che la pandemia sta causando nel nostro Paese: 'Il Covid-19 sta provocando gravi conseguenze sociali ed economiche, quante attività, comprese quelle del gioco, sono in grandissima crisi? Il rischio segnalato da più parti, anche dal ministero dell'Interno che ha presentato i dati della Dia del primo semestre 2020, è che la criminalità potrebbe fagocitare le attività legali per reinvestire capitali illeciti. E l'attenzione massima sul gioco illegale visti i tantissimi interventi delle forze dell'ordine e di Adm sulle attività senza licenza che crediamo siano solo la punta dell'iceberg. Se il legale è fermo quello illegale occupa sempre più spazio. Stiamo avviando la marcia giusta per uscire dal Covid-19 tra vaccini, comportamenti e unità delle forze politiche. Draghi ha giustamente detto che quando riaccenderemo la luce non è detto che sarà tutto come prima'. Quali le priorità per il mondo del gioco? 'Sarebbe necessario riprendere in mano il riordino del settore - spiega Faggiani - credo che anche le forze politiche non abbiano più dubbi su questo. Era previsto dal decreto Dignità che, entro sei mesi, il Governo avrebbe provveduto al riordino. Poi diverse note di aggiornamento al Def prevedevano la stessa cosa. C'è la consapevolezza ma ancora non si è proceduto. E il problema è serio. Alcune concessioni sono scadute, altre stanno scadendo ed è necessario un codice del gioco in cui ci sia tutto e in cui riordinare, ridurre e razionalizzare tutta l'offerta di gioco. Sarebbe utile anche fare formazione a forze dell'ordine e personale di gioco ma oggi è solo previsto da qualche legge regionale. E auspichiamo anche l'utilizzo di tutte le possibilità offerte dalla tecnologia come la sostituzione delle Awp con macchine in grado di comunicare con Sogei e Adm e fare prevenzione e controllo maggiore attraverso lo scambio dei dati'. Ma secondo Domenico Faggiani, ci sono anche altre



azioni da mettere in campo: 'Bisogna incrementare le risorse per i servizi socio sanitari. I soldi ci sono già nel gioco per curare le dipendenze. Tuttavia anche in questo caso gli interventi vanno calibrati perché il soggetto che ha disturbo di gioco presenta spesso comorbidità, non è solo l'azzardo il suo problema. Inoltre servirebbe anche un inasprimento delle sanzioni sull'illegalità e un intervento a livello europeo per armonizzazione delle norme'. A livello locale cosa servirebbe? 'E' necessario il coinvolgimento pieno degli enti locali. Come Anci abbiamo creato il coordinamento dall'inizio del 2019 e abbiamo varato una serie di iniziative rivolte a sindaci, amministratori comunali, forze di polizia locale. Il tutto di concerto con Adm e Sogei. Abbiamo anche presentato Smart, uno strumento di conoscenza per monitorare tutti gli aspetti del gioco e permettere così di intervenire al meglio'. Il Covid-19 ha danneggiato anche il coordinamento Anci: 'Stavamo programmando molte iniziative ma il virus ci ha fermato - spiega Faggiani - ma vogliamo avviare un confronto per il riordino e per il contrasto all'illegalità. Noi ci siamo. Sarà fondamentale formare la nostra polizia locale che c'è sempre visto che, non in tutti i comuni ci sono Polizia, Guardia di Finanza e forse neanche la caserma dei Carabinieri. Gli organici e la formazione, però, devono essere adeguati. Servono maggiori risorse nei comuni. Se l'illegalità raccoglie 8-10 miliardi di euro ogni anno e la cifra è in aumento durante la pandemia, un contrasto efficace produrrebbe un recupero dell'enorme sommerso', ha concluso il rappresentante Anci.

Pedrizzi: 'Settore del gioco in crisi mentre la malavita fa affari d'oro'

Daniele Duso

Settore gioco in piena crisi, affari d'oro della malavita e banche che usano strani sistemi di valutazione: i temi accennati nell'apertura della tavola rotonda 'In nome della legalità'. 'Per il settore del gioco siamo giunti all'ultima spiaggia. Se si dovesse andare avanti con queste restrizioni metteremmo sul lastrico 150 persone, 150 famiglie'. Inizia così l'intervento di Riccardo Pedrizzi, giornalista, scrittore e presidente della Commissione Finanze e Tesoro del Senato nel periodo 2001-2006, alla tavola rotonda organizzata da Codere Italia sul tema 'In nome della Legalità. Senza regole non c'è gioco sicuro'. Ma i temi nati con la chiusura del gioco legale sono molti, non solo la crisi di 'una miriade di piccole imprese e grandi multinazionali come Codere, Sisal e Lottomatica, che ne risentono anche nelle quotazioni in borsa. 'La raccolta - ricorda Pedrizzi citando dati già conosciuti - è passata da 47,5 miliardi di euro del 2008 ai 110 miliardi del 2019, ma con un forte calo del gettito l'anno scorso, -5,7 miliardi, passando dagli oltre 15 miliardi del 2019 ai 9,8 miliardi del 2020'. Certo, è aumentato il gioco online, spiega Pedrizzi, ma 'è aumentato fisiologico. Resta una grande richiesta di gioco fisico, che attualmente trova risposta nel gioco illegale. Il Procuratore nazionale antimafia parla di 20 miliardi finiti nelle casse del gioco illegale solo nel nostro Paese, ossia il 20% di tutto il gioco legale'. Citando una serie di operazioni delle forze dell'ordine da Palermo a Milano, Pedrizzi sottolinea che 'non vi sono isole felici. Il problema è su tutto il territorio nazionale. E più si chiude più crescono i reati. Dal 1° marzo all'ottobre 2020 - continua Pedrizzi citando dati della Gdf - sono stati più di 600mila le operazioni illegali'. E infine l'altro grande tema, quell'accesso al credito. 'Ci sono banche che operano in Italia e fanno capo ad azionisti stranieri, che in Italia utilizzano un codice etico nel valutare (ed escludere) dei clienti provenienti dal settore del gioco, mentre esse stesse, altro, come magari a Parigi, si trovano ad essere proprietarie di case di gioco e fanno profitti con il settore del gioco'.



Razzante: 'Gioco, settore attivissimo nel prevenire rischio riciclaggio'

Anna Maria Rengo

Ranieri Razzante, presidente Aira, sottolinea il contributo che gli operatori di gioco danno nel combattere il fenomeno del riciclaggio di denaro. "Quando si parla di riciclaggio che privilegia il settore dei giochi, come se ciò avvenisse in questo settore, si deve invece ricordare che esso è tra i più attivi nelle segnalazioni delle operazioni sospette". Lo afferma Ranieri Razzante, docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio nell'Università di Bologna e presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio, nel suo intervento al workshop organizzato da Codere Italia e dal titolo "In nome della legalità, senza regole non c'è gioco sicuro". Il professore ricorda che nel 2019 (fonte Unità di informazione finanziaria della Banca d'Italia) a fronte di 12.847 Sos da parte di soggetti obbligati non finanziari, il 50 per cento erano del settore del gioco, e la stessa percentuale si riscontra nel 2020, quando il numero complessivo di Sos è sceso a 12.847. Dati che mostrano come "il settore è attivissimo nello strumento principe di prevenzione del riciclaggio. E tra l'altro la nostra rete di prevenzione di riciclaggio dà regole così severe e seguite che non c'è normativa dei giochi pari non solo in Europa, ma nel mondo". Razzante sottolinea come "le segnalazioni riguardano sempre di più l'online. Lo spostamento del gioco dal canale fisico all'online era già fisiologico prima della pandemia" ma "chi afferma che non si è attenti alle infiltrazioni nel gioco sbaglia due volte: esse sono contrastate dalla nostra efficiente rete antimafia e anche grazie alla collaborazione attiva del settore". Razzante focalizza poi l'attenzione sul ben noto fenomeno della chiusura dei conti agli operatori di gioco da parte degli istituti bancari: "L'errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge antiriciclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l'Erario non potrà più incassare il Preu e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti. Al di là del fatto che condanniamo fortemente la criminalità ovunque operi e che è vero che qualche mafioso è stato beccato anche nel nostro settore, i dati in nostro possesso non permettono a nessuno di trarre conclusioni affrettate, ossia che quello del gioco sia un settore fatto da corrotti e che le persone che ci lavorano sono una rete di pericolosi fiancheggiatori della criminalità organizzata. Nei precedenti governi e anche in questo c'è una forza politica che ha una pregiudiziale nei confronti del gioco e che afferma addirittura che andrebbe chiuso del tutto", conclude.



In nome della legalità. Senza regole non c'è gioco sicuro: fervono i preparativi per l'incontro online

amministratoreb

Proseguono i preparativi per l'incontro online In nome della legalità. Senza regole non c'è gioco sicuro La chiusura del gioco legale come grossa opportunità per il gioco illegale. L'appuntamento è per venerdì 26 febbraio alle ore 11 in streaming. Interverranno: Dott. Riccardo Pedrizzi Giornalista, Scrittore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006) Prof. Ranieri Razzante Docente di Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio nell'Università di Bologna e Presidente A.I.R.A. Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio Dott. Domenico Faggiani Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico ANCI, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie ALI Lazio e componente Osservatorio GAP Regione Lazio Dott. Pierpaolo Baretta Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni Dott. Marco Zega Direttore Amministrazione, Finanza e Affari Istituzionali Codere Italia



ADMIRAL .it DIVENTA UN PUNTO VENDITA RICARICHE CONTO GIOCO

Ricevi le notizie di Jamma.it sullo smartphone

JAMMA.it

HOME - RSS - AMP - VEO - SCOPRIRE - GIOCHI ONLINE - ALTRI GIOCHI - PAGAZIONI - RICHIEDI - EVENTI

"In nome della legalità. Senza regole non c'è gioco sicuro": fervono i preparativi per l'incontro online

Proseguono i preparativi per l'incontro online "In nome della legalità. Senza regole non c'è gioco sicuro". La chiusura del gioco legale come grossa opportunità per il gioco illegale". L'appuntamento è per venerdì 26 febbraio alle ore 11, in streaming.

Interverranno:

Dott. **Riccardo Pedrizzi** - Giornalista, Scrittore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006)

Prof. **Ranieri Razzante** - Docente di "Intermediazione finanziaria e

Scorriere Champions League: Atletico - Real Madrid in live video servizio, avverti a 2.30 su Sky.it

Spazio Verde di Anagnino per il mercato al chiuso. Inaugurato venerdì 26 febbraio, in orario 10h-18h.

Camera, interrogazione Pirelli (Lazio): "Intervista su giustizia"

Giochi, lo Stato potrebbe non riuscire più a incassare il PREU. Rivedere ammortizzatori sociali e tassazione per evitare il collasso

Giacomo Scorsi

L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un'esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di 'In nome della legalità', l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020*. Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un'allarme lanciato all'inizio dell'anno anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. ' Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell'ordine o dell'ADM relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico ANCI, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie ALI Lazio, Componente Osservatorio GAP Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più rinviabile l'avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un 'Codice del Gioco'. Un testo che dovrà avere, tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo, un maggiore contrasto all' illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni. La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell'accesso al credito: 'L'errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge anticiclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l'Erario non potrà più incassare il PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti, denuncia Ranieri Razzante, Presidente AIRA - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione anticiclaggio' all'Università di Bologna. La Uif Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente evidenziato un calo di segnalazioni di operazioni sospette durante l'emergenza da Covid-19 dettato ovviamente dalla chiusura delle sale, ma anche, come negli ultimi anni si è registrato,



da un incremento notevole di quelle provenienti dal comparto. Segno che il recepimento dei dettami normativi è più che consapevole da parte di un'industria che contribuisce in maniera essenziale al bilancio pubblico'. Le stringenti normative comunali, regionali e nazionali stanno mettendo in serio pericolo la tenuta dell'intero comparto. La pandemia e le chiusure indiscriminate hanno poi di fatto travasato il gioco fisico dalla rete legale a quella illegale. ' La perdita di migliaia di posti di lavoro diretti e dell'indotto è oggi più che mai reale. A questo si aggiunge la grave situazione dei Concessionari, un importante segmento della filiera, che oltre al ruolo di sostituto d'imposta per conto dello Stato, svolge anche quello di garante della legalità, della trasparenza e della regolarità di tutto il processo di gioco, dice Riccardo Pedrizzi, giornalista, scrittore, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006) . Occorre perciò varare al più presto un nuovo Testo Unico che sintetizzi la normativa e che serva come azione di riordino e programmazione delle attività di gioco legale, al fine di rendere uniformi anche le normative tra comuni. L'intensificazione dei controlli sul territorio da parte dell'ADM per contrastare il gioco illegale è stato un elemento fondamentale, che ha reso visibile in maniera cristallina il rischio di una miope chiusura del gioco di Stato'. Per affrontare una nuova regolamentazione del settore dei giochi in Italia serve una valutazione oggettiva accompagnata da evidenze scientifiche, lasciando da parte demagogia e pregiudizi. ' Da settembre 2017 il discorso sul riordino del comparto dei giochi è completamente fermo, sottolinea Pierpaolo Baretta - Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni . Si tratta di un tema complesso che deve essere affrontato partendo dalla cultura del gioco, un elemento da considerare normale nella vita delle persone. Ci sono poi le anomalie della dipendenza che allo stesso modo devono essere affrontate e contrastate, se serve anche con la riduzione dell'offerta. Il settore del gioco è un mercato troppo appetibile per la malavita e lasciare il campo scoperto senza una presenza di offerta legale e controllata mette a rischio i giocatori e lo Stato. Il riordino, che spero arrivi in tempi brevi, è un passo fondamentale per garantire un quadro di legalità ai giocatori anche con meno occasioni di gioco. La classe politica deve far fronte a quella che è diventata un'emergenza nazionale, con posti di lavoro a rischio e aziende al collasso che non saranno più in grado di apportare il loro sostegno alle casse dello Stato. ' Celebriamo in questi giorni un anno dalle prime chiusure del settore per la Pandemia: 365 giorni di cui più di 200 hanno visto le serrande delle sale bingo e delle sale scommesse abbassate e gli apparecchi presenti negli esercizi generalisti spenti. Ma se il gioco legale, come sempre rispettoso delle regole dello Stato, si è fermato non si può dire altrettanto per il gioco illegale, gestito da associazioni criminali. Questo rende evidente che ove c'è domanda di gioco l'offerta arriva, a rischio del cliente e a danno dell'operatore legale e dell'erario , osserva Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia S.p.A. E' necessario un ripensamento immediato sia degli ammortizzatori sociali che della tassazione. Senza sostegni per affrontare i costi fissi, ineluttabili anche in costanza di chiusura delle sale, e senza un rapido dietrofront sugli aumenti del PREU e delle

rateizzazioni previste per gli apparecchi, e sui canoni concessori delle sale bingo, il settore crollerà irrimediabilmente!'. *Elaborazione dati a cura di Prisma S.p.A.

In nome della legalità, Zega (Codere Italia): Giochi, ristori insufficienti. Servono proroga scadenza concessioni oltre a riduzione e rinvio versamenti imposte | JAMMA

Bisogna vincere il pregiudizio diffuso, purtroppo, verso il settore dei giochi. Questo settore un concessionario dello Stato oltre a dover competere con i concorrenti lo deve fare anche con chi sfugge al controllo dello Stato offrendo prodotti illegali, con un'offerta sicuramente più attrattiva. Chi ha più da perdere è proprio lo Stato, che non incassa le imposte e consegna il giocatore alle organizzazioni criminali. Lo ha detto il Dott. Marco Zega (nella foto), Direttore Amministrazione, Finanza e Affari Istituzionali Codere Italia, durante l'incontro online In nome della legalità. Senza regole non c'è gioco sicuro. La chiusura del gioco legale come grossa opportunità per il gioco illegale organizzato dall'azienda. Questo fenomeno a seguito della chiusura delle attività nel 2020 si è accentuato, da 11 miliardi entrati nelle casse dell'erario nel 2019 oggi si è scesi a 6,7 miliardi. Non voglio pensare che tutta questa differenza sia finita nell'illegalità ma una quota sicuramente sì. E' imprescindibile poter tornare alle nostre attività, tramite protocolli realizzati da professionisti insieme ai rappresentanti sindacali. Dopo oltre 200 giorni di chiusura se si vuole evitare il collasso di questo settore lo Stato deve sostenere le imprese. Le nostre attività uscite dalla crisi dovranno essere accompagnate in un percorso di recupero, non possono farcela da sole. In questa situazione è quanto meno opportuno il rinvio dei versamenti delle imposte. Nell'attuale drammatico contesto se non si spostano in avanti i pagamenti gli operatori verranno messi in gravissima difficoltà. I ristori ottenuti, inoltre, sono stati insufficienti per colmare il buco creatosi nei nostri bilanci. E' essenziale prevedere dei ristori che coprano anche il periodo delle ulteriori chiusure che stiamo vivendo, servono alle imprese per la copertura dei costi fissi. Auspichiamo inoltre che il termine di scadenza previsto per le concessioni venga prorogato, andrebbe previsto che almeno nella fase iniziale gli oneri concessori non siano dovuti. Chiudo con un rammarico, anche in questa drammatica situazione purtroppo le nostre attività, e credo siano state le uniche, hanno subito un aggravio della pressione fiscale. Serve un periodo in cui le aliquote di imposta possano scendere per consentire il recupero delle perdite che tutti abbiamo consuntivato in questo periodo di inattività.



In nome della legalità. Faggiani (Anci): Giochi, attività imprenditoriali rischiano di essere fagocitate dall'illegalità. Urge riordino del settore

Giacomo Scorsi

Pensiamo a quante attività sono in seria difficoltà nel settore del gioco. Abbiamo colto l'allarme delle organizzazioni sindacali. C'è il rischio, segnalato da più parti, che le attività imprenditoriali vengano fagocitate dalla criminalità diventando strumento per riciclare capitali illeciti. Non passa giorno senza che sugli organi di informazione ci siano interventi delle forze dell'ordine e di Adm contro il gioco illegale. Lo ha detto il responsabile del Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico ANCI, responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie ALI Lazio e componente dell'Osservatorio GAP Regione Lazio, Domenico Faggiani (nella foto) durante l'incontro online 'In nome della legalità. Senza regole non c'è gioco sicuro - La chiusura del gioco legale come grossa opportunità per il gioco illegale' organizzato da Codere Italia. Per il gioco è il momento di riprendere il tema del riordino di tutta la materia. Su questa necessità credo che nessuno abbia ormai più dubbi. Non dobbiamo dimenticare che verranno a scadenza le concessioni, alcune sono già scadute e prima del rinnovo è necessario riordinare tutta la materia.

Serve un codice del gioco con cui riordinare, riqualificare e ridurre l'offerta. Occorre un intervento su tutta la materia, non su un solo settore. Bisogna fare prevenzione sulla dipendenza del gioco, a cominciare dai giovani nelle scuole. Serve fare formazione per gli operatori del settore, obbligatoria e ben fatta. Bisogna utilizzare tutte le possibilità offerte dalla tecnologia, sostituendo le attuali Awp con apparecchi di nuova generazione come le Vlt, che siano in grado di fornire dati sulle tempistiche di gioco, attivare meccanismi di autoesclusione. In più di un'occasione ho evidenziato la necessità di un aumento degli stanziamenti per la cura e la prevenzione delle dipendenze prendendo i fondi direttamente dal settore del gioco stesso. Servono norme per un più efficace contrasto all'illegalità e un aumento delle sanzioni. Servirebbe anche un'armonizzazione delle norme a livello europeo. Bene il comitato per la repressione del gioco illegale tra Adm e forze dell'ordine, ma non basta, secondo me serve il coinvolgimento pieno degli enti locali. Serve destinare risorse ai Comuni. Bisogna ripartire dall'intesa raggiunta in Conferenza Unificata nel dicembre 2017. L'ideale sarebbe stato farlo con Baretta, che ne è stato promotore, spero possa comunque darci una mano. E' chiaro che ormai occorre creare una cornice nazionale all'interno della quale vadano poi a collocarsi le leggi regionali e i regolamenti comunali ha concluso Faggiani.



'In nome della legalità'. Baretta (ex sottosegretario Mef): Riorganizzazione settore giochi entro il 2022. Il comparto deve ripensare anche la sua rappresentanza

Monica

'Nel NADEF, il documento del Mef dello scorso anno è scritto in modo chiaro che serve un intervento di riordino del settore dei giochi. Trovo che non si possa non farlo se si considera che ci sono bandi di gara da rispettare. Una scadenza massima complessiva che io prevedo è quella del 2022, perché nel 2023 la legislatura scade. Non possiamo andare oltre'. Lo ha dichiarato il Dott. Pierpaolo Baretta - Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni, nel suo intervento all'evento 'Nel nome della legalità', organizzato da Codere Italia. L'intesa Stato/Regioni è stato un risultato difficile da ottenere, ma da lì dobbiamo ripartire. In quale direzione andiamo? Penso che una prima cosa è una riflessione sulla qualità e quantità dell'offerta. Anche gli operatori ritengono che si debba pensare ad una rimodulazione dell'offerta, anche attraverso l'utilizzo della tecnologia. L'organizzazione architettonica deve avvenire in una dimensione di normalità, anche attraverso una organizzazione territoriale. In Italia abbiamo 4 casinò e poi molte sale giochi. In questo c'è un punto delicato che andrà affrontato: quanto del gioco deve andare nei punti generalisti e quanto in quelli specializzati. Poi deve esserci una nuova attenzione all'online, che registra una crescita esponenziale. Non è ancora in termini di sostituzione, ma questo non toglie che debba essere attenzionato. Poi una nuova attenzione anche al problema della crescita del fenomeno della ludopatia, verso il quale anche gli operatori sono sempre più interessati. Quello degli istituti bancari e i rapporti con le imprese di settore è ad oggi un grosso problema. Si basa spesso su di un errore di valutazione. E' molto singolare che negando il credito al settore pubblico si metta in discussione il ruolo dello Stato in questo tipo di attività. Il settore ha poi un problema di rappresentanza, forse ci sono troppi concessionari. Se chi è preposto alla rappresentanza non è in grado di rinnovarsi, ha a che fare con qualcun altro che si propone come alternativa. Il mio invito è quello di tenere anche molto presente la questione di una riorganizzazione della rappresentanza', conclude Baretta.



'In nome della legalità'. Razzante (A.I.R.A.): Le banche chiudono i conti alle imprese di gioco legale perchè mal interpretano le indicazioni sul rischio antiriciclaggio

Monica

Secondo quale regola giuridica si decide di non aprire o di aprire e chiudere conti alle società che si occupano di gioco? La ragione è semplice. Gli istituti bancari interpretano in modo errato una norma del 2019, attraverso una indicazione di anomalia fornita dalla Banca d'Italia, per il riciclaggio, che indica alcuni tipi di attività economiche caratterizzate da particolare utilizzo di contanti, come il caso di gioco e scommesse. E' quanto spiega il Prof. Ranieri Razzante (nella foto), Docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio' all'Università di Bologna e Presidente A.I.R.A. Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio, nel corso del suo intervento all'evento In nome della legalità organizzato da Codere Italia. Non è insomma una pregiudiziale, ma è un suggerimento rispetto alla clientela. Fattori di rischio, ma non presunzione di sospettabilità. Vorrei chiedere alle banche che stanno chiudendo conti bancari agli operatori di gioco, scommesse, sale giochi, se sono sicure di aver capito queste indicazioni. Questo vuol dire che il Preu, se si continua così, non si capisce come potrà essere ancora versato allo Stato. Il Prof. Razzante commenta anche la tendenza di una certa stampa nel parlare del gioco come un settore a rischio riciclaggio e infiltrazioni criminali. 'Quando si parla di riciclaggio che privilegia il settore dei giochi', come se avvenisse solo in questo settore, non si tiene conto delle risultanze delle autorità a fronte di un apparato antiriciclaggio. Se lo si facesse si vedrebbe che alla categoria degli operatori del gioco si deve il 50% delle segnalazioni, nel 2019 e anche nel 2020, a fronte di una generale riduzione delle SOS. Ma quando qualcuno scrive, dice esattamente il contrario. Allora, da consulente del settore, continuo a dire che queste imprese sono tra le più avanti al mondo in fatto di regole antiriciclaggio. La nostra rete di prevenzione antiriciclaggio dà regole così severe e seguite tali da non avere esempi di pari livello in Europa. Per non parlare dei Paesi extra-europei. E' noto che anche gli stati europei più evoluti non applicano la normativa principe nella prevenzione dell'antiriciclaggio. No a conclusioni affrettate, quindi, e prive di fondamento. Le segnalazioni riguardano soprattutto l'online, che con la pandemia registra uno spostamento dell'attività dal terrestre come è ovvio. I dati vanno analizzati con attenzione anche quando si parla di infiltrazione criminali. Questi ci dicono che le infiltrazioni criminali avvengono soprattutto nella rete, a valle. Molte operazioni sono state fatte nel settore e se andiamo ad analizzarle sono quasi tutte rivolte non all'amministratore delegato del consiglio di amministrazione delle grandi aziende, che contribuiscono in maniera importante al gettito erariale. Ma spesso si dice il contrario e non ne capisco il motivo. Cosa significa quindi dire che c'è una infiltrazione privilegiata', se i dati non lo dimostrano?, conclude Razzante.



In nome della legalità. Pedrizzi (ex presidente Commissione Finanze Senato): Giochi, siamo giunti all'ultima spiaggia. A rischio 150mila famiglie

Giacomo Scorsi

Ci pare di essere giunti, per il settore del gioco, all'ultima spiaggia. Se si continua così rischiamo di mettere sul lastrico 150mila famiglie. Solo i dipendenti dei bingo sono 12mila, abbiamo una miriade di piccole imprese, oltre alle grandi multinazionali, che risentono di questo clima di sfiducia. Lo ha detto il giornalista, scrittore ed ex presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato (2001-2006), Riccardo Pedrizzi (nella foto) durante l'incontro online In nome della legalità. Senza regole non c'è gioco sicuro La chiusura del gioco legale come grossa opportunità per il gioco illegale organizzato da Codere Italia. La raccolta del gioco è passata da 47,5 miliardi nel 2008 a 110,5 miliardi nel 2019. Un forte calo c'è stato nel gettito dell'anno scorso (vedi foto sotto, ndr). Il gioco online è aumentato, ma questo è fisiologico, mentre il gioco fisico è crollato e quindi la maggior parte dei giocatori si è spostata nell'illegale. Ricordo che si stimano circa 20 miliardi di gioco illegale nel nostro Paese. La criminalità opera in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale ha concluso Pedrizzi.



Giochi, #Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

<https://t.co/xhNPHUfvf3>

Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro' Roma, 26 feb. (Adnkronos) L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un'esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di "In nome della legalità", l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020. Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un'allarme lanciato all'inizio dell'anno anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. "Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell'ordine o dell'Adm relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico Anci, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie Ali Lazio, Componente Osservatorio Gap Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più rinviabile l'avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un "Codice del Gioco". Un testo che dovrà avere, tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo, un maggiore contrasto all'illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni". La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell'accesso al credito: "L'errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge antiriciclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l'Erario non potrà più incassare il PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti", denuncia Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio" all'Università di Bologna. La Uif - Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente evidenziato un calo di segnalazioni di



operazioni sospette durante l' emergenza da Covid-19 dettato ovviamente dalla chiusura delle sale, ma anche, come negli ultimi anni si è registrato, da un incremento notevole di quelle provenienti dal comparto. Segno che il recepimento dei dettami normativi è più che consapevole da parte di un' industria che contribuisce in maniera essenziale al bilancio pubblico". Le stringenti normative comunali, regionali e nazionali stanno mettendo in serio pericolo la tenuta dell' intero comparto. La pandemia e le chiusure indiscriminate hanno poi di fatto travasato il gioco fisico dalla rete legale a quella illegale. "La perdita di migliaia di posti di lavoro diretti e dell' indotto è oggi più che mai reale. A questo si aggiunge la grave situazione dei Concessionari, un importante segmento della filiera, che oltre al ruolo di sostituto d' imposta per conto dello Stato, svolge anche quello di garante della legalità, della trasparenza e della regolarità di tutto il processo di gioco, dice Riccardo Pedrizzi , giornalista, scrittore, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Occorre perciò varare al più presto un nuovo Testo Unico che sintetizzi la normativa e che serva come azione di riordino e programmazione delle attività di gioco legale , al fine di rendere uniformi anche le normative tra comuni. L' intensificazione dei controlli sul territorio da parte dell' ADM per contrastare il gioco illegale è stato un elemento fondamentale, che ha reso visibile in maniera cristallina il rischio di una miope chiusura del gioco di Stato". Per affrontare una nuova regolamentazione del settore dei giochi in Italia serve una valutazione oggettiva accompagnata da evidenze scientifiche, lasciando da parte demagogia e pregiudizi. "Da settembre 2017 il discorso sul riordino del comparto dei giochi è completamente fermo, sottolinea Pierpaolo Baretta - Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell' Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni-. Si tratta di un tema complesso che deve essere affrontato partendo dalla cultura del gioco, un elemento da considerare normale nella vita delle persone . Ci sono poi le anomalie della dipendenza che allo stesso modo devono essere affrontate e contrastate, se serve anche con la riduzione dell' offerta. Il settore del gioco è un mercato troppo appetibile per la malavita e lasciare il campo scoperto senza una presenza di offerta legale e controllata mette a rischio i giocatori e lo Stato. Il riordino, che spero arrivi in tempi brevi, è un passo fondamentale per garantire un quadro di legalità ai giocatori anche con meno occasioni di gioco". La classe politica deve far fronte a quella che è diventata un' emergenza nazionale, con posti di lavoro a rischio e aziende al collasso che non saranno più in grado di apportare il loro sostegno alle casse dello Stato. "Celebriamo in questi giorni un anno dalle prime chiusure del settore per la Pandemia: 365 giorni di cui più di 200 hanno visto le serrande delle sale bingo e delle sale scommesse abbassate e gli apparecchi presenti negli esercizi generalisti spenti. Ma se il gioco legale, come sempre rispettoso delle regole dello Stato, si è fermato non si può dire altrettanto per il gioco illegale, gestito da associazioni criminali. Questo rende evidente che ove c' è domanda di gioco l' offerta arriva, a rischio del cliente e a danno dell' operatore legale e dell' erario, osserva Marco Zega , Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia S.p.A. E' necessario un ripensamento immediato sia degli ammortizzatori sociali che della tassazione . Senza

sostegni per affrontare i costi fissi, ineluttabili anche in costanza di chiusura delle sale, e senza un rapido dietrofront sugli aumenti del Preu e delle rateizzazioni previste per gli apparecchi, e sui canoni concessori delle sale bingo, il settore collasserà irrimediabilmente!".

Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

Roma, 26 feb. (Adnkronos) - L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un'esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di "In nome della legalità", l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020. Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un'allarme lanciato all'inizio dell'anno anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. "Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell'ordine o dell'Adm relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico Anci, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie Ali Lazio, Componente Osservatorio Gap Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più rinviabile l'avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un "Codice del Gioco". Un testo che dovrà avere, tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo, un maggiore contrasto all' illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni". La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell'accesso al credito: "L'errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge antiriciclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l'Erario non potrà più incassare il PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti", denuncia Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio" all'Università di Bologna. La Uif - Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente evidenziato un calo di segnalazioni di operazioni sospette durante l'emergenza da Covid-19 dettato ovviamente dalla chiusura delle sale, ma anche, come



Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

26/02/2021 15:46
 Roma, 26 feb. (Adnkronos) - L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un'esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di "In nome della legalità", l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020.
 Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un'allarme lanciato all'inizio dell'anno anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. "Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci

negli ultimi anni si è registrato, da un incremento notevole di quelle provenienti dal comparto. Segno che il recepimento dei dettami normativi è più che consapevole da parte di un'industria che contribuisce in maniera essenziale al bilancio pubblico". Le stringenti normative comunali, regionali e nazionali stanno mettendo in serio pericolo la tenuta dell'intero comparto. La pandemia e le chiusure indiscriminate hanno poi di fatto travasato il gioco fisico dalla rete legale a quella illegale. "La perdita di migliaia di posti di lavoro diretti e dell'indotto è oggi più che mai reale. A questo si aggiunge la grave situazione dei Concessionari, un importante segmento della filiera, che oltre al ruolo di sostituto d'imposta per conto dello Stato, svolge anche quello di garante della legalità, della trasparenza e della regolarità di tutto il processo di gioco, dice Riccardo Pedrizzi, giornalista, scrittore, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Occorre perciò varare al più presto un nuovo Testo Unico che sintetizzi la normativa e che serva come azione di riordino e programmazione delle attività di gioco legale, al fine di rendere uniformi anche le normative tra comuni. L'intensificazione dei controlli sul territorio da parte dell'ADM per contrastare il gioco illegale è stato un elemento fondamentale, che ha reso visibile in maniera cristallina il rischio di una miope chiusura del gioco di Stato". Per affrontare una nuova regolamentazione del settore dei giochi in Italia serve una valutazione oggettiva accompagnata da evidenze scientifiche, lasciando da parte demagogia e pregiudizi. "Da settembre 2017 il discorso sul riordino del comparto dei giochi è completamente fermo, sottolinea Pierpaolo Baretta - Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni-. Si tratta di un tema complesso che deve essere affrontato partendo dalla cultura del gioco, un elemento da considerare normale nella vita delle persone. Ci sono poi le anomalie della dipendenza che allo stesso modo devono essere affrontate e contrastate, se serve anche con la riduzione dell'offerta. Il settore del gioco è un mercato troppo appetibile per la malavita e lasciare il campo scoperto senza una presenza di offerta legale e controllata mette a rischio i giocatori e lo Stato. Il riordino, che spero arrivi in tempi brevi, è un passo fondamentale per garantire un quadro di legalità ai giocatori anche con meno occasioni di gioco". La classe politica deve far fronte a quella che è diventata un'emergenza nazionale, con posti di lavoro a rischio e aziende al collasso che non saranno più in grado di apportare il loro sostegno alle casse dello Stato. "Celebriamo in questi giorni un anno dalle prime chiusure del settore per la Pandemia: 365 giorni di cui più di 200 hanno visto le serrande delle sale bingo e delle sale scommesse abbassate e gli apparecchi presenti negli esercizi generalisti spenti. Ma se il gioco legale, come sempre rispettoso delle regole dello Stato, si è fermato non si può dire altrettanto per il gioco illegale, gestito da associazioni criminali. Questo rende evidente che ove c'è domanda di gioco l'offerta arriva, a rischio del cliente e a danno dell'operatore legale e dell'erario, osserva Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia S.p.A. E' necessario un ripensamento immediato sia degli ammortizzatori sociali che della tassazione. Senza sostegni per affrontare i costi fissi, ineluttabili anche in costanza di chiusura delle sale, e senza

un rapido dietrofront sugli aumenti del Preu e delle rateizzazioni previste per gli apparecchi, e sui canoni concessori delle sale bingo, il settore collasserà irrimediabilmente!".

Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

Roma, 26 feb. (Adnkronos) L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino

Roma, 26 feb. (Adnkronos) L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un'esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di 'In nome della legalità', l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020. Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un'allarme lanciato all'inizio dell'anno anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. 'Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell'ordine o dell'Adm relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico Anci, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie Ali Lazio, Componente Osservatorio Gap Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più rinviabile l'avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un 'Codice del Gioco'. Un testo che dovrà avere, tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo, un maggiore contrasto all' illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni. La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell'accesso al credito: 'L'errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge anticiclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l'Erario non potrà più incassare il PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti, denuncia Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione anticiclaggio' all'Università di Bologna. La Uif Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente evidenziato un calo di segnalazioni di operazioni sospette



durante l'emergenza da Covid-19 dettato ovviamente dalla chiusura delle sale, ma anche, come negli ultimi anni si è registrato, da un incremento notevole di quelle provenienti dal comparto. Segno che il recepimento dei dettami normativi è più che consapevole da parte di un'industria che contribuisce in maniera essenziale al bilancio pubblico'. Le stringenti normative comunali, regionali e nazionali stanno mettendo in serio pericolo la tenuta dell'intero comparto. La pandemia e le chiusure indiscriminate hanno poi di fatto travasato il gioco fisico dalla rete legale a quella illegale. 'La perdita di migliaia di posti di lavoro diretti e dell'indotto è oggi più che mai reale. A questo si aggiunge la grave situazione dei Concessionari, un importante segmento della filiera, che oltre al ruolo di sostituto d'imposta per conto dello Stato, svolge anche quello di garante della legalità, della trasparenza e della regolarità di tutto il processo di gioco, dice Riccardo Pedrizzi, giornalista, scrittore, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Occorre perciò varare al più presto un nuovo Testo Unico che sintetizzi la normativa e che serva come azione di riordino e programmazione delle attività di gioco legale, al fine di rendere uniformi anche le normative tra comuni. L'intensificazione dei controlli sul territorio da parte dell'ADM per contrastare il gioco illegale è stato un elemento fondamentale, che ha reso visibile in maniera cristallina il rischio di una miope chiusura del gioco di Stato'. Per affrontare una nuova regolamentazione del settore dei giochi in Italia serve una valutazione oggettiva accompagnata da evidenze scientifiche, lasciando da parte demagogia e pregiudizi. 'Da settembre 2017 il discorso sul riordino del comparto dei giochi è completamente fermo, sottolinea Pierpaolo Baretta - Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni-. Si tratta di un tema complesso che deve essere affrontato partendo dalla cultura del gioco, un elemento da considerare normale nella vita delle persone. Ci sono poi le anomalie della dipendenza che allo stesso modo devono essere affrontate e contrastate, se serve anche con la riduzione dell'offerta. Il settore del gioco è un mercato troppo appetibile per la malavita e lasciare il campo scoperto senza una presenza di offerta legale e controllata mette a rischio i giocatori e lo Stato. Il riordino, che spero arrivi in tempi brevi, è un passo fondamentale per garantire un quadro di legalità ai giocatori anche con meno occasioni di gioco. La classe politica deve far fronte a quella che è diventata un'emergenza nazionale, con posti di lavoro a rischio e aziende al collasso che non saranno più in grado di apportare il loro sostegno alle casse dello Stato. 'Celebriamo in questi giorni un anno dalle prime chiusure del settore per la Pandemia: 365 giorni di cui più di 200 hanno visto le serrande delle sale bingo e delle sale scommesse abbassate e gli apparecchi presenti negli esercizi generalisti spenti. Ma se il gioco legale, come sempre rispettoso delle regole dello Stato, si è fermato non si può dire altrettanto per il gioco illegale, gestito da associazioni criminali. Questo rende evidente che ove c'è domanda di gioco l'offerta arriva, a rischio del cliente e a danno dell'operatore legale e dell'erario, osserva Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia S.p.A. E' necessario un ripensamento immediato sia degli ammortizzatori sociali che della tassazione. Senza sostegni per affrontare i costi fissi, ineluttabili

anche in costanza di chiusura delle sale, e senza un rapido dietrofront sugli aumenti del Preu e delle rateizzazioni previste per gli apparecchi, e sui canoni concessori delle sale bingo, il settore collasserà irrimediabilmente!.

Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

26 febbraio 2021 a a a Roma, 26 feb. (Adnkronos) - L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un' esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di 'In nome della legalità', l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020. Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un'

allarme lanciato all' inizio dell' anno anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. 'Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell' ordine o dell' Adm relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico Anci, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie Ali Lazio, Componente Osservatorio Gap Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più rinviabile l' avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un 'Codice del Gioco'. Un testo che dovrà avere, tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo, un maggiore contrasto all' illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni". La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell' accesso al credito: 'L' errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge antiriciclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l' Erario non potrà più incassare il PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti", denuncia Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio' all' Università di Bologna. La Uif - Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente evidenziato un calo di segnalazioni di operazioni sospette durante l' emergenza da Covid-19 dettato



ovviamente dalla chiusura delle sale, ma anche, come negli ultimi anni si è registrato, da un incremento notevole di quelle provenienti dal comparto. Segno che il recepimento dei dettami normativi è più che consapevole da parte di un'industria che contribuisce in maniera essenziale al bilancio pubblico'. Le stringenti normative comunali, regionali e nazionali stanno mettendo in serio pericolo la tenuta dell'intero comparto. La pandemia e le chiusure indiscriminate hanno poi di fatto travasato il gioco fisico dalla rete legale a quella illegale. 'La perdita di migliaia di posti di lavoro diretti e dell'indotto è oggi più che mai reale. A questo si aggiunge la grave situazione dei Concessionari, un importante segmento della filiera, che oltre al ruolo di sostituto d'imposta per conto dello Stato, svolge anche quello di garante della legalità, della trasparenza e della regolarità di tutto il processo di gioco, dice Riccardo Pedrizzi, giornalista, scrittore, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Occorre perciò varare al più presto un nuovo Testo Unico che sintetizzi la normativa e che serva come azione di riordino e programmazione delle attività di gioco legale, al fine di rendere uniformi anche le normative tra comuni. L'intensificazione dei controlli sul territorio da parte dell'ADM per contrastare il gioco illegale è stato un elemento fondamentale, che ha reso visibile in maniera cristallina il rischio di una miope chiusura del gioco di Stato'. Per affrontare una nuova regolamentazione del settore dei giochi in Italia serve una valutazione oggettiva accompagnata da evidenze scientifiche, lasciando da parte demagogia e pregiudizi. 'Da settembre 2017 il discorso sul riordino del comparto dei giochi è completamente fermo, sottolinea Pierpaolo Baretta - Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni-. Si tratta di un tema complesso che deve essere affrontato partendo dalla cultura del gioco, un elemento da considerare normale nella vita delle persone. Ci sono poi le anomalie della dipendenza che allo stesso modo devono essere affrontate e contrastate, se serve anche con la riduzione dell'offerta. Il settore del gioco è un mercato troppo appetibile per la malavita e lasciare il campo scoperto senza una presenza di offerta legale e controllata mette a rischio i giocatori e lo Stato. Il riordino, che spero arrivi in tempi brevi, è un passo fondamentale per garantire un quadro di legalità ai giocatori anche con meno occasioni di gioco". La classe politica deve far fronte a quella che è diventata un'emergenza nazionale, con posti di lavoro a rischio e aziende al collasso che non saranno più in grado di apportare il loro sostegno alle casse dello Stato. 'Celebriamo in questi giorni un anno dalle prime chiusure del settore per la Pandemia: 365 giorni di cui più di 200 hanno visto le serrande delle sale bingo e delle sale scommesse abbassate e gli apparecchi presenti negli esercizi generalisti spenti. Ma se il gioco legale, come sempre rispettoso delle regole dello Stato, si è fermato non si può dire altrettanto per il gioco illegale, gestito da associazioni criminali. Questo rende evidente che ove c'è domanda di gioco l'offerta arriva, a rischio del cliente e a danno dell'operatore legale e dell'erario, osserva Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia S.p.A. E' necessario un ripensamento immediato sia degli ammortizzatori sociali che della tassazione. Senza sostegni per affrontare i costi

fissi, ineluttabili anche in costanza di chiusura delle sale, e senza un rapido dietrofront sugli aumenti del Preu e delle rateizzazioni previste per gli apparecchi, e sui canoni concessori delle sale bingo, il settore collasserà irrimediabilmente!.

Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

26 febbraio 2021 a a a Roma, 26 feb. (Adnkronos) - L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un' esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di 'In nome della legalità', l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020. Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un'

allarme lanciato all' inizio dell' anno anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. 'Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell' ordine o dell' Adm relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico Anci, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie Ali Lazio, Componente Osservatorio Gap Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più rinviabile l' avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un 'Codice del Gioco'. Un testo che dovrà avere, tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo, un maggiore contrasto all' illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni". La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell' accesso al credito: 'L' errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge antiriciclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l' Erario non potrà più incassare il PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti", denuncia Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio' all' Università di Bologna. La Uif - Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente evidenziato un calo di segnalazioni di operazioni sospette durante l' emergenza da Covid-19 dettato



ovviamente dalla chiusura delle sale, ma anche, come negli ultimi anni si è registrato, da un incremento notevole di quelle provenienti dal comparto. Segno che il recepimento dei dettami normativi è più che consapevole da parte di un'industria che contribuisce in maniera essenziale al bilancio pubblico'. Le stringenti normative comunali, regionali e nazionali stanno mettendo in serio pericolo la tenuta dell'intero comparto. La pandemia e le chiusure indiscriminate hanno poi di fatto travasato il gioco fisico dalla rete legale a quella illegale. 'La perdita di migliaia di posti di lavoro diretti e dell'indotto è oggi più che mai reale. A questo si aggiunge la grave situazione dei Concessionari, un importante segmento della filiera, che oltre al ruolo di sostituto d'imposta per conto dello Stato, svolge anche quello di garante della legalità, della trasparenza e della regolarità di tutto il processo di gioco, dice Riccardo Pedrizzi, giornalista, scrittore, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Occorre perciò varare al più presto un nuovo Testo Unico che sintetizzi la normativa e che serva come azione di riordino e programmazione delle attività di gioco legale, al fine di rendere uniformi anche le normative tra comuni. L'intensificazione dei controlli sul territorio da parte dell'ADM per contrastare il gioco illegale è stato un elemento fondamentale, che ha reso visibile in maniera cristallina il rischio di una miope chiusura del gioco di Stato'. Per affrontare una nuova regolamentazione del settore dei giochi in Italia serve una valutazione oggettiva accompagnata da evidenze scientifiche, lasciando da parte demagogia e pregiudizi. 'Da settembre 2017 il discorso sul riordino del comparto dei giochi è completamente fermo, sottolinea Pierpaolo Baretta - Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni-. Si tratta di un tema complesso che deve essere affrontato partendo dalla cultura del gioco, un elemento da considerare normale nella vita delle persone. Ci sono poi le anomalie della dipendenza che allo stesso modo devono essere affrontate e contrastate, se serve anche con la riduzione dell'offerta. Il settore del gioco è un mercato troppo appetibile per la malavita e lasciare il campo scoperto senza una presenza di offerta legale e controllata mette a rischio i giocatori e lo Stato. Il riordino, che spero arrivi in tempi brevi, è un passo fondamentale per garantire un quadro di legalità ai giocatori anche con meno occasioni di gioco". La classe politica deve far fronte a quella che è diventata un'emergenza nazionale, con posti di lavoro a rischio e aziende al collasso che non saranno più in grado di apportare il loro sostegno alle casse dello Stato. 'Celebriamo in questi giorni un anno dalle prime chiusure del settore per la Pandemia: 365 giorni di cui più di 200 hanno visto le serrande delle sale bingo e delle sale scommesse abbassate e gli apparecchi presenti negli esercizi generalisti spenti. Ma se il gioco legale, come sempre rispettoso delle regole dello Stato, si è fermato non si può dire altrettanto per il gioco illegale, gestito da associazioni criminali. Questo rende evidente che ove c'è domanda di gioco l'offerta arriva, a rischio del cliente e a danno dell'operatore legale e dell'erario, osserva Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia S.p.A. E' necessario un ripensamento immediato sia degli ammortizzatori sociali che della tassazione. Senza sostegni per affrontare i costi

fissi, ineluttabili anche in costanza di chiusura delle sale, e senza un rapido dietrofront sugli aumenti del Preu e delle rateizzazioni previste per gli apparecchi, e sui canoni concessori delle sale bingo, il settore collasserà irrimediabilmente!.

Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

26 febbraio 2021 a a Roma, 26 feb. (Adnkronos) - L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un' esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di 'In nome della legalità', l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile

positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020. Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un' allarme lanciato all' inizio dell' anno anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. 'Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell' ordine o dell' Adm relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico Anci, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie Ali Lazio, Componente Osservatorio Gap Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più rinviabile l' avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un 'Codice del Gioco'. Un testo che dovrà avere, tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d' azzardo, un maggiore contrasto all' illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni". La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell' accesso al credito: 'L' errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge antiriciclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l' Erario non potrà più incassare il PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti", denuncia Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio' all' Università di Bologna. La Uif - Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente evidenziato un calo di segnalazioni di operazioni sospette durante l' emergenza da Covid-19 dettato



ovviamente dalla chiusura delle sale, ma anche, come negli ultimi anni si è registrato, da un incremento notevole di quelle provenienti dal comparto. Segno che il recepimento dei dettami normativi è più che consapevole da parte di un'industria che contribuisce in maniera essenziale al bilancio pubblico'. Le stringenti normative comunali, regionali e nazionali stanno mettendo in serio pericolo la tenuta dell'intero comparto. La pandemia e le chiusure indiscriminate hanno poi di fatto travasato il gioco fisico dalla rete legale a quella illegale. 'La perdita di migliaia di posti di lavoro diretti e dell'indotto è oggi più che mai reale. A questo si aggiunge la grave situazione dei Concessionari, un importante segmento della filiera, che oltre al ruolo di sostituto d'imposta per conto dello Stato, svolge anche quello di garante della legalità, della trasparenza e della regolarità di tutto il processo di gioco, dice Riccardo Pedrizzi, giornalista, scrittore, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Occorre perciò varare al più presto un nuovo Testo Unico che sintetizzi la normativa e che serva come azione di riordino e programmazione delle attività di gioco legale, al fine di rendere uniformi anche le normative tra comuni. L'intensificazione dei controlli sul territorio da parte dell'ADM per contrastare il gioco illegale è stato un elemento fondamentale, che ha reso visibile in maniera cristallina il rischio di una miope chiusura del gioco di Stato'. Per affrontare una nuova regolamentazione del settore dei giochi in Italia serve una valutazione oggettiva accompagnata da evidenze scientifiche, lasciando da parte demagogia e pregiudizi. 'Da settembre 2017 il discorso sul riordino del comparto dei giochi è completamente fermo, sottolinea Pierpaolo Baretta - Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni-. Si tratta di un tema complesso che deve essere affrontato partendo dalla cultura del gioco, un elemento da considerare normale nella vita delle persone. Ci sono poi le anomalie della dipendenza che allo stesso modo devono essere affrontate e contrastate, se serve anche con la riduzione dell'offerta. Il settore del gioco è un mercato troppo appetibile per la malavita e lasciare il campo scoperto senza una presenza di offerta legale e controllata mette a rischio i giocatori e lo Stato. Il riordino, che spero arrivi in tempi brevi, è un passo fondamentale per garantire un quadro di legalità ai giocatori anche con meno occasioni di gioco". La classe politica deve far fronte a quella che è diventata un'emergenza nazionale, con posti di lavoro a rischio e aziende al collasso che non saranno più in grado di apportare il loro sostegno alle casse dello Stato. 'Celebriamo in questi giorni un anno dalle prime chiusure del settore per la Pandemia: 365 giorni di cui più di 200 hanno visto le serrande delle sale bingo e delle sale scommesse abbassate e gli apparecchi presenti negli esercizi generalisti spenti. Ma se il gioco legale, come sempre rispettoso delle regole dello Stato, si è fermato non si può dire altrettanto per il gioco illegale, gestito da associazioni criminali. Questo rende evidente che ove c'è domanda di gioco l'offerta arriva, a rischio del cliente e a danno dell'operatore legale e dell'erario, osserva Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia S.p.A. E' necessario un ripensamento immediato sia degli ammortizzatori sociali che della tassazione. Senza sostegni per affrontare i costi

fissi, ineluttabili anche in costanza di chiusura delle sale, e senza un rapido dietrofront sugli aumenti del Preu e delle rateizzazioni previste per gli apparecchi, e sui canoni concessori delle sale bingo, il settore collasserà irrimediabilmente!.

Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

26 febbraio 2021 a a a Roma, 26 feb. (Adnkronos) - L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un' esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di 'In nome della legalità', l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile

positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020. Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un' allarme lanciato all' inizio dell' anno anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. 'Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell' ordine o dell' Adm relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico Anci, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie Ali Lazio, Componente Osservatorio Gap Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più rinviabile l' avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un 'Codice del Gioco'. Un testo che dovrà avere, tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo, un maggiore contrasto all' illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni". La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell' accesso al credito: 'L' errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge antiriciclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l' Erario non potrà più incassare il PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti", denuncia Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio' all' Università di Bologna. La Uif - Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente evidenziato un calo di segnalazioni di operazioni sospette durante l' emergenza da Covid-19 dettato



ovviamente dalla chiusura delle sale, ma anche, come negli ultimi anni si è registrato, da un incremento notevole di quelle provenienti dal comparto. Segno che il recepimento dei dettami normativi è più che consapevole da parte di un'industria che contribuisce in maniera essenziale al bilancio pubblico'. Le stringenti normative comunali, regionali e nazionali stanno mettendo in serio pericolo la tenuta dell'intero comparto. La pandemia e le chiusure indiscriminate hanno poi di fatto travasato il gioco fisico dalla rete legale a quella illegale. 'La perdita di migliaia di posti di lavoro diretti e dell'indotto è oggi più che mai reale. A questo si aggiunge la grave situazione dei Concessionari, un importante segmento della filiera, che oltre al ruolo di sostituto d'imposta per conto dello Stato, svolge anche quello di garante della legalità, della trasparenza e della regolarità di tutto il processo di gioco, dice Riccardo Pedrizzi, giornalista, scrittore, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Occorre perciò varare al più presto un nuovo Testo Unico che sintetizzi la normativa e che serva come azione di riordino e programmazione delle attività di gioco legale, al fine di rendere uniformi anche le normative tra comuni. L'intensificazione dei controlli sul territorio da parte dell'ADM per contrastare il gioco illegale è stato un elemento fondamentale, che ha reso visibile in maniera cristallina il rischio di una miope chiusura del gioco di Stato'. Per affrontare una nuova regolamentazione del settore dei giochi in Italia serve una valutazione oggettiva accompagnata da evidenze scientifiche, lasciando da parte demagogia e pregiudizi. 'Da settembre 2017 il discorso sul riordino del comparto dei giochi è completamente fermo, sottolinea Pierpaolo Baretta - Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni-. Si tratta di un tema complesso che deve essere affrontato partendo dalla cultura del gioco, un elemento da considerare normale nella vita delle persone. Ci sono poi le anomalie della dipendenza che allo stesso modo devono essere affrontate e contrastate, se serve anche con la riduzione dell'offerta. Il settore del gioco è un mercato troppo appetibile per la malavita e lasciare il campo scoperto senza una presenza di offerta legale e controllata mette a rischio i giocatori e lo Stato. Il riordino, che spero arrivi in tempi brevi, è un passo fondamentale per garantire un quadro di legalità ai giocatori anche con meno occasioni di gioco". La classe politica deve far fronte a quella che è diventata un'emergenza nazionale, con posti di lavoro a rischio e aziende al collasso che non saranno più in grado di apportare il loro sostegno alle casse dello Stato. 'Celebriamo in questi giorni un anno dalle prime chiusure del settore per la Pandemia: 365 giorni di cui più di 200 hanno visto le serrande delle sale bingo e delle sale scommesse abbassate e gli apparecchi presenti negli esercizi generalisti spenti. Ma se il gioco legale, come sempre rispettoso delle regole dello Stato, si è fermato non si può dire altrettanto per il gioco illegale, gestito da associazioni criminali. Questo rende evidente che ove c'è domanda di gioco l'offerta arriva, a rischio del cliente e a danno dell'operatore legale e dell'erario, osserva Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia S.p.A. E' necessario un ripensamento immediato sia degli ammortizzatori sociali che della tassazione. Senza sostegni per affrontare i costi

fissi, ineluttabili anche in costanza di chiusura delle sale, e senza un rapido dietrofront sugli aumenti del Preu e delle rateizzazioni previste per gli apparecchi, e sui canoni concessori delle sale bingo, il settore collasserà irrimediabilmente!.

Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

Roma, 26 feb. (Adnkronos) - L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un' esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di "In nome della legalità", l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020. Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un' allarme lanciato all' inizio dell' anno anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. "Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell' ordine o dell' Adm relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico Anci, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie Ali Lazio, Componente Osservatorio Gap Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più rinviabile l' avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un "Codice del Gioco". Un testo che dovrà avere, tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d' azzardo, un maggiore contrasto all' illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni". La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell' accesso al credito: "L' errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge antiriciclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l' Erario non potrà più incassare il PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti", denuncia Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio" all' Università di Bologna. La Uif - Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente evidenziato un calo di segnalazioni di operazioni sospette durante l' emergenza da Covid-19 dettato ovviamente dalla



chiusura delle sale, ma anche, come negli ultimi anni si è registrato, da un incremento notevole di quelle provenienti dal comparto. Segno che il recepimento dei dettami normativi è più che consapevole da parte di un'industria che contribuisce in maniera essenziale al bilancio pubblico". Le stringenti normative comunali, regionali e nazionali stanno mettendo in serio pericolo la tenuta dell'intero comparto. La pandemia e le chiusure indiscriminate hanno poi di fatto travasato il gioco fisico dalla rete legale a quella illegale. "La perdita di migliaia di posti di lavoro diretti e dell'indotto è oggi più che mai reale. A questo si aggiunge la grave situazione dei Concessionari, un importante segmento della filiera, che oltre al ruolo di sostituto d'imposta per conto dello Stato, svolge anche quello di garante della legalità, della trasparenza e della regolarità di tutto il processo di gioco, dice Riccardo Pedrizzi, giornalista, scrittore, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Occorre perciò varare al più presto un nuovo Testo Unico che sintetizzi la normativa e che serva come azione di riordino e programmazione delle attività di gioco legale, al fine di rendere uniformi anche le normative tra comuni. L'intensificazione dei controlli sul territorio da parte dell'ADM per contrastare il gioco illegale è stato un elemento fondamentale, che ha reso visibile in maniera cristallina il rischio di una miope chiusura del gioco di Stato". Per affrontare una nuova regolamentazione del settore dei giochi in Italia serve una valutazione oggettiva accompagnata da evidenze scientifiche, lasciando da parte demagogia e pregiudizi. "Da settembre 2017 il discorso sul riordino del comparto dei giochi è completamente fermo, sottolinea Pierpaolo Baretta - Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni-. Si tratta di un tema complesso che deve essere affrontato partendo dalla cultura del gioco, un elemento da considerare normale nella vita delle persone. Ci sono poi le anomalie della dipendenza che allo stesso modo devono essere affrontate e contrastate, se serve anche con la riduzione dell'offerta. Il settore del gioco è un mercato troppo appetibile per la malavita e lasciare il campo scoperto senza una presenza di offerta legale e controllata mette a rischio i giocatori e lo Stato. Il riordino, che spero arrivi in tempi brevi, è un passo fondamentale per garantire un quadro di legalità ai giocatori anche con meno occasioni di gioco". La classe politica deve far fronte a quella che è diventata un'emergenza nazionale, con posti di lavoro a rischio e aziende al collasso che non saranno più in grado di apportare il loro sostegno alle casse dello Stato. "Celebriamo in questi giorni un anno dalle prime chiusure del settore per la Pandemia: 365 giorni di cui più di 200 hanno visto le serrande delle sale bingo e delle sale scommesse abbassate e gli apparecchi presenti negli esercizi generalisti spenti. Ma se il gioco legale, come sempre rispettoso delle regole dello Stato, si è fermato non si può dire altrettanto per il gioco illegale, gestito da associazioni criminali. Questo rende evidente che ove c'è domanda di gioco l'offerta arriva, a rischio del cliente e a danno dell'operatore legale e dell'erario, osserva Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia S.p.A. E' necessario un ripensamento immediato sia degli ammortizzatori sociali che della tassazione. Senza sostegni per affrontare i costi fissi, ineluttabili

anche in costanza di chiusura delle sale, e senza un rapido dietrofront sugli aumenti del Preu e delle rateizzazioni previste per gli apparecchi, e sui canoni concessori delle sale bingo, il settore collasserà irrimediabilmente!".

Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

Redazione Cosenza Channel

L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un'esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di 'In nome della legalità', l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020. Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un'allarme lanciato all'inizio dell'anno anche dal Procuratore

Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. 'Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell'ordine o dell'Adm relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico Anci, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie Ali Lazio, Componente Osservatorio Gap Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più rinviabile l'avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un 'Codice del Gioco'. Un testo che dovrà avere, tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo, un maggiore contrasto all' illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni. La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell'accesso al credito: 'L'errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge antiriciclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l'Erario non potrà più incassare il PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti, denuncia Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio' all'Università di Bologna. La Uif Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente evidenziato un calo di segnalazioni di operazioni sospette durante l'emergenza da Covid-19 dettato ovviamente dalla chiusura delle sale, ma anche, come negli ultimi anni si è registrato,



da un incremento notevole di quelle provenienti dal comparto. Segno che il recepimento dei dettami normativi è più che consapevole da parte di un'industria che contribuisce in maniera essenziale al bilancio pubblico'. Le stringenti normative comunali, regionali e nazionali stanno mettendo in serio pericolo la tenuta dell'intero comparto. La pandemia e le chiusure indiscriminate hanno poi di fatto travasato il gioco fisico dalla rete legale a quella illegale. 'La perdita di migliaia di posti di lavoro diretti e dell'indotto è oggi più che mai reale. A questo si aggiunge la grave situazione dei Concessionari, un importante segmento della filiera, che oltre al ruolo di sostituto d'imposta per conto dello Stato, svolge anche quello di garante della legalità, della trasparenza e della regolarità di tutto il processo di gioco, dice Riccardo Pedrizzi, giornalista, scrittore, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Occorre perciò varare al più presto un nuovo Testo Unico che sintetizzi la normativa e che serva come azione di riordino e programmazione delle attività di gioco legale, al fine di rendere uniformi anche le normative tra comuni. L'intensificazione dei controlli sul territorio da parte dell'ADM per contrastare il gioco illegale è stato un elemento fondamentale, che ha reso visibile in maniera cristallina il rischio di una miope chiusura del gioco di Stato'. Per affrontare una nuova regolamentazione del settore dei giochi in Italia serve una valutazione oggettiva accompagnata da evidenze scientifiche, lasciando da parte demagogia e pregiudizi. 'Da settembre 2017 il discorso sul riordino del comparto dei giochi è completamente fermo, sottolinea Pierpaolo Baretta - Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni-. Si tratta di un tema complesso che deve essere affrontato partendo dalla cultura del gioco, un elemento da considerare normale nella vita delle persone. Ci sono poi le anomalie della dipendenza che allo stesso modo devono essere affrontate e contrastate, se serve anche con la riduzione dell'offerta. Il settore del gioco è un mercato troppo appetibile per la malavita e lasciare il campo scoperto senza una presenza di offerta legale e controllata mette a rischio i giocatori e lo Stato. Il riordino, che spero arrivi in tempi brevi, è un passo fondamentale per garantire un quadro di legalità ai giocatori anche con meno occasioni di gioco. La classe politica deve far fronte a quella che è diventata un'emergenza nazionale, con posti di lavoro a rischio e aziende al collasso che non saranno più in grado di apportare il loro sostegno alle casse dello Stato. 'Celebriamo in questi giorni un anno dalle prime chiusure del settore per la Pandemia: 365 giorni di cui più di 200 hanno visto le serrande delle sale bingo e delle sale scommesse abbassate e gli apparecchi presenti negli esercizi generalisti spenti. Ma se il gioco legale, come sempre rispettoso delle regole dello Stato, si è fermato non si può dire altrettanto per il gioco illegale, gestito da associazioni criminali. Questo rende evidente che ove c'è domanda di gioco l'offerta arriva, a rischio del cliente e a danno dell'operatore legale e dell'erario, osserva Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia S.p.A. E' necessario un ripensamento immediato sia degli ammortizzatori sociali che della tassazione. Senza sostegni per affrontare i costi fissi, ineluttabili anche in costanza di chiusura delle sale, e senza un rapido dietrofront sugli aumenti del Preu e delle

rateizzazioni previste per gli apparecchi, e sui canoni concessori delle sale bingo, il settore crollerà irrimediabilmente!. Fonte: AdnKronos

Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

AdnKronos

Roma, 26 feb. (Adnkronos) - L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un' esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di 'In nome della legalità', l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020. Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un' allarme lanciato all' inizio dell' anno anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. 'Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell' ordine o dell' Adm relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico Anci, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie Ali Lazio, Componente Osservatorio Gap Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più rinviabile l' avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un 'Codice del Gioco'. Un testo che dovrà avere, tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d' azzardo, un maggiore contrasto all' illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni". La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell' accesso al credito: 'L' errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge antiriciclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l' Erario non potrà più incassare il PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti", denuncia Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio' all' Università di Bologna. La Uif - Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente evidenziato un calo di segnalazioni di operazioni sospette durante l' emergenza da Covid-19 dettato ovviamente dalla



chiusura delle sale, ma anche, come negli ultimi anni si è registrato, da un incremento notevole di quelle provenienti dal comparto. Segno che il recepimento dei dettami normativi è più che consapevole da parte di un'industria che contribuisce in maniera essenziale al bilancio pubblico'. Le stringenti normative comunali, regionali e nazionali stanno mettendo in serio pericolo la tenuta dell'intero comparto. La pandemia e le chiusure indiscriminate hanno poi di fatto travasato il gioco fisico dalla rete legale a quella illegale. 'La perdita di migliaia di posti di lavoro diretti e dell'indotto è oggi più che mai reale. A questo si aggiunge la grave situazione dei Concessionari, un importante segmento della filiera, che oltre al ruolo di sostituto d'imposta per conto dello Stato, svolge anche quello di garante della legalità, della trasparenza e della regolarità di tutto il processo di gioco, dice Riccardo Pedrizzi, giornalista, scrittore, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Occorre perciò varare al più presto un nuovo Testo Unico che sintetizzi la normativa e che serva come azione di riordino e programmazione delle attività di gioco legale, al fine di rendere uniformi anche le normative tra comuni. L'intensificazione dei controlli sul territorio da parte dell'ADM per contrastare il gioco illegale è stato un elemento fondamentale, che ha reso visibile in maniera cristallina il rischio di una miope chiusura del gioco di Stato'. Per affrontare una nuova regolamentazione del settore dei giochi in Italia serve una valutazione oggettiva accompagnata da evidenze scientifiche, lasciando da parte demagogia e pregiudizi. 'Da settembre 2017 il discorso sul riordino del comparto dei giochi è completamente fermo, sottolinea Pierpaolo Baretta - Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni-. Si tratta di un tema complesso che deve essere affrontato partendo dalla cultura del gioco, un elemento da considerare normale nella vita delle persone. Ci sono poi le anomalie della dipendenza che allo stesso modo devono essere affrontate e contrastate, se serve anche con la riduzione dell'offerta. Il settore del gioco è un mercato troppo appetibile per la malavita e lasciare il campo scoperto senza una presenza di offerta legale e controllata mette a rischio i giocatori e lo Stato. Il riordino, che spero arrivi in tempi brevi, è un passo fondamentale per garantire un quadro di legalità ai giocatori anche con meno occasioni di gioco". La classe politica deve far fronte a quella che è diventata un'emergenza nazionale, con posti di lavoro a rischio e aziende al collasso che non saranno più in grado di apportare il loro sostegno alle casse dello Stato. 'Celebriamo in questi giorni un anno dalle prime chiusure del settore per la Pandemia: 365 giorni di cui più di 200 hanno visto le serrande delle sale bingo e delle sale scommesse abbassate e gli apparecchi presenti negli esercizi generalisti spenti. Ma se il gioco legale, come sempre rispettoso delle regole dello Stato, si è fermato non si può dire altrettanto per il gioco illegale, gestito da associazioni criminali. Questo rende evidente che ove c'è domanda di gioco l'offerta arriva, a rischio del cliente e a danno dell'operatore legale e dell'erario, osserva Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia S.p.A. E' necessario un ripensamento immediato sia degli ammortizzatori sociali che della tassazione. Senza sostegni per affrontare i costi fissi, ineluttabili

anche in costanza di chiusura delle sale, e senza un rapido dietrofront sugli aumenti del Preu e delle rateizzazioni previste per gli apparecchi, e sui canoni concessori delle sale bingo, il settore collasserà irrimediabilmente!.

Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

Roma, 26 feb. L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un' esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di "In nome della legalità", l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020. Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un' allarme lanciato all' inizio dell' anno anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. "Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell' ordine o dell' Adm relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico Anci, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie Ali Lazio, Componente Osservatorio Gap Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più rinviabile l' avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un "Codice del Gioco". Un testo che dovrà avere, tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo, un maggiore contrasto all' illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni". La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell' accesso al credito: "L' errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge anticiclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l' Erario non potrà più incassare il PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti", denuncia Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione anticiclaggio" all' Università di Bologna. La Uif - Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente evidenziato un calo di segnalazioni di operazioni sospette durante l' emergenza da Covid-19 dettato ovviamente dalla



chiusura delle sale, ma anche, come negli ultimi anni si è registrato, da un incremento notevole di quelle provenienti dal comparto. Segno che il recepimento dei dettami normativi è più che consapevole da parte di un'industria che contribuisce in maniera essenziale al bilancio pubblico". Le stringenti normative comunali, regionali e nazionali stanno mettendo in serio pericolo la tenuta dell'intero comparto. La pandemia e le chiusure indiscriminate hanno poi di fatto travasato il gioco fisico dalla rete legale a quella illegale. "La perdita di migliaia di posti di lavoro diretti e dell'indotto è oggi più che mai reale. A questo si aggiunge la grave situazione dei Concessionari, un importante segmento della filiera, che oltre al ruolo di sostituto d'imposta per conto dello Stato, svolge anche quello di garante della legalità, della trasparenza e della regolarità di tutto il processo di gioco, dice Riccardo Pedrizzi, giornalista, scrittore, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Occorre perciò varare al più presto un nuovo Testo Unico che sintetizzi la normativa e che serva come azione di riordino e programmazione delle attività di gioco legale, al fine di rendere uniformi anche le normative tra comuni. L'intensificazione dei controlli sul territorio da parte dell'ADM per contrastare il gioco illegale è stato un elemento fondamentale, che ha reso visibile in maniera cristallina il rischio di una miope chiusura del gioco di Stato". Per affrontare una nuova regolamentazione del settore dei giochi in Italia serve una valutazione oggettiva accompagnata da evidenze scientifiche, lasciando da parte demagogia e pregiudizi. "Da settembre 2017 il discorso sul riordino del comparto dei giochi è completamente fermo, sottolinea Pierpaolo Baretta - Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni-. Si tratta di un tema complesso che deve essere affrontato partendo dalla cultura del gioco, un elemento da considerare normale nella vita delle persone. Ci sono poi le anomalie della dipendenza che allo stesso modo devono essere affrontate e contrastate, se serve anche con la riduzione dell'offerta. Il settore del gioco è un mercato troppo appetibile per la malavita e lasciare il campo scoperto senza una presenza di offerta legale e controllata mette a rischio i giocatori e lo Stato. Il riordino, che spero arrivi in tempi brevi, è un passo fondamentale per garantire un quadro di legalità ai giocatori anche con meno occasioni di gioco". La classe politica deve far fronte a quella che è diventata un'emergenza nazionale, con posti di lavoro a rischio e aziende al collasso che non saranno più in grado di apportare il loro sostegno alle casse dello Stato. "Celebriamo in questi giorni un anno dalle prime chiusure del settore per la Pandemia: 365 giorni di cui più di 200 hanno visto le serrande delle sale bingo e delle sale scommesse abbassate e gli apparecchi presenti negli esercizi generalisti spenti. Ma se il gioco legale, come sempre rispettoso delle regole dello Stato, si è fermato non si può dire altrettanto per il gioco illegale, gestito da associazioni criminali. Questo rende evidente che ove c'è domanda di gioco l'offerta arriva, a rischio del cliente e a danno dell'operatore legale e dell'erario, osserva Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia S.p.A. E' necessario un ripensamento immediato sia degli ammortizzatori sociali che della tassazione. Senza sostegni per affrontare i costi fissi, ineluttabili

anche in costanza di chiusura delle sale, e senza un rapido dietrofront sugli aumenti del Preu e delle rateizzazioni previste per gli apparecchi, e sui canoni concessori delle sale bingo, il settore collasserà irrimediabilmente!".
(Adnkronos) Please follow and like us:

Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

Roma, 26 feb. (Adnkronos) - L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un' esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di "In nome della legalità", l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020. Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un' allarme lanciato all' inizio dell' anno

anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. "Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell' ordine o dell' Adm relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Problematiche del Gioco Pubblico Anci, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie Ali Lazio, Componente Osservatorio Gap Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più rinviabile l' avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un "Codice del Gioco". Un testo che dovrà avere, tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d' azzardo, un maggiore contrasto all' illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni". La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell' accesso al credito: "L' errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge anticiclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l' Erario non potrà più incassare il PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti", denuncia Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione anticiclaggio" all' Università di Bologna. La Uif - Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente evidenziato un calo di segnalazioni di operazioni sospette durante l' emergenza da Covid-19 dettato ovviamente dalla



chiusura delle sale, ma anche, come negli ultimi anni si è registrato, da un incremento notevole di quelle provenienti dal comparto. Segno che il recepimento dei dettami normativi è più che consapevole da parte di un'industria che contribuisce in maniera essenziale al bilancio pubblico". Le stringenti normative comunali, regionali e nazionali stanno mettendo in serio pericolo la tenuta dell'intero comparto. La pandemia e le chiusure indiscriminate hanno poi di fatto travasato il gioco fisico dalla rete legale a quella illegale. "La perdita di migliaia di posti di lavoro diretti e dell'indotto è oggi più che mai reale. A questo si aggiunge la grave situazione dei Concessionari, un importante segmento della filiera, che oltre al ruolo di sostituto d'imposta per conto dello Stato, svolge anche quello di garante della legalità, della trasparenza e della regolarità di tutto il processo di gioco, dice Riccardo Pedrizzi, giornalista, scrittore, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Occorre perciò varare al più presto un nuovo Testo Unico che sintetizzi la normativa e che serva come azione di riordino e programmazione delle attività di gioco legale, al fine di rendere uniformi anche le normative tra comuni. L'intensificazione dei controlli sul territorio da parte dell'ADM per contrastare il gioco illegale è stato un elemento fondamentale, che ha reso visibile in maniera cristallina il rischio di una miope chiusura del gioco di Stato". Per affrontare una nuova regolamentazione del settore dei giochi in Italia serve una valutazione oggettiva accompagnata da evidenze scientifiche, lasciando da parte demagogia e pregiudizi. "Da settembre 2017 il discorso sul riordino del comparto dei giochi è completamente fermo, sottolinea Pierpaolo Baretta - Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni-. Si tratta di un tema complesso che deve essere affrontato partendo dalla cultura del gioco, un elemento da considerare normale nella vita delle persone. Ci sono poi le anomalie della dipendenza che allo stesso modo devono essere affrontate e contrastate, se serve anche con la riduzione dell'offerta. Il settore del gioco è un mercato troppo appetibile per la malavita e lasciare il campo scoperto senza una presenza di offerta legale e controllata mette a rischio i giocatori e lo Stato. Il riordino, che spero arrivi in tempi brevi, è un passo fondamentale per garantire un quadro di legalità ai giocatori anche con meno occasioni di gioco". La classe politica deve far fronte a quella che è diventata un'emergenza nazionale, con posti di lavoro a rischio e aziende al collasso che non saranno più in grado di apportare il loro sostegno alle casse dello Stato. "Celebriamo in questi giorni un anno dalle prime chiusure del settore per la Pandemia: 365 giorni di cui più di 200 hanno visto le serrande delle sale bingo e delle sale scommesse abbassate e gli apparecchi presenti negli esercizi generalisti spenti. Ma se il gioco legale, come sempre rispettoso delle regole dello Stato, si è fermato non si può dire altrettanto per il gioco illegale, gestito da associazioni criminali. Questo rende evidente che ove c'è domanda di gioco l'offerta arriva, a rischio del cliente e a danno dell'operatore legale e dell'erario, osserva Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia S.p.A. E' necessario un ripensamento immediato sia degli ammortizzatori sociali che della tassazione. Senza sostegni per affrontare i costi fissi, ineluttabili

anche in costanza di chiusura delle sale, e senza un rapido dietrofront sugli aumenti del Preu e delle rateizzazioni previste per gli apparecchi, e sui canoni concessori delle sale bingo, il settore collasserà irrimediabilmente!".

Giochi, Codere: 'In nome legalità', senza regole non c'è gioco sicuro'

REDAZIONE

Roma, 26 feb. (Adnkronos) - L'interesse della malavita per il settore del gioco d'azzardo non è certo una novità portata dalla pandemia. Fino agli inizi del 2000 questa attività era quasi un' esclusiva del mondo illegale e quindi priva di controllo. Per fare la fotografia della situazione in Italia, si confrontano oggi in streaming gli esperti del settore in occasione di 'In nome della legalità', l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale. La regolamentazione del gioco in Italia è stata dettata in primis da ragioni di controllo e di ordine pubblico, ma ha generato anche un non trascurabile positivo impatto sulle entrate erariali. Dieci mesi di chiusura di sale bingo, sale giochi e scommesse, casinò, corner slot di bar e tabaccai hanno prodotto un mancato gettito per lo Stato valutato in oltre 4 miliardi di euro: da 11.015 miliardi di euro del 2019 a 6,7 miliardi di euro stimati per il 2020. Recentemente Marcello Minenna, Direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha dichiarato che durante il lockdown c'è stata una esplosione del gioco d'azzardo illegale a fronte di una contrazione del gioco legale. Un' allarme lanciato all' inizio dell' anno anche dal Procuratore Nazionale Antimafia, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato la necessità di incrementare il gioco legale per sottrarre risorse alla criminalità organizzata. 'Non passa giorno che, sugli organi di informazione, non ci siano notizie di interventi delle forze dell' ordine o dell' Adm relativi ad attività di gioco illegale. E quanto viene scoperto è, sicuramente, solo una minima parte, dichiara Domenico Faggiani, Responsabile Coordinamento Nazionale Problematiche del Gioco Pubblico Anci, Responsabile per le problematiche del gioco pubblico e il contrasto alle ludopatie Ali Lazio, Componente Osservatorio Gap Regione Lazio. Anche per questo è diventato non più rinviabile l' avvio del processo di riordino di tutta la materia del gioco pubblico, al fine di arrivare quanto prima ad un 'Codice del Gioco'. Un testo che dovrà avere, tra i punti fondamentali, oltre ad una più adeguata attività di prevenzione del disturbo da gioco d' azzardo, un maggiore contrasto all' illegalità, attraverso controlli più incisivi e un inasprimento delle sanzioni". La guerra ideologica e mediatica condotta da anni ha provocato enormi difficoltà anche sul versante dell' accesso al credito: 'L' errata applicazione da parte del sistema bancario delle regole della legge antiriciclaggio sta portando a pericolose chiusure di rapporti con agenzie scommesse e gestori, con il rischio che l' Erario non potrà più incassare il PREU e non si saprà come pagare gli stipendi ai dipendenti", denuncia Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio' all' Università di Bologna. La Uif - Unità di Informazione Finanziaria ha opportunamente evidenziato un calo di segnalazioni di operazioni sospette durante l' emergenza da Covid-19 dettato ovviamente dalla



chiusura delle sale, ma anche, come negli ultimi anni si è registrato, da un incremento notevole di quelle provenienti dal comparto. Segno che il recepimento dei dettami normativi è più che consapevole da parte di un'industria che contribuisce in maniera essenziale al bilancio pubblico'. Le stringenti normative comunali, regionali e nazionali stanno mettendo in serio pericolo la tenuta dell'intero comparto. La pandemia e le chiusure indiscriminate hanno poi di fatto travasato il gioco fisico dalla rete legale a quella illegale. 'La perdita di migliaia di posti di lavoro diretti e dell'indotto è oggi più che mai reale. A questo si aggiunge la grave situazione dei Concessionari, un importante segmento della filiera, che oltre al ruolo di sostituto d'imposta per conto dello Stato, svolge anche quello di garante della legalità, della trasparenza e della regolarità di tutto il processo di gioco, dice Riccardo Pedrizzi, giornalista, scrittore, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Occorre perciò varare al più presto un nuovo Testo Unico che sintetizzi la normativa e che serva come azione di riordino e programmazione delle attività di gioco legale, al fine di rendere uniformi anche le normative tra comuni. L'intensificazione dei controlli sul territorio da parte dell'ADM per contrastare il gioco illegale è stato un elemento fondamentale, che ha reso visibile in maniera cristallina il rischio di una miope chiusura del gioco di Stato'. Per affrontare una nuova regolamentazione del settore dei giochi in Italia serve una valutazione oggettiva accompagnata da evidenze scientifiche, lasciando da parte demagogia e pregiudizi. 'Da settembre 2017 il discorso sul riordino del comparto dei giochi è completamente fermo, sottolinea Pierpaolo Baretta - Sindacalista, Politico e Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze nei Governi Conte II, Letta, Renzi e Gentiloni-. Si tratta di un tema complesso che deve essere affrontato partendo dalla cultura del gioco, un elemento da considerare normale nella vita delle persone. Ci sono poi le anomalie della dipendenza che allo stesso modo devono essere affrontate e contrastate, se serve anche con la riduzione dell'offerta. Il settore del gioco è un mercato troppo appetibile per la malavita e lasciare il campo scoperto senza una presenza di offerta legale e controllata mette a rischio i giocatori e lo Stato. Il riordino, che spero arrivi in tempi brevi, è un passo fondamentale per garantire un quadro di legalità ai giocatori anche con meno occasioni di gioco". La classe politica deve far fronte a quella che è diventata un'emergenza nazionale, con posti di lavoro a rischio e aziende al collasso che non saranno più in grado di apportare il loro sostegno alle casse dello Stato. 'Celebriamo in questi giorni un anno dalle prime chiusure del settore per la Pandemia: 365 giorni di cui più di 200 hanno visto le serrande delle sale bingo e delle sale scommesse abbassate e gli apparecchi presenti negli esercizi generalisti spenti. Ma se il gioco legale, come sempre rispettoso delle regole dello Stato, si è fermato non si può dire altrettanto per il gioco illegale, gestito da associazioni criminali. Questo rende evidente che ove c'è domanda di gioco l'offerta arriva, a rischio del cliente e a danno dell'operatore legale e dell'erario, osserva Marco Zega, Direttore Finanza e Affari Istituzionali di Codere Italia S.p.A. E' necessario un ripensamento immediato sia degli ammortizzatori sociali che della tassazione. Senza sostegni per affrontare i costi fissi, ineluttabili

anche in costanza di chiusura delle sale, e senza un rapido dietrofront sugli aumenti del Preu e delle rateizzazioni previste per gli apparecchi, e sui canoni concessori delle sale bingo, il settore collasserà irrimediabilmente!.